



CAL

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XI Legislatura

- FEBBRAIO 2021 -



Presidente

Nicola Marini

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Lucia Catanesi

Tommaso Ciccone

Bruno Manzi

Struttura di Supporto:

Direttore: *Ing. Vincenzo Ialongo*

Responsabile Struttura: *Dott. Fabio Sannibale*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

Daniele Forte P.O.

Tel. 06 65932732 mail: dforte@regione.lazio.it

Alessandro Aquilante

Tel. 06 65932113 mail: aaquilante@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Daniela Presicci

tel. 06 65932051 mail: dpresicci@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: <http://cal.regione.lazio.it/>

E-Mail: cal@regione.lazio.it

PEC: cal@cert.consreglazio.it

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 183



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 6



II - COMMISSIONE - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

pag. 25



III - COMMISSIONE - Vigilanza sul pluralismo dell'informazione pag. 30



IV - COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 38



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo pag. 41



VI COMMISSIONE - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti pag. 48



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione
sociosanitaria, welfare pag. 61



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 92



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari
opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 111



X COMMISSIONE - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti pag. 130



XI COMMISSIONE - Sviluppo economico e attività produttive, Start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione pag. 147



XII COMMISSIONE - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione pag. 162



COMMISSIONE SPECIALE PIANI DI ZONA pag. 173



CAL – Consiglio Autonomie Locali pag. 181

INDICE DEI NOMI pag. 202

COMMISSIONE I - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia



Presidente: Rodolfo Lena (Pd)

Audizione n. 27 del 2 febbraio 2021

Audizione congiunta con la X commissione

Odg: audizione sulla situazione degli stabili Ater di via di Donna Olimpia, n. 30, a Roma.

Invitati: Direttore generale Ater Roma, Andrea Napoletano; Commissario straordinario Ater Roma, Eriprando Guerritore; Amministratrice di condominio, Giuseppina Gulli.

Audizione n. 28 del 2 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito alla sospensione del trattamento di fine servizio (TFS) per ex dipendenti regionali posti in quiescenza.

Invitati: l'assessore al "Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), Rapporti istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale, Personale, Semplificazione amministrativa, Accordi di programma e Conferenza di Servizi", vicepresidente Daniele Leodori; Alessandro Bacci, direttore regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi; Paolo Terrasi, Segretario Cgil FP; Remo Coniglio, Segretario Cisl FP; Franco Marcoccia, Segretario Uil FPL; Roberta Bernardeschi, Segretario regionale Sindacato Autonomo FEDIRETS.

SINTESI

(Per sintesi Ater vedi Commissione X)

La legge regionale 67 del 1979 riconosce ai propri dipendenti (in servizio prima del 2001) un trattamento di fine servizio integrativo, mentre un regolamento regionale del 2015 ne ha cambiato l'applicazione. Centinaia di lavoratori hanno fatto ricorso ed una recente sentenza della Corte costituzionale (dopo dieci sentenze di tribunali) ha ribadito che il trattamento di fine servizio deve essere erogato come prima. Il vicepresidente Leodori ha affermato che l'amministrazione intende arrivare a una definizione bonaria dei contenziosi in questo mese di febbraio ed evitare di ulteriori ricorsi.

TFS, LEODORI: DEFINIZIONE BONARIA DEI CONTENZIOSI ENTRO FEBBRAIO

02/02/2021 - E' intervenuto il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, nell'audizione nella prima commissione, a dare rassicurazioni sulla volontà della Giunta di giungere a una definizione bonaria della vicenda dei dipendenti regionali (entrati in servizio prima del 2001) che, sostenuti dalle organizzazioni sindacali, hanno dovuto presentare ricorso innanzi al giudice del lavoro, per vedere riconosciuto il diritto al calcolo del trattamento di fine servizio, come previsto dalla legge regionale 67 del 1979 e non secondo quanto stabilito da un regolamento regionale del 2015.

A chiedere l'audizione in prima commissione, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), è stato il consigliere Antonello Aurigemma (Fdl) il quale ha introdotto il tema dell'incontro. "C'è una legge regionale del 4 settembre 1979 - ha esordito Aurigemma - che ha stabilito di riconoscere ai propri dipendenti regionali un

trattamento di fine servizio integrativo. La parte amministrativa di questa regione invece non ha inteso proseguire questo trattamento di fine rapporto, costringendo centinaia e centinaia di persone a fare delle cause che vedono soccombente la Regione. Questa si vede costretta non solo a pagare il trattamento di fine rapporto ma anche spese legali e interessi. A peggiorare la situazione – ha proseguito Aurigemma - c'è stato chi ha pensato di modificare la gerarchia delle leggi, pensando di modificare le norme con atti organizzativi aziendali, ma una recente sentenza della Corte costituzionale continua a stabilire che il trattamento di fine servizio deve essere erogato come prima. Mi domando - ha concluso Aurigemma - la politica ha ancora un ruolo?”

“Questa problematica – ha spiegato Leodori - si è avuta a seguito della mancata parifica del capitolo di spesa sul trattamento di fine servizio da parte della Corte dei conti. Da lì questa disciplina individuata dalla Giunta regionale del Lazio, abbastanza dibattuta. A seguito di quel percorso si sono innescati alcuni contenziosi. Concordo con il consigliere Aurigemma che la politica deve evitare il più possibile le aule di tribunale. L'indicazione che vorremmo dare è quella di arrivare a una definizione bonaria dei contenziosi in questo mese di febbraio ed evitarne di ulteriori”.

È poi intervenuto Alessandro Bacci, direttore regionale del Personale, il quale ha ricordato la mancata parifica del capitolo del bilancio 2019 sul tfs da parte della Corte dei conti. “Poi abbiamo avuto la pronuncia della Corte costituzionale - ha spiegato Bacci -, così per le vie brevi

abbiamo posto alla Corte dei conti il tema della conciliazione di queste due pronunce”.

Per la parte sindacale, è intervenuto Remo Coniglio, Segretario Cisl Fp, secondo il quale “in un’amministrazione pubblica che si rispetti, come la Regione Lazio, non è possibile che, dopo dieci sentenze e duemila persone che sono andate da un giudice (la prima causa l’ha promossa la Cisl nel 2016), ancora oggi ci sentiamo dire dal capo del personale che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, si avviano le procedure che la Corte dei conti ha bloccato. Il problema – ha proseguito Consiglio - non è la sospensione che ha fatto la Corte dei conti ma dare il dovuto secondo quanto hanno stabilito i giudici”. Coniglio ha ripercorso i passaggi salienti della vicenda. “Qui c’è il diritto di una legge e della conferma della legge con un’altra legge interpretativa – ha concluso Coniglio - e ci stanno ben dieci sentenze che concludono con una bella frase: il diritto dei ricorrenti a riconoscere il Tfs con le modalità di calcolo della legge 67”.

Riccardo Micheli, per il sindacato Direr: “Qui sono stati violati alcuni principi fondamentali. Il primo principio è che c’è una gerarchia delle fonti. C’è una legge regionale e non è possibile che un atto amministrativo vada contro una legge regionale. C’è un principio di autotutela: se è soccombente nella prima, nella seconda e nella terza sentenza, la Regione non può perseverare: errare è umano, ma perseverare è diabolico. Tutte queste sentenze andranno alla Corte dei conti che valuterà se c’è una responsabilità di danno erariale in questo comportamento. Infine – ha concluso Micheli -,

non si può fare una norma ora per allora e azzerare i benefici previsti da una norma regionale precedente".

La consigliera Valentina Corrado (M5s) ha ipotizzato di risolvere la questione con un aggiustamento normativo nel prossimo collegato al Bilancio. Ipotesi questa che è stata accolta favorevolmente da Paolo Terrasi, Cgil, secondo il quale una soluzione normativa potrebbe portare a una soluzione della faccenda. Leodori si è detto disponibile anche a questa ipotesi, pur ribadendo che l'indicazione è quella di risolvere la questione con una definizione bonaria entro la fine di febbraio.

Seduta n. 46 del 4 febbraio 2021

Odg: illustrazione della proposta di legge [n. 273](#) del 22 gennaio 2021 concernente: "Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio", adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 9 del 19 gennaio 2021.

SINTESI

La pdl [n. 273](#) (d'iniziativa della giunta regionale) modifica alcune leggi regionali in materia e ne abroga delle altre, introducendo alcune modifiche attuando l'articolo 3, comma 126, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (Legge di Stabilità regionale 2017). La nuova pdl individua le funzioni conferite dalla Regione alle unioni di comuni montani e gli strumenti per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone montane. Con la pdl 273 alle unioni di comuni montani può essere conferita la gestione del patrimonio forestale all'interno del territorio di competenza. Inoltre, esse concorrono all'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il territorio montano secondo quanto

previsto dalle leggi regionali di settore. Prevista l'istituzione della Conferenza regionale per lo sviluppo delle zone montane, quale organo consultivo della Regione ai fini della definizione delle politiche regionali per la montagna. Tale organo è presieduto dal presidente della Regione o dall'assessore competente in materia di enti locali da lui delegato, ed è composto dai presidenti delle province, il sindaco metropolitano o suo delegato, il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti della montagna (UNCEM), il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e il presidente del Consiglio delle autonomie locali (CAL) o loro delegati. l'esercizio delle funzioni conferite da parte delle unioni Per il funzionamento delle unioni dei comuni montani si stanziavano 7.300.000 di euro a decorrere dall'anno 2021 (tramite il Fondo per la copertura degli oneri di personale e di gestione delle unioni di comuni montani", istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 135, lettera a), della L.R. n. 17/2016).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SVILUPPO DELLA MONTAGNA, ILLUSTRATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE

04/02/2021 - Unione dei Comuni montani, queste le parole chiave della nuova legge per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone montane, presentata oggi dall'assessora agli Enti locali, Alessandra Troncarelli, alla commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale, presieduta da Rodolfo Lena.

Si tratta di una proposta di 12 articoli, nella quale, come accennato si prevede e si disciplina l'istituzione delle Unioni dei Comuni montani, la nuova forma di associazione che va, di fatto, a sostituire le "vecchie"

Comunità in via di liquidazione. Le Unioni avranno come compito essenziale la gestione dei servizi in forma associata, nell'ambito delle funzioni attribuite dalle norme europee, nazionali e di quanto stabilito dalla Regione. In particolare, si dovranno occupare della promozione delle attività economiche, della tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche della montagna e delle tradizioni locali, la promozione dell'associazionismo fondiario e il recupero dei terreni incolti.

Altro punto qualificante della proposta di legge è l'istituzione della Conferenza regionale per lo sviluppo della montagna, guidata dal presidente della Regione e composta dai presidenti delle Province e dell'Area metropolitana di Roma, dai rappresentanti di Anci, Uncem e Cal. Infine, viene indicato nel Programma regionale per lo sviluppo della montagna lo strumento in cui delineare le azioni e gli interventi della Regione per la promozione e la garanzia dei servizi minimi. La norma finanziaria prevede uno stanziamento di 23 milioni di euro per il triennio 2021-23.

Il presidente Lena, prima di chiudere la seduta, ha concordato con i consiglieri di dar vita a un ciclo di audizioni con tutti i soggetti interessati, prima di procedere all'esame della proposta di legge.

Audizione del 9 febbraio 2021

Odg: proposta di legge [n. 273](#) del 22 gennaio 2021 concernente: “disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio”, di iniziativa della giunta regionale.

Ore 12,00 - Invitati: Presidente CAL - Consiglio Autonomie Locali, Nicola Marini.

Ore 12,45 - Invitati: Presidente ALI – Autonomie Locali Italiane, Bruno Manzi.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DALLE COMUNITÀ MONTANE ALLE UNIONI DI COMUNI, CAL E ALI IN AUDIZIONE

09/02/2021 - La prima commissione consiliare permanente, Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), si è riunita oggi per un'audizione, in modalità telematica, sulla proposta di legge regionale n. 273 del 22 gennaio 2021, concernente: "Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio", d'iniziativa della Giunta regionale.

Tale proposta di legge si colloca nell'ambito del progetto di riforma delle comunità montane, avviato con la legge di stabilità regionale 2017, che ne prevede l'estinzione e la loro trasformazione in unioni di comuni che avranno il compito di gestire i servizi in forma associata, oltre che occuparsi della promozione delle attività economiche, della tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche della montagna e delle tradizioni locali, della promozione dell'associazionismo fondiario e per il recupero dei terreni incolti. Tra gli strumenti previsti dalla pl 273, l'istituzione della Conferenza regionale per lo sviluppo della montagna, guidata dal presidente della Regione e composta dai presidenti delle province e dell'Area metropolitana di Roma, dai rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (Uncem), dell'Associazione nazionale comuni d'Italia

(Anci) e del Consiglio delle autonomie locali (Cal). Il Programma regionale per lo sviluppo della montagna è lo strumento con cui delineare le azioni e gli interventi della Regione per la promozione e la garanzia dei servizi minimi.

Il presidente del Cal, Nicola Marini, ha aperto il ciclo di audizioni, sottolineando che “le comunità montane sono parte integrante del Consiglio delle autonomie locali fondamentali sia come presenza numerica per i tanti comuni al di sotto dei 5000 abitanti sia per avere un proprio rappresentante di diritto all’interno del Cal”. Marini ha inoltre evidenziato la necessità di attribuire risorse e personale ai nuovi soggetti, per garantire le funzioni delegate, lasciando poi la parola al presidente delle Autonomie locali italiane (Ali), Bruno Manzi, per una serie di osservazioni specifiche sui 12 articoli della pl 273.

Manzi ha esaminato le modalità con cui si arriva alle attribuzioni delle funzioni ai comuni montani, soffermandosi sugli ambiti ottimali, sulla necessità di un esame approfondito dei limiti assunzionali, in relazione alle funzioni nuove da attribuire ai comuni, e sulla concertazione in sede di Cal. “C’è bisogno che siano ben distinte le tematiche – ha detto Manzi - : quelle connesse con la montanità, quelle con le funzioni fondamentali, e quelle con le funzioni ulteriori che la Regione intende porre a disposizione degli enti locali”. Manzi ha parlato anche della programmazione territoriale, della conferenza per la montagna, prevista dalla pl 273, auspicando che questa sia incardinata all’interno del Cal. Manzi ha infine posto l’accento sulla

necessità di una riflessione approfondita sulla questione delle risorse, ipotizzando anche una compartecipazione alla fiscalità regionale.

Nel corso dell'audizione è intervenuta anche la consigliera Valentina Corrado (M5s) la quale si è detta concorde su molte osservazioni degli auditi, con particolare riguardo alle attribuzioni di risorse e di personale, in relazione alle nuove funzioni che andranno in capo ai nuovi soggetti. Corrado si è soffermata sull'importanza di rimettere al centro le aree interne e i relativi problemi demografici, pensando alle politiche di ripopolamento e sviluppo. "Per questi obiettivi – ha detto Corrado – occorre perseguire il miglioramento dei servizi essenziali socio-assistenziali, ridurre le distanze con i punti di primo soccorso, ma anche il digital divide". Il presidente Lena ha poi chiuso l'audizione. Giovedì prossimo sarà la volta delle audizioni dei rappresentanti di Uncem e Anci.

Audizione dell'11 febbraio 2021

Odg: due audizioni sulla proposta di legge [n. 273](#) del 22 gennaio 2021 concernente: "Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio", di iniziativa della giunta regionale.

Ore 16 - invitati: presidente Anci – Associazione nazionale comuni italiani, Riccardo Varone.

Ore 16,30 – Invitati: presidente Uncem – Unione nazionale comuni comunità enti montani, Achille Bellucci.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA, SECONDO CICLO DI AUDIZIONI

11/02/2021 - Seconda tornata di audizioni sulla proposta di legge per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane, nella commissione Affari istituzionali, presieduta da Rodolfo Lena. Oggi è stata la volta delle associazioni dei Comuni.

Ha iniziato Riccardo Varone, presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) Lazio, che ha espresso apprezzamento per “la volontà costante dialogo con Anci Lazio della commissione. La proposta di legge – ha spiegato – è sicuramente molto attesa anche per la caratteristica di tanti comuni del Lazio”. Giudizio positivo sulle norme su che regolano le Unioni comuni, sulla promozione e la valorizzazione del territorio. Da definire meglio – secondo Anci Lazio – l'assetto territoriale delle Unioni dei comuni montani, “serve una definizione più precisa della perimetrazione, partendo da una nuova definizione di montagna che tenga conto dei cambiamenti avvenuti”. Altra proposta è quella di costituire un fondo regionale apposito, adeguato a garantire il corretto finanziamento dei nuovi enti: “Bene – ha spiegato Varone – lo stanziamento di 22 milioni di euro in tre anni previsto nella proposta, un segnale importante, ma un fondo apposito darà la giusta autonomia e capacità di agire. Infine, va chiarito bene l'organigramma delle unioni”.

È stata poi la volta di Achille Bellucci (presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (Uncem) Lazio): “Abbiamo aperto una campagna di ascolto e informazione nelle 22 comunità montane - ha spiegato - per noi questo è il provvedimento più importante degli ultimi anni. Le comunità montane

hanno avuto un ruolo importante, abbiamo elaborato una nostra proposta per rilanciare questo patrimonio. Serve un nuovo ente, ma che sia coerente con il quadro esistente, l'ambito territoriale non possono che essere le attuali Comunità montane, altrimenti si rischia di creare ulteriore frammentazione. Il modello istituzionale scelto nella proposta è quello dell'Unione dei Comuni, fallimentare quasi ovunque: noi crediamo sia un grave errore”.

Secondo la consigliera Valentina Corrado (M5s) “non possiamo disegnare perimetri legislativi in astratto, la sfida la vinciamo se saremo capaci di garantire un cambiamento volto a garantire i servizi essenziali, in maniera da valorizzare le aree montane. Ci devono essere criteri precisi che rispondano alle esigenze del territorio, dobbiamo creare una struttura stabile per garantire servizi di qualità con costi contenuti”.

Seduta n. 47 del 16 febbraio 2021

Odg: Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 58](#) del 9 febbraio 2021 concernente: “Disciplina delle Elezioni dei Componenti elettivi del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ai sensi dell’articolo 3 della Legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche. Abrogazione della Deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2012, n. 19”.

SINTESI

La legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali), all'articolo 3, comma 6, statuisce che le modalità di elezione dei rappresentanti dei comuni non capoluogo degli enti di area vasta sono disciplinate con

deliberazione del Consiglio regionale, su proposta del CAL.

La suddetta legge è stata modificata appunto con la L.R. 5/2019, proprio in base alle modifiche stabilite da tale provvedimento, si rende necessario disciplinare le modalità di svolgimento delle elezioni del Cal (ai sensi dell'art. 3, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche).

Tra le principali novità, l'introduzione delle nuove classi demografiche (tre): sotto i 5mila abitanti, fra 5mila e 15mila e sopra i 15mila, nonché la parità di genere che esce rafforzata dalla nuova norma, tanto è vero che le liste elettorali non potranno contenere più di due terzi di candidati dello stesso sesso. Ultimo ma non meno importante, gli atti del CAL saranno pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale ampliando la trasparenza e il pluralismo dell'informazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI, PRESENTATE LE NUOVE NORME PER LE ELEZIONI

16/02/2021 - Nuove norme in vista per eleggere i componenti del Consiglio delle autonomie locali (Cal). La proposta di deliberazione consiliare, approvata dallo stesso Cal, è stata presentata oggi alla commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale, presieduta da Rodolfo Lena.

A illustrarla è stato, in veste di presidente del Consiglio regionale, come prevede la legge. "La proposta nasce da due esigenze – ha dichiarato – la prima quella di mettere in moto il procedimento per arrivare al rinnovo del Cal,

la seconda è quella di deliberare una nuova disciplina in seguito alle disposizioni di legge approvate dal Consiglio. Nel disciplinare sono due i punti fondamentali: la rimodulazione della rappresentanza all'interno del Cal fra le varie classi dei Comuni, in base ai dati della popolazione derivante dall'ultimo censimento Istat, il principio della parità di genere. La proposta è stata approvata dal Cal il 21 dicembre 2020".

Le classi demografiche previste sono tre: sotto i 5mila abitanti, fra 5mila e 15mila e sopra i 15mila.

Su questo punto ha centrato l'attenzione la consigliera Valentina Corrado (M5s), secondo la quale "in questa maniera si accomunano enti locali di grandezze troppo diverse. Mettere insieme un comune di 15mila abitanti con uno di 100mila è sbagliato. Sarebbe bene inoltre prevedere un'audizione l'attuale Cal".

Secondo Chiara Colosimo (Fdi) la proposta andava prima sottoposta alla conferenza dei capigruppo: "Non è questo il momento per incardinare nuovi provvedimenti, aspettiamo il rinnovo delle commissioni, che sollecitiamo. Non capiamo il motivo di questa accelerazione.

Nella sua replica Buschini ha spiegato che la suddivisione in tre classi di Comuni è prevista nella legge, "la delibera non fa altro che recepire quella norma. Anche la procedura è normata, la delibera arriva dal Cal, io la presento in veste di presidente del Consiglio regionale. Non c'è nessuna accelerazione, decideremo la data delle elezioni tutti insieme. Per quanto riguarda infine il rinnovo delle commissioni ho

già scritto ai capigruppo per segnalare le preferenze dei consiglieri".

Concludendo la seduta, il presidente Lena ha stabilito di convocare un'audizione con il Cal per martedì prossimo.

Audizione del 18 febbraio 2021

Odg: PL [n. 273](#) del 22.01.21 concernente "Disposizioni per la salvaguardia la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio", di iniziativa della Giunta. Invitati: presidente UPI Lazio, Unione Province del Lazio, Antonio Pompeo.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONCLUSE LE AUDIZIONI CON GLI ENTI LOCALI SULLA RIFORMA DELLE COMUNITÀ MONTANE

18/02/2021 - La commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), ha concluso oggi il ciclo di audizioni con gli enti locali sulla proposta di legge n. 273 "Disposizioni per la salvaguardia la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio", di iniziativa della Giunta. Riunita in modalità telematica, la prima commissione ha ascoltato oggi la relazione di Antonio Pompeo, presidente di Upi Lazio (Unione Province del Lazio). In precedenza, i consiglieri regionali avevano raccolto anche le osservazioni dei presidenti del Consiglio delle Autonomie locali del Lazio e dell'Associazione Autonomie locali italiane (nella seduta del 9 febbraio) e dei rappresentanti regionali di Anci e Uncem (nella seduta dell'11 febbraio).

Pompeo ha parlato di “indebolimento degli enti locali” negli ultimi anni, a causa di provvedimenti sia regionali che statali, “che hanno portato a un accentramento di diverse funzioni amministrative”, ha detto. Il presidente di Upi Lazio ha poi sottolineato due punti che a suo avviso vanno chiariti: “In primo luogo – ha detto Pompeo – quali siano le funzioni di programmazione e di gestione dei servizi montani attribuiti ai diversi enti locali, fermo restando che queste dovranno poi essere accompagnate dalle risorse economiche necessarie per il loro esercizio; in secondo luogo – ha aggiunto – le attività delle unioni di comuni montani dovranno essere inserite nella programmazione locale di area vasta, attraverso la previsione di interventi che favoriscano la coesione territoriale con opportuni investimenti da parte delle diverse istituzioni competenti”.

La proposta di legge n. 273 mira a completare il processo di riforma delle comunità montane avviato con la legge di stabilità regionale 2017, che prevede la loro trasformazione in unioni di comuni. In base alle norme all’esame della prima commissione, i nuovi enti avranno il compito di gestire i servizi in forma associata e di promuovere le attività economiche, la tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche della montagna e delle tradizioni locali. Le unioni di comuni si occuperanno anche della promozione dell’associazionismo fondiario e per il recupero dei terreni incolti. Per raggiungere questi obiettivi, la proposta di legge n. 273, istituisce la Conferenza regionale per lo sviluppo della montagna, guidata dal presidente della Regione e composta dai presidenti delle province e dell’Area metropolitana di Roma, dai

rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (Uncem), dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) e del Consiglio delle autonomie locali (Cal). Per definire le azioni e gli interventi indicati nel provvedimento, invece, è previsto il Programma regionale per lo sviluppo della montagna.

Hanno partecipato alla seduta, oltre a Lena, i consiglieri: Valentina Corrado (M5s), Giuseppe Simeone (FI), Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali), Sara Battisti e Marta Leonori (Pd).

Audizione n. 29 del 25 febbraio 2021

Odg: audizione sulla proposta di deliberazione consiliare [n. 58](#) del 9 febbraio 2021 concernente: "Disciplina delle Elezioni dei Componenti elettivi del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ai sensi dell'articolo 3 della Legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche. Abrogazione della Deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2012, n. 19".

Di iniziativa del consigliere Mauro Buschini, in qualità di Presidente del Consiglio regionale.

Invitati: presidente del Consiglio Autonomie Locali, Nicola Marini.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE MARINI SUL NUOVO DISCIPLINARE PER ELEZIONI CAL

25/02/2021 - La commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), si è riunita oggi in modalità telematica per l'audizione del presidente del Consiglio Autonomie Locali, Nicola Marini, in merito

alla proposta di deliberazione consiliare n. 58 del 9 febbraio 2021 (“Disciplina delle elezioni dei componenti elettivi del Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 3 della Legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche. Abrogazione della Deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2012, n. 19”), presentata in prima commissione dal presidente del Consiglio regionale Mauro Buschini nella seduta del 16 febbraio scorso.

In apertura di audizione, Marini ha ricordato che nell'assemblea del 21 dicembre 2020 il Cal ha approvato il disciplinare per le nuove elezioni e lo ha messo a disposizione del presidente del Consiglio regionale, che lo ha inserito nella Pdc n. 58 senza ulteriori modifiche. Marini ha spiegato che il lavoro preliminare svolto dall'ufficio di presidenza del Cal aveva recepito alcune delle modifiche previste dalla legge regionale 5/2019, “in particolare – ha detto Marini – rimodulando la rappresentanza all'interno del Cal dei comuni non capoluogo; introducendo l'obbligatorietà della rappresentanza di genere; e sistemando alcune difficoltà organizzative e interpretative per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali, con particolare attenzione alle procedure per la surroga, che in questi anni ha provocato problemi nell'avvicendamento dei membri del Cal in base alle varie tornate elettorali nei comuni.”. L'ultima questione messa in evidenza da Marini ha riguardato la garanzia per tutti i consiglieri comunali del Lazio di poter votare per eleggere i membri del Cal anche in assenza di convocazione delle elezioni da parte dei presidenti dei Consigli comunali. A tal proposito, il presidente del Cal

ha spiegato che “è stata superata anche la problematica che occorre il numero legale per votare, perché abbiamo ritenuto preferibile che i Consigli comunali vengano considerati come seggi elettorali e, in aggiunta, se dovesse servire, usare anche gli enti di area vasta come seggi elettorali.”.

In chiusura di seduta, il presidente Lena ha concordato con gli altri commissari le date dei prossimi passi dell'iter legislativo: fissato alle ore 12 di martedì 2 marzo il termine per la presentazione degli emendamenti; il giorno dopo, alla stessa ora, quello per i subemendamenti; infine, nel pomeriggio di giovedì 4 marzo, la commissione inizierà l'esame dell'articolato del provvedimento.

Hanno partecipato alla seduta: il presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini; i consiglieri Sara Battisti (Pd), Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali), Valentina Corrado (M5s) e Giuseppe Simeone (FI); i membri dell'Ufficio di presidenza del Cal, Luisa Piacentini e Bruno Manzi.

COMMISSIONE II - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli



Presidente: Alessandro Capriccioli (+Europa-Radicali)

Audizione n. 19 del 19 febbraio 2021

Audizione sul tema: relazione sul Programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno 2021.

Invitati: Antonio Parenti, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

SINTESI

In base alla L.R. 1/2015, il Consiglio regionale è chiamato a individuare le iniziative di interesse prioritario, ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea. L'interesse è focalizzato alle azioni di sostegno allo sviluppo sostenibile, all'economia circolare, alla parità di retribuzione tra i sessi e al miglioramento della comunicazione ai cittadini sull'operato dell'Unione europea. Va sottolineato che la Regione condivide le finalità stabilite in sede internazionale e perseguite dalla legislazione nazionale in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo ed in via di transizione e, nel rispetto delle leggi statali, degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dei regolamenti e delle direttive comunitarie, utilizzando anche proprie risorse umane e finanziarie. L'audizione serve a illustrare i programmi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ANTONIO PARENTI RELAZIONA SUL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'ANNO 2021

19/02/2021 - In commissione Affari Europei e Internazionali, presieduta da Alessandro Capriccioli, oggi è stata la giornata dell'audizione di Antonio Parenti, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con la relazione sul Programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno 2021.

Il presidente Capriccioli ha aperto la seduta con l'auspicio di una sempre maggiore partecipazione delle regioni alla formazione degli atti e delle politiche europee ma anche l'auspicio per una più intensa attività e coinvolgimento delle amministrazioni locali.

Antonio Parenti nella sua lunga e articolata relazione ha ripercorso le tappe degli ultimi anni della commissione, dall'insediamento dell'attuale presidente, Ursula Von Der Leyen che ha immediatamente messo in piedi una trasformazione complessiva dello sviluppo economico per rendere l'Europa più verde, più digitale e più equa. Creare un pilastro europeo dei diritti sociali che per tanto tempo sono rimasti a una materia discussa ma non effettivamente sviluppata. “La crisi sanitaria mondiale – ha dichiarato il capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea - purtroppo ha colpito duramente tutti, e infatti noi usciamo da un anno il 2020 che è un anno che dovremmo certamente dimenticare o che vorremmo sicuramente dimenticare ma che dovremmo anche ricordare perché la pandemia che abbiamo tuttora ci ha colto alla sprovvista. La ricorderemo anche da un punto di vista sociale per le

perdite economiche. L'Europa di fronte ad una situazione di crisi così drammatica è riuscita a fare un salto di responsabilità politica per agire rapidamente e coordinare il governo nazionale sulla materia la salute pubblica e la sanità che ricordiamolo non era una materia di competenza e europea, lo ha fatto attraverso interventi programmatori legislativi finanziari grazie ai fondi della Unione europea che erano ancora disponibili". Antonio Parenti ha ricordato che nell'anno appena passato la Commissione europea ha adottato più di 800 misure in tutti i settori, in sintonia con il Consiglio e il Parlamento europeo e dunque è stato un anno che ha portato una grande accelerazione su tanti temi come quelli del lavoro, dei cambiamenti climatici, delle tecnologie digitali, della geopolitica, sfide già in programma ma che la pandemia ha accelerato.

Parenti ha poi spiegato come la commissione guiderà la transizione verde digitale per poter rendere le economie dei vari Stati membri più resilienti, tutto questa porta a definire un programma di azione per il 2021 della commissione europea che si concentrerà su due obiettivi fondamentali il primo è quello naturalmente di proseguire gli sforzi per provare a finanziare e garantire un vaccino che sia sicuro ed accessibile a tutti i cittadini d'Europa e non solo". Il secondo punto, secondo Parenti, è naturalmente il progetto Next generation Eu, insieme ad un bilancio a lungo termine che copre gli anni che vanno dal 2000 del piano al 2027. Ha quindi spiegato che questi fondi, previsti dalla politica di coesione, avranno un impatto regionale importante, saranno oltre 80 miliardi che verranno allocati.

A dettare l'attività comunitaria, ha precisato Parenti, sarà anche l'agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel discorso non sono mancati alcuni passaggi sulla Conferenza sul clima, sulle conversioni all'europesismo da accogliere sempre in maniera assolutamente positiva.

Al termine dell'intervento di Parenti è intervenuta la consigliera Marietta Tidei (Iv) che ha parlato di quanto oggi l'Europa sia percepita come meno matrigna, ha manifestato apprezzamento per il nuovo pilastro sociale, perché secondo la Tidei "tutte le politiche di inclusione devono assolutamente accompagnare un atteggiamento coerente". Ha poi parlato dei troppi ritardi su progetti ambientali fermi dentro la commissione, e quindi dell'importanza di fissare obiettivi ambiziosi, come strada per uscire dalle maglie della burocrazia e dalla lentezza amministrativa.

Alessandro Capriccioli (+ Europa) ha ricordato come "abbiamo citato più volte in questa commissione e anche in questo incontro il coinvolgimento delle regioni e dei territori nella politica europea, che significa non soltanto fare degli adempimenti dovuti, ma significa vivere come una normale appartenenza anziché come una straordinaria adesione a degli ideali che stanno fuori da noi. Occorre lasciare questa visione come se l'Europa fosse un interlocutore estraneo, senza tenere conto del fatto che stiamo parlando di noi stessi e quindi anche le amministrazioni locali devono sentirsi parte del progetto. L'Europa è quella di diritti perché se c'è una cosa che abbiamo conquistato con l'Unione europea e di cui non ci rendiamo conto più di ogni altra cosa è che siamo soprattutto titolari di diritti e che in nessun altro

angolo del pianeta diritti dell'individuo e della persona sono e valorizzati e tutelati “.

COMMISSIONE III - Vigilanza sul Pluralismo dell'Informazione



Presidente: Davide Barillari (M5s)

Audizione n. 25 del 15 febbraio 2021

Odg: Audizione su "Monitoraggio e relazione rispetto alla comunicazione dei mass-media e l'impatto sulla popolazione giovanile, con focus sugli aspetti psicologici".
Invitati: avv. Maria Cristina Cafini, presidente del Corecom Lazio; dott.ssa Daniela Pezzi, presidente della Consulta regionale per la salute mentale; dott. Jacopo Marzetti, Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Lazio.

Audizione n. 26 del 15 febbraio 2021

Odg: Audizione con Maria Cristina Cafini, presidente del Corecom Lazio, sui seguenti temi:

- Coordinamento attività Corecom e III commissione per il 2021;
- Contratto di Servizio Rai;
- Aggiornamento attività Corecom.

SINTESI

([Audizione n. 25](#)) - Affrontato il tema dell'aumento dei problemi psichici da parte dei giovani a causa delle conseguenze della pandemia e le ricadute rispetto alla comunicazione. Causa principale, le restrizioni decise per contrastare il Covid, ovvero la didattica a distanza, lo stop alle attività sportive di gruppo, il calo della socialità, eccetera. Forte incremento, a causa della pandemia, si registra per la navigazione in rete, ma questo da un lato fa emergere i rischi legati alla navigazione digitale, dall'altro

si sottolineano le difficoltà da parte di giovani che hanno problemi a connettersi al web con conseguente penalizzazione riguardo alla dad. In aumento casi di autolesionismo, cyberbullismo, adescamento, occorre perciò aumentare la formazione e l'informazione per genitori e figli, nonché aumentare la collaborazione con autorità e polizia postale. Evidenziate le criticità che affrontano il Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza e la Consuta per la salute mentale: mancanza di collaborazione da parte degli uffici regionali e carenza di fondi e personale di supporto. I commissari hanno affermato che si adopereranno tempestivamente per risolvere le problematiche di funzionamento delle strutture che sono state evidenziate.

([Audizione n. 26](#)) - Tre temi affrontati dalla presidente del Crecom: il coordinamento tra le attività del Corecom e quelle della III commissione per il 2021; il contratto di servizio da realizzare con la Rai; l'aggiornamento delle attività del Corecom. Rilevata l'urgenza di completare l'indagine sullo stato dell'emittenza locale, e annunciata l'idea di istituire un tavolo con rappresentanti degli avvocati sul tema della parità di genere. Continua il lavoro d'indagine sul cyberbullismo e avanzata la proposta di decentralizzare le attività Corecom su territorio regionale, in modo da facilitare notevolmente la lavorazione delle circa 13 mila istanze ricevute ogni anno dalla struttura. In programma due gare per l'emittenza locale in quanto va assicurato il monitoraggio in occasione della prossima tornata elettorale amministrativa. Riguardo al contratto di servizio con Rai, evidenziata l'esigenza di rafforzare la tutela delle fasce più deboli dell'utenza. Tra le altre proposte pervenute dal Corecom, ricordata l'istituzione di un premio giornalistico, di una app per gli operatori del

mondo del volontariato e il rinnovo del sito dell'ente.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMUNICAZIONE E DISAGIO GIOVANILE AI TEMPI DEL COVID E ATTIVITÀ CORECOM 2021 ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE III

15/02/2021 - Due audizioni oggi in commissione terza, Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Davide Barillari, la prima sul tema "Monitoraggio e relazione rispetto alla comunicazione dei mass-media e l'impatto sulla popolazione giovanile, con focus sugli aspetti psicologici", la seconda sulle attività del Corecom per il 2021 e il loro coordinamento con quelle della commissione Terza, con particolare attenzione all'obiettivo del contratto di servizio con la Rai. La prima audizione è diventata anche occasione per segnalare le difficoltà di lavoro che gravano sulle strutture intervenute, Corecom, Consulta per la salute mentale e Garante per l'infanzia e l'adolescenza, sul profilo della collaborazione con la Giunta e le altre strutture della Regione. Difficoltà da cui si può uscire solo adottando un'ottica di sincera collaborazione, hanno concordato gli intervenuti e i consiglieri presenti.

Il presidente Davide Barillari ha introdotto la prima audizione della giornata illustrando il tema, costituito dall'aumento dei problemi psichici nella fascia giovanile a causa delle conseguenze della pandemia e le ricadute rispetto alla comunicazione: i problemi psicologici e mentali che sono causati dalle restrizioni decise per contrastare il Covid si stanno sommando in modo preoccupante, secondo Barillari, a quelli propriamente dovuti al virus.

Per prima, Daniela Pezzi, presidente della Consulta

regionale per la salute mentale, è intervenuta per ricordare anzitutto come la Consulta continui a lavorare in modo del tutto sganciato dalle strutture regionali e dall'assessorato alla sanità in particolare, in quanto non viene riconosciuta dalle strutture regionali, cosa che è in palese contrasto con la legge istitutiva della Consulta, della quale non si è tenuto conto anche nella creazione di un gruppo di lavoro sui problemi della salute mentale. Ci sono poi problematiche di organico e di fondi, ha aggiunto Pezzi, che ha detto che, ciononostante, il lavoro della Consulta va avanti ed ha permesso di appurare come la Regione Lazio sia in ritardo su questi temi: sussiste una grave disparità di risposta alle problematiche della salute mentale di cittadini, addirittura da una Asl all'altra. Tra gli esperti della Consulta vi è una neuropsichiatra infantile che ha contribuito alla conoscenza di queste problematiche; purtroppo, ha detto Pezzi, su questo tema non risulta siano stati consultati, dalle autorità su cui gravano poteri decisionali, specialisti pubblici della Regione. Auspicato anche un cambio di marcia su questi temi da parte del Policlinico Umberto I, con la nuova presidenza: problemi annosi affliggono la struttura di via dei Sabelli, ad esempio. Tra l'altro non affrontare adeguatamente tali problematiche in età giovanile porta a un aumento del carico di lavoro per le analoghe strutture dedicate all'età adulta.

A seguire, Jacopo Marzetti, Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Lazio, ha segnalato analoghe problematiche di rapporti insoddisfacenti dell'organismo da esso presieduto con le strutture della Giunta, cosa tanto più grave a fronte delle problematiche che si stanno producendo in questa fase, ricordate nell'intervento

precedente. L'Italia è il paese che in Europa ha tenuto le scuole chiuse più a lungo, in periodo di pandemia, ha aggiunto Marzetti, che ha detto anche che di fronte a questo la collaborazione tra istituzioni manca o è carente. I dati non sono trasmessi con regolarità alla struttura di garanzia e questo compromette la sua capacità di lavoro, ha detto ancora Marzetti, che ha chiesto al presidente di attivarsi in modo formale per agevolare la soluzione di questo problema. In scadenza di mandato, Marzetti ha sollecitato l'arrivo in Aula di una nuova legge sugli organismi di garanzia che è già pronta e potrebbe semplificare il rinnovo della carica e in generale il funzionamento di queste strutture. Nel merito del tema di oggi, il Garante ha sottolineato come, nel momento in cui si stava facendo un lavoro sui rischi costituiti dai social per i più giovani, l'utilizzo di pc e tablet è stato fortemente incrementato a causa della pandemia; quindi l'attenzione va rivolta ancor più che in passato sui rischi insiti nella navigazione digitale, in un'ottica di collaborazione con le autorità anche di controllo, come la polizia postale.

Infine, Maria Cristina Cafini, presidente del Corecom Lazio, ha concordato con le osservazioni fatte da chi l'ha preceduta sulla mancanza di collaborazione tra le varie strutture regionali, collaborazione che invece in questa situazione potrebbe essere la chiave di volta per affrontare le problematiche sul tappeto. In una situazione in cui lavoro e studio sono svolti in gran parte a distanza, le carenze di connettività esistenti nella nostra regione emergono in tutta la loro gravità; in questo contesto, il Corecom cura iniziative a distanza come quella da poco svolta sul cyberbullismo o un'altra che partirà a breve, di carattere multi-tematico ma sempre vertente sulle

problematiche del mondo giovanile. Tavoli su temi specifici sono stati proposti infine dalla presidente del Corecom, proprio per favorire la collaborazione tra strutture.

Rodolfo Lena del Partito democratico ha riconosciuto che le problematiche di funzionamento delle strutture intervenute sono gravi e vanno risolte; specialmente il coordinamento tra strutture è fondamentale. Ciò vale anche e soprattutto nel campo sanitario, ad esempio a proposito dei differenti approcci alle malattie psichiche tra una Asl e l'altra che sono stati segnalati. Sulla linea della collaborazione tra istituzioni anche Eleonora Mattia: la presidente Pd della nona commissione ha raccolto le denunce emerse, ricordando che il metodo di lavoro tenuto dalla commissione da lei presieduta prevede il coinvolgimento costante degli assessori di riferimento e che in tal senso si attiverà con l'assessore Di Bernardino perché instauri un contatto con il Garante all'infanzia. Mattia ha aggiunto poi la rilevanza del problema dei disturbi alimentari in questa fase, e a tale scopo ha annunciato di voler coinvolgere la Consulta della salute mentale. Sul Corecom, Mattia ha detto che tale struttura dovrebbe già avere i mezzi e gli strumenti per tenersi in costante contatto con la Giunta.

A seguire si è svolta una audizione con Maria Cristina Cafini, presidente del Corecom Lazio, su tre temi, il coordinamento tra le attività del Corecom e quelle della III commissione per il 2021; il contratto di servizio da realizzare con la Rai; l'aggiornamento delle attività del Corecom. Partendo da quest'ultimo punto, Cafini ha fatto riferimento anzitutto all'urgenza dell'indagine sullo stato dell'emittenza locale, che era già nei progetti da tempo.

Una riunione era stata convocata con i rappresentanti dell'emittenza locale ma si è dovuto rinunciare a causa della pandemia. Per quanto riguarda altre iniziative, si sta pensando a un tavolo con rappresentanti degli avvocati sul tema della parità di genere, al fine di mettere a disposizione una consulenza giuridica agli operatori del settore. Continua, ha detto poi Cafini, il lavoro sul cyberbullismo; inoltre, la decentralizzazione delle attività Corecom su territorio regionale, che è un antico cavallo di battaglia della struttura su cui si vuole tornare: ciò faciliterebbe la lavorazione delle circa 13 mila istanze ricevute ogni anno dalla struttura, con beneficio soprattutto per il cittadino. Dovranno essere bandite due gare per l'emittenza locale, va assicurato il monitoraggio in occasione della prossima tornata elettorale amministrativa. La struttura ha avuto assegnate importanti risorse di personale di recente, tra cui un dirigente e una P.O., ma è ancora presto per apprezzare il risultato di questi innesti, in termini di operatività della struttura specie sull'arretrato. Per quanto riguarda il contratto di servizio con Rai, è un obiettivo molto importante, ha detto Cafini: va rafforzata specialmente la tutela delle fasce più deboli dell'utenza. Un premio giornalistico, una app per gli operatori del mondo del volontariato e il rinnovo del sito sono altri propositi del Corecom per il prossimo futuro, ha concluso Cafini.

A un quesito di Rodolfo Lena, la presidente ha poi risposto che un accordo del 2017 prevede dei contributi al Corecom da parte di Agcom sulla base di alcuni parametri previsti in apposite convenzioni. Tali accordi sono scaduti però a fine 2020 e il rinnovo è stato ad oggi impedito dalla pandemia; per ora si è in pendenza di una proroga

annuale, ma tali accordi vanno aggiornati perché i contributi sono ormai inadeguati.

Barillari ha concluso annunciando per i prossimi mesi audizioni con gli operatori del settore dell'informazione, suddivisi per categorie; inoltre ha detto che la commissione prenderà a breve l'iniziativa sul contratto di servizio con la Rai.

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



Presidente: Fabio Refrigeri (Pd)

Seduta n. 87 del 4 febbraio 2021

Odg: esame del testo unificato delle proposte di legge regionale [n. 64](#) e [n. 65](#) concernente: "Misure di sostegno in favore dei genitori separati in condizione di disagio economico e abitativo". Esame ai sensi dell'articolo 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

SINTESI

La pdl [n. 64](#) (d'iniziativa della consigliera Califano (Pd)), prevede che la Regione riconosca l'importanza del ruolo genitoriale nelle diverse fasi della crescita psico-fisica dei figli e favorisce il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con entrambi i genitori anche dopo la separazione, annullamento o scioglimento del matrimonio o unione civile. E' destinata alle coppie separate (o sciolte) che risiedano da almeno 5 anni nel Lazio.

La pdl [n. 65](#) (d'iniziativa del consigliere Pirozzi (Pirozzi Presidente) ed altri), presenta analoghi obiettivi rispetto alla pdl n. 64. Da sottolineare l'iniziativa di creare protocolli d'intesa tra enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, istituzioni pubbliche e private, per realizzare interventi omogenei a favore dei genitori

separati e che favoriscano le relazioni familiari. La proposta prevede inoltre misure di sostegno per permettere il recupero di un'autonomia abitativa di quel genitore che si ritrovi in difficoltà economica.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMMISSIONE BILANCIO APPROVA NORME FINANZIARIE SU LEGGE PER SOSTEGNO AI GENITORI SEPARATI CON PROBLEMI ECONOMICI E ABITATIVI

04/02/2021 - La commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, del Consiglio regionale del Lazio, riunita in modalità telematica e presieduta da Fabio Refrigeri (Pd), oggi ha dato il via libera all'unanimità a sei emendamenti in materia finanziaria collegati al testo unificato delle proposte di legge regionale n. 64 e n. 65 ("Misure di sostegno in favore dei genitori separati in condizione di disagio economico e abitativo"), esaminato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale (in secondaria). Il provvedimento tornerà in commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, per completare l'iter legislativo e per il conseguente invio all'Aula consiliare.

Il testo esaminato oggi unifica le due proposte di legge presentate da Michela Califano (Pd) e Sergio Pirozzi (FdI) – quest'ultima sottoscritta anche da altri consiglieri – che prevede misure di sostegno in favore dei genitori separati in stato di disagio economico e abitativo, con reddito Isee non superiore a 20 mila euro. I sei emendamenti approvati oggi all'unanimità sono stati illustrati in commissione dall'assessora regionale al Bilancio, Alessandra Sartore, a partire da quello che

definisce le disposizioni finanziarie (articolo 9) stanziare nel triennio 2021-2023, attraverso due fondi: 1) per la realizzazione delle misure di sostegno economico, stanziati 235 mila euro per il 2021 e 700 mila euro per ciascuna annualità 2022 e 2023; 2) per la realizzazione degli interventi di sostegno abitativo, stanziati 300 mila euro per il 2021 e 900 mila euro per ciascuna annualità 2022 e 2023. In totale, quindi, lo stanziamento ammonta a 3,736 milioni di euro.

Tra gli altri emendamenti approvati, all'articolo 4 viene introdotta una misura agevolativa garantita dalla partecipazione della Regione alle spese sostenute per i ticket sanitari riferiti alle prestazioni di specialistica ambulatoriale (visite specialistiche, esami strumentali, esami di laboratorio, prestazioni terapeutiche e di riabilitazione effettuate in ambulatorio). Nello stesso articolo, con un altro emendamento, viene ridotto il contributo 'una tantum' della Regione in favore del genitore che si trova in condizione di disoccupazione involontaria, da 15 mila a 10 mila euro. All'articolo 5, invece, con un altro specifico emendamento, viene ridotta la durata del contributo regionale per il pagamento del canone di locazione da 24 a 12 mesi.

Hanno partecipato alla seduta e votato a favore degli emendamenti, oltre al presidente Refrigeri, i consiglieri: Marco Vincenzi, Michela Califano, Sara Battisti, Marta Leonori, Michele Civita (tutti del Pd), Daniele Ognibene (Leu), Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti), Devid Porrello, Valentina Corrado (entrambi del M5s), Sergio Pirozzi, Giancarlo Righini (entrambi di FdI) e Orlando Tripodi (Lega).

COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo



Presidente: Pasquale Ciacciarelli (FI)

Seduta n. 43 del 9 febbraio 2021

Odg: illustrazione della P.L. [n. 274](#) del 1° febbraio 2021 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 - "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche".

SINTESI

La pdl [n. 274](#) (d’iniziativa della Giunta regionale) modifica la L.R. 13/2007 adeguandola alle nuove esigenze e alla costante evoluzione del settore turistico avvenute negli ultimi anni, nonché dei mutati assetti istituzionali degli Enti operanti sul territorio e della struttura organizzativa regionale. In riferimento a questi ultimi, le nuove norme adeguano la governance regionale della suddetta legge con quanto previsto dalla Legge di Stabilità regionale 2016 in attuazione della legge Delrio, modificando le disposizioni di fatto superate quali ad esempio le mutate normative statali e regionali correlate, la mancanza di risposte da parte del territorio, l’evoluzione del settore turistico.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TURISMO, PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

09/02/2021 - La commissione Turismo del Consiglio regionale del Lazio, presieduta per l'occasione da Marta Leonori, ha iniziato oggi l'iter della proposta di legge che modifica le norme sull'organizzazione del settore. "Anche se le norme non sono particolarmente datate – ha spiegato l'assessora Giovanna Pugliese – dal 2007 a oggi è cambiato il mondo. Questa proposta è strategica per il turismo. Anche considerando l'anno che abbiamo passato, in cui il settore è stato fra i più colpiti. Abbiamo deciso di procedere attraverso la modifica della legge esistente perché resta valido l'impianto di base".

Quattro gli assi individuati nella proposta. Si parte dalla governance, con l'istituzione di una direzione regionale al posto dell'attuale agenzia. Poi la promozione e i servizi, con particolare attenzione al marketing territoriale da svolgere attraverso strumenti innovativi. Sono previsti progetti di sviluppo sia per ambiti tematici che territoriali. Altro cardine della proposta di legge è lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, attraverso percorsi di formazione in raccordo con le università. Infine, ultimo asse è la revisione normativa, da una rivisitazione delle strutture ricettive alle norme sulle agenzie turistiche. Sono previsti sanzioni e controlli per reprimere l'abusivismo: la competenza è demandata ai Comuni, che potranno anche riscuotere le sanzioni previste.

Secondo Gaia Pernarella (M5s) si tratta di un "lavoro necessario, la forma scelta per la riforma ci dà la

possibilità di intervenire in maniera più ampia". Anche per Valentina Grippo (Pd) "c'è una forte urgenza di una riforma del settore. La crisi derivata dall'emergenza sanitaria può essere l'occasione per ripartire in maniera nuova".

In chiusura Leonori ha ricordato la "grande responsabilità che ha la commissione, bisogna coinvolgere e ascoltare tutto il mondo del turismo, non possiamo perdere l'occasione di creare le condizioni di rilanciare il settore". Le audizioni avranno due percorsi, uno generale e uno rivolto ai diversi settori interessati dalla proposta di legge: strutture ricettive, alberghiere e non, professioni, agenzie, accessibilità.

Seduta n. 44 del 25 febbraio 2021

Odg: Esame abbinato delle seguenti proposte di legge in materia di turismo: PL [n. 274](#) del 1° febbraio 2021, di iniziativa della Giunta regionale; PL [n. 257](#) del 1° dicembre 2020, di iniziativa dei consiglieri Pasquale Ciacciarelli e Orlando Tripodi.

Audizione n. 39 del 25 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge [n. 274](#) del 1° febbraio 2021, concernente "Modifiche alla L.R. 6 agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", di iniziativa della Giunta regionale.

Invitati: Roma Capitale; presidente della Città Metropolitana di Roma; presidenti delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; Anci; Upi; Uncem.

SINTESI

(Per la pdl [n. 274](#) vedi pagine precedenti)

La pdl [n. 257](#) (d'iniziativa dei consiglieri Ciacciarelli e

Tripodi (Lega)), punta a incrementare la presenza turistica sul territorio laziale attraverso la realizzazione del Marchio Turismo Lazio (per fornire al turista un'immagine unica di offerta turistica e culturale) e l'allestimento delle Vetrine del Lazio (intese come angoli promozionali). Ad esse si accompagnano la promozione e diffusione delle eccellenze laziali (strutture ricettive, ristoranti, prodotti artigianali, realizzazione di stazioni intermodali per migliorare i collegamenti, anche con percorsi ciclabili collegabili al trasporto pubblico). Previsti percorsi formativi per favorire l'esercizio delle professioni turistiche (indicando anche la loro definizione). Per promuovere il Marchio Turismo Lazio è prevista la costituzione di un circuito regionale nel quale sono inserite le attività di cui sopra che utilizzano il medesimo marchio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TURISMO, IN V COMMISSIONE ILLUSTRATA LA PROPOSTA SUL MARCHIO LAZIO.

25/02/2021 - Doppio appuntamento oggi in commissione V - Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Pasquale Ciacciarelli, dapprima con una seduta dedicata all'illustrazione della proposta di legge regionale n. 257 del 1° dicembre 2020, "Promozione del marchio turistico Lazio", di iniziativa dello stesso Ciacciarelli e del consigliere Orlando Tripodi, e a seguire con una audizione sulla proposta di legge, di iniziativa della Giunta, n. 274 del 1° febbraio 2021, di modifica della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, sull'organizzazione del sistema turistico laziale, che a sua volta modificava la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14.

Il presidente Ciacciarelli ha aperto la seduta telematica, svolta alla presenza dell'assessore Giovanna Pugliese, procedendo a illustrare in breve il contenuto degli 11 articoli della proposta di legge n. 257, che intende introdurre un marchio, disciplinato all'articolo 3, che vuole essere un brand delle eccellenze produttive e turistiche della regione Lazio. Regione che ha la particolarità, ha proseguito Ciacciarelli, di avere un afflusso turistico fortemente sbilanciato tra quello diretto verso la città di Roma e quello orientato sul resto del territorio regionale; inoltre, la discussione del testo si viene a innestare in un periodo particolarmente critico per il settore turistico come quello attuale, per le conseguenze della pandemia, il che rende ancora più urgente l'adozione dello stesso. Il presidente ha poi sottolineato in particolare il fatto che bisogna favorire una formazione specialistica per chi opera nel campo del turismo (questo lo scopo dell'articolo 7 del testo) e che la legge vuole conseguire il risultato di mettere la Giunta in condizioni di essere il più operativa possibile (e a ciò sono dedicate in particolare le previsioni dell'articolo 8).

Tra i consiglieri, Marta Leonori del Partito democratico ha auspicato, in attesa del ciclo di audizioni che si terrà su questo testo, un lavoro condotto con unità di intenti tra Giunta e commissione; sulla stessa lunghezza d'onda anche Marietta Tidei, del gruppo misto, per la quale si tratta di una esigenza particolarmente sentita per un settore così gravemente colpito dalla situazione di crisi. Condiviso da Tidei anche il punto, esposto in premessa dal presidente, della preponderanza della città di Roma sul resto della regione a livello turistico, anche

se questa va vista a suo avviso più come una possibilità che come un limite. L'assessore Giovanna Pugliese, da parte sua, ha detto che c'è a suo avviso la possibilità di fare un "buon lavoro", poiché alla Giunta sta a cuore la tematica oggetto della proposta di Ciacciarelli: quindi sono da intendersi raccolte senz'altro, ha detto Pugliese, le sollecitazioni a un lavoro unitario pervenute ad opera dei commissari.

A seguire, si è tenuta l'audizione sulla proposta di legge n. 274 del 1° febbraio 2021, concernente "Modifiche alla L.R. 6 agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", di iniziativa della Giunta. Per l'Uncem, è intervenuto Achille Bellucci con alcune indicazioni modificative del testo di legge, delle quali il presidente ha chiesto un documento scritto. Per la provincia di Rieti, Annalisa Chiaretti ha detto che le competenze in materia di turismo sono ad oggi regionali, quindi al momento quello delle province non è un ruolo attivo; ciò che auspica la provincia di Rieti è che sia però restituito un qualche ruolo a questo tipo di ente, specie con riferimento a Rieti che soffre già per le conseguenze del sisma.

In considerazione dell'assenza di alcuni degli invitati, il presidente Ciacciarelli ha proceduto a questo punto ad aggiornare i lavori della commissione in vista di una nuova audizione, in cui saranno ascoltati oltre agli invitati non intervenuti oggi anche altri interessati al testo normativo che si provvederà ad invitare nel

frattempo, per procedere poi, conclusa la fase delle audizioni, ad entrare nel merito dell'articolato.

COMMISSIONE VI - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti



Presidente: Eugenio Patanè (Pd)

Audizione n. 69 dell'11 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito alle "prospettive di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino".

Invitati: l'assessore ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, Mauro Alessandri, il sindaco del Comune di Fiumicino, Esterino Montino, e l'amministratore delegato Adr spa, Marco Troncone.

SINTESI

Illustrato il nuovo progetto di allargamento dell'aeroporto di Fiumicino (circa 260 ettari, di cui solo 151 ricadenti nella riserva naturale) che tiene conto dei rilievi e delle criticità che hanno portato alla bocciatura del precedente piano del 2012. Previsti 8,2 miliardi di investimenti fino alla fine della concessione nel 2046, per i seguenti lavori: una quarta nuova pista di volo parallela alla numero tre, la riduzione del traffico sulla pista numero uno e l'espansione ad Est dell'attuale scalo, con un netto taglio di nuovi ettari rispetto al progetto del 2012. Garantita la riduzione al minimo di consumo di suolo e inquinamento acustico, liberato spazio vicino al centro abitato che sarà restituito ai cittadini.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ADR PRESENTA IN SESTA COMMISSIONE NUOVO PROGETTO DI SVILUPPO AEROPORTO FIUMICINO

11/02/2021 - La commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), si è riunita oggi in modalità telematica per un'audizione sulle prospettive di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino. E' stata Aeroporti di Roma spa (AdR) a chiedere l'incontro per illustrare il nuovo progetto di allargamento dell'infrastruttura, che tiene conto dei rilievi e delle criticità che hanno portato alla bocciatura del precedente piano del 2012. Nel corso dell'audizione sono intervenuti anche il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, l'assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, Mauro Alessandri, e numerosi consiglieri regionali. La proposta di AdR, presentata dall'amministratore delegato Marco Troncone, è stata accolta positivamente dalla commissione, con qualche dubbio però in merito all'impatto ambientale, alla tutela dell'occupazione e all'inquinamento acustico, pur riconoscendo il gran passo in avanti compiuto rispetto al precedente progetto. Alcune risposte ai quesiti sono state fornite già oggi dai manager di AdR; altri punti, invece, saranno approfonditi in successive audizioni e tavoli tecnici, come ha spiegato il presidente Patanè.

In apertura di seduta, Marco Troncone ha dunque illustrato nel dettaglio il nuovo progetto di ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino, non prima però di aver fatto una breve premessa sulla situazione attuale: "Nel 2020 purtroppo si è andati sotto la soglia psicologica dei 10 milioni di passeggeri, nel 2019 erano stati 43 milioni",

ha detto l'amministratore delegato di AdR. "La situazione è drammatica – ha aggiunto Troncone - ma riteniamo che tra il 2023 e il 2024 si tornerà ai volumi pre-crisi. Anche con un tasso di crescita moderato, del 3% annuo, riteniamo che nel lungo termine i passeggeri possano essere più del doppio di oggi". Dopo aver ricordato che l'aeroporto di Fiumicino è stato giudicato il migliore d'Europa per tre anni consecutivi (dal 2017 al 2019), il manager ha descritto i punti salienti del nuovo progetto, che prevede una quarta nuova pista di volo parallela alla numero tre, la riduzione del traffico sulla pista numero uno e l'espansione ad Est dell'attuale scalo, con un netto taglio di nuovi ettari rispetto al progetto del 2012. Il nuovo masterplan presentato all'Enac prevede 8,2 miliardi di investimenti fino alla fine della concessione nel 2046 e – secondo AdR – riduce al minimo il consumo di suolo e l'inquinamento acustico, ingloberà una nuova area adiacente all'attuale sedime, liberandone una più prossima al centro abitato per restituirla ai cittadini per altre attività.

Come ha spiegato l'ing. Giorgio Gregori, direttore Sviluppo Infrastrutture di AdR, il precedente programma prevedeva lo sviluppo a Nord dello scalo, con un consumo di circa 1.300 ettari di suolo aggiuntivo, buona parte dei quali ricadenti nell'area della riserva naturale. Il nuovo progetto, invece, implica un ampliamento del sedime di circa 260 ettari, di cui solo 151 ricadenti nella riserva. "Sarà uno sviluppo all'insegna della sostenibilità ambientale", ha sottolineato l'Ad Marco Troncone, che ha poi riportato i dati di una proiezione fatta sul 2046: "Il traffico nello scalo di Fiumicino viene ipotizzato in crescita fino ad 88 milioni di passeggeri per quella data,

aumentato in particolare dai flussi internazionali e intercontinentali. La previsione è che, con questo trend, nel 2030-2032 per il 'Leonardo da Vinci' sarà utile realizzare una nuova pista di volo per non perdere l'opportunità di accogliere circa 200 milioni di passeggeri in 15 anni", ha concluso Troncone.

Infine, l'ing. Gregori ha illustrato la parte del progetto relativa al potenziamento della rete di mobilità e di accessibilità all'hub di Fiumicino, sia per il trasporto su ferro sia per quello su gomma, attraverso interventi mirati sulle linee ferroviarie regionali e sulle principali strade di collegamento con la Capitale e con l'asse tirrenico verso Civitavecchia e la Toscana.

Il sindaco Esterino Montino, intervenuto subito dopo, ha espresso soddisfazione per le modifiche migliorative apportate al precedente progetto, "un quadro di discussione molto più favorevole e agevole", lo ha definito. Ma il sindaco ha anche messo in evidenza due questioni che riguardano la popolazione locale e che a suo avviso richiedono attenzione: da una parte quella dell'inquinamento acustico, che andrebbe risolta con la dismissione completa della pista numero uno, quella più vicina all'area antropizzata; dall'altra, la questione dei trasporti, che richiede un potenziamento della rete ferroviaria per limitare il trasporto su gomma. Su quest'ultimo tema, Montino ha invitato Patanè a convocare in audizione anche Roma Capitale, Anas e Rfi. D'accordo sulla dismissione della prima pista anche Fabio Refrigeri (Pd), che ha invitato ad andare avanti col progetto "per dare sviluppo e competitività al settore e al territorio interessato". Anche Antonello Aurigemma (FdI)

ha definito “condivisibili” le richieste di Montino e ha espresso apprezzamento per il nuovo progetto proposto da AdR, auspicando un ruolo attivo della commissione e “un indirizzo politico ben preciso di sviluppo e di realizzazione di questo nuovo percorso da fare”. Parere favorevole al progetto anche da parte di Orlando Tripodi (Lega), che ha chiesto di “agire rapidamente”, ed Enrico Cavallari (gruppo Misto), il quale ha auspicato un intervento dello Stato, visto l’interesse nazionale sotteso all’investimento, e ha rivendicato un ruolo centrale della sesta commissione.

Altri consiglieri, pur esprimendo apprezzamento per gli interventi correttivi apportati da AdR rispetto al progetto del 2012, hanno tuttavia sollevato dubbi su altri punti, a partire dal problema dell’ampliamento previsto nelle zone sottoposte a vincolo perché ricadenti nella Riserva naturale. Lo hanno sottolineato Devid Porrello e Valerio Novelli (M5s): “La revisione del progetto è sicuramente un elemento di novità che merita attenzione – ha detto Porrello – anche per il piano mobilità più intelligente, ma merita una ulteriore riflessione il progetto della quarta pista, su cui nutriamo seri dubbi, visto che, seppur in misura inferiore rispetto al progetto originario di AdR, continua ad impattare sulla vicina riserva naturale a tutela integrale e su alcuni casali sottoposti a vincolo paesaggistico. Un fattore che ha già determinato la bocciatura del progetto originario di AdR da parte della Commissione competente per la Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente”, ha spiegato il vicepresidente del Consiglio regionale.

“Importante passo avanti” anche per Emiliano Minnucci (Pd), che però ha richiamato l’attenzione sul tema occupazionale, a suo avviso assente nel nuovo progetto. “Capacità di investimento pubblico ma soprattutto privato – ha detto Minnucci – in cambio di buona occupazione. Da troppo tempo, in generale, l’occupazione vive un fenomeno di precarizzazione, di salari bassi e di incertezza. In una idea di sviluppo non può e non deve mancare nuova buona occupazione, affinché il lavoro torni ad essere di eccellenza e ben pagato. Sarebbe un gran bel segnale”. Michela Califano ha detto che bisogna partire da due punti fermi: Fiumicino è l’aeroporto più importante d’Italia e il progetto “rivisitato” presentato da AdR è migliore del precedente. Detto questo, la consigliera del Pd ha ricordato che “vi è stato negli anni un indirizzo politico ben preciso da parte sia del Consiglio regionale sia di quello comunale di Fiumicino, che dice no al raddoppio dell’aeroporto e no a ulteriore consumo di suolo”. Califano ha quindi auspicato un allargamento del tavolo di confronto anche ad altri soggetti coinvolti nel piano di sviluppo, per mantenere l’ecosostenibilità e l’armonia con il territorio che ospita l’aeroporto.

In chiusura di seduta, il presidente Patanè ha annunciato che nelle prossime settimane saranno ascoltati in sesta commissione anche tutti gli altri soggetti coinvolti nella vicenda.

Audizione n. 70 del 22 febbraio 2021

Odg: audizione su "istituzione della piattaforma unica nazionale informatica dei Cude (Contrassegno unificato disabiliEuropeo) e fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità".

Invitati: il presidente nazionale Fand (Federazione associazioni nazionali dei disabili), il presidente nazionale Aglat Roberto Romeo, la Presidenza Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) e il Ppresidente Anci Lazio Riccardo Varone.

Audizione n. 71 del 22 febbraio 2021

Odg: audizione sulle "prospettive di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino".

Invitati: Hilda Girardet dell'associazione Fuori pista, Antonio Pellicanò del Comitato Fuori pista, Andrea Ricci coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti.

SINTESI

([Cude](#)) - Il Decreto Semplificazione ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), ha introdotte misure relative alle persone con disabilità. Tra le altre, vi è anche l'istituzione della Piattaforma nazionale per il contrassegno disabili, ovvero, una piattaforma unica nazionale informatica che consenta la verifica delle targhe associate ai permessi di circolazione dei titolari di contrassegno unificato disabili europeo (CUDE), rendendo interoperabili le banche dati comunali. La piattaforma viene istituita al fine di agevolare la mobilità (es: accesso a ZTL di comuni diversi da quello di residenza) sull'intero territorio nazionale delle persone titolari dei contrassegni.

([Aeroporto](#)) - Si discute del tema affrontato nell'audizione dell'11 febbraio scorso: la concessione AdR, il progetto di raddoppio e la possibile alternativa a zero consumo di suolo, le tutele della riserva come volano per lo sviluppo economico del territorio. La questione è quella inerente alla Riserva naturale del Litorale romano e l'attuale stato dei contenziosi in corso tra ministero Ambiente, che tenta di mantenere ed

estendere la tutela di assoluta inedificabilità vigente sulle aree interessate dal raddoppio, ed Enac-AdR che simultaneamente e concordemente si oppongono, come fossero un'unica entità, e non enti separati di cui uno, pubblico, dovrebbe essere controllore dell'altro, privato. Tra le molte criticità al progetto (prima tra tutte la tutela della Riserva) c'è quella dell'incompatibilità tra il previsto sviluppo di traffico passeggeri, sino a 86 mln nel 2044, e la rete stradale che collega l'aeroporto, totalmente inadeguata.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE IN SESTA COMMISSIONE PER L'ANAGRAFE ELETTRONICA DEI CONTRASSEGNI PER DISABILI

22/02/2021 - La commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), ha svolto oggi un'audizione in modalità telematica sull'istituzione della piattaforma unica nazionale informatica dei Cude (Contrassegno unificato disabili europeo) e fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, alla quale hanno partecipato le associazioni Fand (Federazione associazioni nazionali dei disabili), Anglat (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti) e Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap).

In apertura di seduta, Patanè ha ricordato che le associazioni hanno chiesto l'audizione per sensibilizzare le istituzioni sull'esigenza di portare a termine la creazione di una anagrafe nazionale delle targhe delle

autovetture che usufruiscono del permesso per la sosta per le persone disabili.

Vincenzo Falabella, presidente di Fish, e Roberto Romeo, presidente nazionale Anglat, intervenuto anche a nome della Fand, hanno ricordato che non c'è reciprocità tra i comuni sui contrassegni dei disabili, non c'è una valenza su tutto il territorio nazionale e può quindi capitare che un permesso rilasciato in un comune poi non sia riconosciuto in altri, con conseguente contravvenzione e contenziosi con le amministrazioni. A tal proposito, Falabella ha detto che i contrassegni sono stati adeguati alle indicazioni europee e che è aperto un dialogo con i ministeri competenti per la creazione in tempi rapidi di una banca dati nazionale, andando oltre le discipline interne di ciascun comune, che possa servire a superare problematiche che hanno un impatto significativo sulla qualità della vita di tanti cittadini con disabilità. Ad oggi, infatti, i cittadini con disabilità sono costretti a comunicare il numero della targa, data e orario dei loro spostamenti agli altri comuni per ottenere le autorizzazioni alla sosta e all'accesso alle zone a traffico limitato e, nonostante ciò, non sempre questa informazione evita le contravvenzioni (Falabella ha fornito il dato del 27 per cento di multe, nonostante le comunicazioni preventive). Su questo punto, Romeo ha aggiunto che la creazione di una banca dati unica avrebbe anche il vantaggio di eliminare tanti contenziosi che appesantiscono l'azione amministrativa. "L'Italia sarebbe il primo paese in Europa a creare l'anagrafe nazionale – ha detto Romeo – e ci sono già 5 milioni di euro stanziati che vanno impegnati". Il presidente di Anglat ha concluso con

l'auspicio che vengano fornite ai comuni le risorse economiche necessarie per attivare una banca dati regionale dei Cude e per adottare tecnologie appropriate, utili anche a evitare gli abusi e le irregolarità.

Orlando Tripodi (Lega) è intervenuto per sottolineare l'importanza della tematica e per proporre alla commissione di fare una legge regionale in materia o, in alternativa, di prevedere una norma ad hoc nel prossimo "collegato".

Hanno partecipato all'audizione, oltre a Patanè e Tripodi, i consiglieri: Gino De Paolis (Lista Civica Zingaretti), Enrico Cavallari (gruppo Misto), Emiliano Minnucci (Pd), Valerio Novelli (M5s) e Devid Porrello (M5s).

COMITATI CIVICI CONTRARI AL NUOVO PROGETTO DI ADR SULL'AEROPORTO DI FIUMICINO

22/02/2021 - In commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè (Pd), si è tornato a parlare delle prospettive di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino. Dopo l'audizione dell'11 febbraio scorso, in cui Aeroporti di Roma SpA (Adr) aveva illustrato il nuovo progetto di sviluppo dello scalo romano, oggi sono stati ascoltati, sempre in modalità telematica, il Comitato e l'Associazione "Fuori Pista" e l'Osservatorio regionale trasporti. Netta contrarietà è stata espressa sull'ipotesi di uno sviluppo dell'aeroporto "Leonardo da Vinci" che modifichi l'attuale perimetrazione dell'infrastruttura, in particolare contro la creazione di una quarta pista.

Massimiliano Mattiuzzo e Antonio Pellicanò, rappresentanti di “Fuori pista”, dopo aver elencato tutti gli atti che escludono l’ipotesi di ampliamento dell’aeroporto a danno della contigua Riserva naturale (decreti, sentenze e ordini del giorno approvati all’unanimità in Parlamento, in Consiglio regionale e nel Comune di Fiumicino), hanno illustrato alla sesta commissione una relazione dettagliata con la quale hanno inteso confutare i dati forniti da Adr nella scorsa audizione, sia sulla previsione di aumento del numero dei passeggeri in transito nello scalo romano e sia in termini di nuovi posti di lavoro previsti nel nuovo progetto della società. Mattiuzzo ha precisato che sia il Comitato che l’Associazione “si sono sempre dichiarati favorevoli all’espansione e allo sviluppo dell’aeroporto, purché questi avvengano all’interno dell’attuale sedime aeroportuale”. La soluzione principale proposta dai comitati è quella di creare un terzo aeroporto nel Lazio, sul quale dirottare i voli low cost che gravano su Fiumicino.

Anche Andrea Ricci, coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti, ha espresso contrarietà all’attuale progetto di ampliamento, riassumendo in uno slogan – come lui stesso ha detto – la sua posizione: “Non consumare altro suolo per opere che non siano sostenibili, che non siano su ferro”. A tal proposito, Ricci ha precisato che “non sono sostenibili le nuove bretelle autostradali che propone il masterplan di Adr, tanto più che sono previste in area di Riserva, così come non è sostenibile il progetto di un ‘People mover’ sopraelevato”. Anche Ricci ha contestato i dati relativi alle prospettive di crescita indicati nel nuovo progetto di Adr, “anche

perché – ha detto – lo sviluppo dei treni ad alta velocità verso il Sud avrà sicuramente ripercussioni sul traffico aereo in quella direzione, come già avvenuto su quello diretto al Nord del Paese”. In conclusione, Ricci ha auspicato un’accelerazione sul completamento delle opere ferroviarie, soprattutto da Magliana a Fiumicino, “a prescindere dallo sviluppo dell’aeroporto”, ha detto.

Devid Porrello e Valerio Novelli (M5s) sono intervenuti per esprimere totale condivisione delle osservazioni presentate dagli auditi, soprattutto in relazione ai vincoli paesistici da tutelare, ricordando anche le prese di posizione assunte sia dal Ministero dell’Ambiente che dallo stesso Consiglio regionale. Per i due consiglieri l’aeroporto di Fiumicino va potenziato ma nel rispetto dei vincoli citati. Emiliano Minnucci (Pd) ha ricordato la “battaglia” portata avanti insieme alle associazioni per contrastare il precedente progetto di raddoppio dell’aeroporto, anche “per preservare un territorio agricolo di grandissima qualità”. Sul nuovo progetto, Minnucci ha sottolineato che c’è stato “un grande passo avanti, una oggettiva grande riduzione del territorio interessato e sarebbe auspicabile, come ha detto il sindaco Montino nella precedente audizione, un ulteriore sforzo di ADR”. Secondo Minnucci, infatti, “Montino aveva chiesto di fare un’operazione a saldo zero, cioè eliminare la pista numero uno e riconsegnare quelle aree alla collettività, in cambio della creazione della quarta pista in altra area”.

In chiusura di seduta, il presidente Patanè ha annunciato che le audizioni su questo tema proseguiranno e che sicuramente saranno convocate Rfi,

Anas, Astral e Roma Capitale, per approfondire l'aspetto legato alla mobilità e alle reti di accesso all'aeroporto di Fiumicino. Hanno partecipato all'audizione anche i consiglieri: Gino De Paolis (Lista Civica Zingaretti), Enrico Cavallari (gruppo Misto), Orlando Tripodi (Lega) e Michela Califano (Pd).

COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare



Presidente: Giuseppe Simeone (FI)

Audizione n. 13 del 2 febbraio 2021

Odg: audizione sulla reintroduzione del medico scolastico e la dematerializzazione dei certificati medici pediatrici. Sarà ascoltato l'assessore alla sanità Alessio D'Amato.

SINTESI

([Medico scolastico](#)) - Nella seduta del 23 dicembre scorso, il Consiglio regionale ha approvato 57 ordini del giorno collegati alla Legge di stabilità regionale 2021 e a quella del Bilancio di previsione 2021-2023, di cui uno approvato, su proposta di Roberta Lombardi e del Movimento 5 stelle, con il quale si impegna la Giunta a stanziare risorse per la stabilizzazione della figura del medico scolastico e degli ausiliari nelle scuole. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dall'Ordine dei medici, in quanto, secondo l'Ordine, il medico scolastico può diventare il referente al quale chiedere informazioni non solo riguardo alle norme igieniche o a una visita, ma potrebbe esercitare una vera e propria educazione sanitaria e allo stesso tempo rappresentare la svolta per tutti quei medici che sono bloccati nell'imbuto formativo, e che in questo momento non possono

accedere alle scuole di specializzazione e nemmeno nella scuola di medicina generale.

[\(dematerializzazione\)](#) - Dal 24 ottobre 2018, come già avviene in alcune regioni italiane, anche nella Regione Lazio non è più necessario per le famiglie portare il certificato medico per le assenze per malattia superiori ai cinque giorni. L'abolizione del certificato scolastico non riguarda i casi in cui sia richiesta la certificazione per misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenze di sanità pubblica: tra le malattie che prevedono una profilassi, le più comuni sono le malattie esantematiche (varicella, scarlattina, rosolia, parotite, morbillo).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN COMMISSIONE SANITÀ IL PUNTO SU MEDICO SCOLASTICO E DEMATERIALIZZAZIONE DEI CERTIFICATI MEDICI

02/02/2021 - La commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (Forza Italia), si è riunita oggi in modalità telematica per un'audizione con l'assessorato regionale alla Sanità, sulla reintroduzione del medico scolastico e la dematerializzazione dei certificati medici pediatrici, chiesta dal vicepresidente Loreto Marcelli (M5s) e da Roberta Lombardi (M5s).

È stata proprio quest'ultima a spiegare le ragioni della richiesta, che nasce – per quanto riguarda la reintroduzione del medico scolastico – da due ordini del giorno approvati dal Consiglio regionale. “Volevo capire lo stato dell'arte – ha detto Roberta Lombardi – a che punto è l'attuazione della misura. Si è creato un ampio

dibattito tra tutti i soggetti coinvolti e, nel valutare la strutturalità della misura, va preso in considerazione l'aspetto della multidisciplinarietà e quindi anche dell'introduzione di figure di supporto psicologico". Con riferimento invece all'altro tema dell'audizione, la dematerializzazione dei certificati medici, Lombardi ha spiegato che la proposta mira a semplificare e snellire le procedure che afferiscono al rientro a scuola dei bambini dopo brevi malattie, non ascrivibili al Covid, attraverso l'invio dei certificati da parte dei pediatri direttamente agli istituti scolastici. Sui due argomenti al centro dell'audizione, Giuseppe Simeone ha espresso totale condivisione: "Faccio miei questi temi – ha detto il presidente della settima commissione – e sono al fianco della consigliera Lombardi nel portare avanti questa missione."

Alla presidente del gruppo consiliare del Movimento 5 stelle ha risposto Egidio Schiavetti, capo della segreteria dell'assessore regionale alla Sanità, il quale ha spiegato che già dal mese di giugno dell'anno scorso, quando il Consiglio ha approvato il primo ordine del giorno, la Regione si è dichiarata favorevole alla reintroduzione del medico scolastico. In tal senso, ha chiarito Schiavetti, il 23 luglio l'assessorato ha inviato una nota al Ministero della Salute, competente in materia, insieme al Ministero dell'Istruzione. "Finché non ci sarà l'intervento statale – ha aggiunto il rappresentante dell'assessorato – noi non possiamo assumere la figura del medico scolastico. Abbiamo ribadito la nostra posizione anche in sede di Conferenza Stato-Regioni e auspichiamo una iniziativa interministeriale che ci consenta di superare questo limite". Schiavetti ha poi comunicato che, nel

frattempo, “la Regione ha reclutato complessivamente 291 figure all’interno delle dieci aziende sanitarie, che sono di collegamento e di raccordo con i responsabili Covid delle scuole e con l’ufficio scolastico regionale.”. Su questo punto, Alessandra Barca, dirigente dell’Area Promozione della salute e Prevenzione, ha precisato che “queste persone sono state reclutate al fine di formare delle equipe anti-Covid per svolgere un lavoro di sinergia con le scuole nella gestione dei focolai e nel predisporre tutte le misure di sicurezza preventive”.

Rodolfo Lena (Pd) ha sottolineato l’importanza di introdurre nelle scuole la figura dello psicologo, “fondamentale – ha detto – perché la sofferenza dei nostri giovani è palese e quindi non può essere lasciato alla libera volontà o capacità di un dirigente scolastico di capire se aprire o meno uno sportello psicologico all’interno delle scuole”. Sulla presenza di un medico scolastico, Lena ha detto che andrebbe valutata anche la soluzione di introdurre, in alternativa, anche la figura dell’infermiere scolastico, a seconda dei casi.

Hanno preso parte all’audizione anche Antonio Aurigemma (Fratelli d'Italia) e Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti).

Audizione n. 114 del 4 febbraio 2021

Odg: audizione su: Criticità azienda universitaria ospedaliera Policlinico Umberto I.

Invitati: assessore alla Sanità Alessio D'Amato, direttore generale Policlinico Umberto I, Fabrizio D'Alba, direttore regionale alla Sanità Massimo Annicchiarico, segretario Cimo Vincenzo Bianco.

SINTESI

In discussione i problemi di organico del Policlinico (struttura che ha doppia natura: ospedaliera ma anche universitaria), acuiti dall'emergenza covid, in particolare nel settore oncologico (oncologia pediatrica sarà riaperta ma con tempi per ora non definiti). Evidenziata l'esigenza di incrementare il personale e la mancanza dell'organismo paritetico previsto dal contratto. I sindacati denunciano la mancanza di relazioni con l'amministrazione del Policlinico da oltre due anni e auspicano che siano intraprese al più presto. La sospensione della preparazione farmaci aziendale, che è stata sospesa, sarà riattivata in breve tempo con l'appoggio della Asl Roma 2.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

POLICLINICO, IL NUOVO DIRETTORE GENERALE ASCOLTATO IN AUDIZIONE IN COMMISSIONE

04/02/2021 - La ripartenza delle ordinarie attività di cura una volta superata l'emergenza Covid e specialmente le problematiche di personale che affliggono il reparto di oncologia del Policlinico Umberto I nonché la ripresa delle normali relazioni sindacali sono stati i temi principali all'ordine del giorno di un'audizione della VII Commissione - Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone, in cui è stato ascoltato tra gli altri il nuovo direttore generale della struttura ospedaliera universitaria, Fabrizio D'Alba.

Primo a prendere la parola, Antonio Aurigemma di Fratelli d'Italia, richiedente l'audizione, ha ringraziato Fabrizio D'Alba per la prima audizione cui partecipa

nella nuova veste, auspicando che la nomina permetta di confrontarsi più agevolmente sulle problematiche della struttura universitaria ospedaliera. Su tutti spiccano, a parere del consigliere, i problemi di organico, che sono stati acuiti dal sopraggiungere della pandemia e che riguardano in particolare il settore oncologico. La comprensione della tempistica dell'incremento di personale è quindi il motivo di questa audizione, ha concluso Aurigemma.

Il segretario del sindacato Cimo, Vincenzo Bianco, ha segnalato anzitutto al nuovo direttore la mancanza dell'organismo paritetico previsto dal contratto. Sull'oncologia, tema sollevato in particolare da Aurigemma, Bianco ha detto che si è fatto il possibile e anche di più per assistere i pazienti in questo periodo difficile, ma ha confermato che da un anno il lavoro viene affrontato con un organico in carenza. Bisogna attivarsi subito quindi per affrontare questi problemi, ha concluso Bianco. Per la Cgil, Francesco Frabetti ha denunciato la mancanza totale di relazioni sindacali al Policlinico da oltre due anni: una serie di questioni sono quindi insolute e vanno affrontate quanto prima con la nuova direzione. Giovanni Fusco per la Cisl ha confermato quanto detto dal suo collega, sottolineando la peculiarità della doppia natura della struttura, ospedaliera ma anche universitaria.

Il direttore D'Alba ha detto che l'azienda aveva aderito a un concorso del 2018 per rafforzare l'organico di oncologia, ma questo ha avuto qualche complicazione; comunque due assunti sono in fase di presa di servizio, mentre per un terzo c'è un problema di contenzioso su

cui si sta lavorando. Per quanto riguarda la sospensione della preparazione farmaci aziendale, altro problema segnalato da Aurigemma, D'Alba ha confermato che è stata sospesa ma che presto sarà riattivata con l'appoggio della Asl Roma 2. Anche sulle problematiche della contrattazione sindacale il direttore ha annunciato che si attiverà immediatamente. Quello del fabbisogno di personale è un tema complessivo, comunque, ha precisato il direttore, che non può essere affrontato per compartimenti stagni. Ancora sui pazienti oncologici, esiste ormai un documento della conferenza Stato regioni che definisce un protocollo cui la regione Lazio ha aderito, ha precisato D'Alba.

Tra i consiglieri, Loreto Marcelli del Movimento 5 stelle si è detto grato ad Aurigemma per aver sollevato in particolare il tema dei pazienti oncologici, ma ha chiesto chiarimenti anche sulla riduzione dei posti in reumatologia e sul reparto malattie rare, che è in fase di riorganizzazione. Quanto al malato oncologico, esso necessita anche di sostegno economico, ha detto il consigliere. Giancarlo Righini di Fratelli d'Italia ha salutato con soddisfazione la nomina che dovrebbe favorire una migliore interlocuzione rispetto al passato, ma ha aggiunto all'elenco delle segnalazioni anche la situazione di cardiologia; inoltre, a suo avviso le strutture ospedaliere universitarie andavano escluse dalla destinazione a ospedali Covid. Per il medesimo gruppo consiliare, Chiara Colosimo ha segnalato le rimostranze di alcune sigle sindacali per non essere stati invitate e ha chiesto delucidazioni anche sul reparto di oncologia pediatrica. Paolo Ciani di Demos ha ricordato che questa audizione cade molto a proposito,

nella giornata dedicata al paziente oncologico; ma anche il reparto infermieristico era una eccellenza che si deve riattivare, a suo avviso.

Sul tema dei sindacati non invitati, Simeone ha risposto che non mancheranno occasioni per ascoltarli; sugli altri temi posti, D'Alba ha ammesso che a regime il reparto infermieristico dovrà essere riattivato, poi ha detto che a emergenza Covid finita, non si potrà comunque tornare sic et simpliciter alla situazione pre-covid. Oncologia pediatrica sarà riaperto ma con tempi non certi al momento; i problemi vanno affrontati uno alla volta, ma senza perdere la visione d'insieme, ha ribadito D'Alba in conclusione della sua replica.

Per l'assessorato alla Sanità, Egidio Schiavetti ha detto che la scelta del direttore è stata fatta sulla base dei risultati ottenuti in altre strutture e ciò è confermato dal fatto che egli si sia già posto al lavoro. Ha insistito sui tempi infine Aurigemma, ribadendo che per un paziente oncologico il fattore tempo nel ricevere le cure è decisivo. Soddisfatto il presidente Simeone, che ha tuttavia voluto ricordare da parte sua al direttore anche di una dotazione di fondi destinati al Policlinico, su cui vorrebbe avere notizie quanto prima.

Audizione n. 115 del 16 febbraio 2021

Odg: Emergenza sanitaria da pandemia Covid 19. Audizione dell'assessore alla sanità e integrazione sociosanitaria Alessio D'Amato in merito a situazione diffusione Covid 19 nel Lazio e relativo piano vaccinale. Aggiornamento.

SINTESI

Superati 54 mila over 80 vaccinati e oltre 260 mila prenotati sia per la prima che per la seconda dose del vaccino Pfizer e Moderna (la vaccinazione per gli over 80 si concluderà entro aprile), da maggio inizieranno le vaccinazioni per le persone tra i 70 e 79 anni. A metà marzo (entro quella data dovrebbe essere disponibile il vaccino Johnson and Johnson) sarà la volta del personale della polizia penitenziaria e dei detenuti. Ribadito che il Lazio può somministrare fino a 800 mila dosi di vaccino anti Covid al mese, circa 30 mila al giorno, ma le dosi di vaccino sono ancora insufficienti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COVID-19. D'AMATO IN COMMISSIONE SANITÀ FA IL PUNTO SUL PIANO VACCINAZIONI

16/02/2021 - “E' stata superata quota 54 mila over 80 vaccinati e oltre 260 mila prenotati sia per la prima che per la seconda dose del vaccino Pfizer e Moderna con orario e luogo. In altre realtà sugli over 80 non c'è prenotazione né della prima né della seconda dose ma c'è una disponibilità dell'assistito cui deve seguire la chiamata telefonica da parte di sistema sanitario regionale”. Così l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, nel corso dell'audizione sul piano vaccinazioni che si è svolta oggi in modalità telematica in settima commissione, Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone (FI).

“Al più tardi da maggio nel Lazio inizieranno le vaccinazioni anti Covid per la classe di età 70/79 anni”, ha spiegato D'Amato il quale a tale proposito ha

aggiunto che “si prevede di concludere entro aprile la vaccinazione degli over 80, che tiene conto delle dosi di cui abbiamo certezza, ma se queste dosi (Pfizer innanzitutto) dovessero subire un aumento, in virtù di una ricontrattazione che si sta facendo a livello europeo, significherebbe che concluderemo prima”.

“Successivamente alle forze dell’ordine e al personale scolastico e universitario, intorno a metà marzo ci sarà una particolare categoria individuata dal piano nazionale e cioè il mondo delle carceri, sia il personale della polizia penitenziaria sia i detenuti. Speriamo per quella data – ha proseguito D’Amato – di avere a disposizione ulteriori vaccini che stanno completando il percorso autorizzativo, mi riferisco in particolare al vaccino Johnson and Johnson che, secondo autorevoli indiscrezioni che abbiamo raccolto, dovrebbe essere disponibile per quel periodo. Questo vaccino – ha aggiunto D’Amato – è molto simile a quello di Astrazeneca ma non ha bisogno della dose di richiamo e quindi sulle comunità chiuse è un elemento essenziale dal punto di vista organizzativo, per evitare di ritornare negli istituti di reclusione per la seconda dose”.

Secondo D’Amato, il Lazio può somministrare fino a 800 mila dosi di vaccino anti Covid al mese, circa 30 mila al giorno, ma per fare girare la macchina organizzativa a pieno regime servono le dosi di vaccino. “Nella recente campagna antinfluenzale – ha spiegato a tale proposito D’Amato – in circa due mesi e mezzo i medici di medicina generale hanno somministrato oltre 1,6 milioni di vaccini. Questo significa che hanno potenzialità di 800 mila vaccinazioni al mese. Ora stiamo marciando

tra le 7 mila e le 9 mila vaccinazioni al giorno ma abbiamo una capacità di somministrazione superiore alle 30 mila al giorno, soprattutto dopo che tutte le sigle sindacali hanno sottoscritto l'accordo per somministrazione del vaccino di Astrazeneca da parte dei medici medicina generale, che ha una gestione analoga a quella del vaccino antinfluenzale nella modalità di conservazione". D'Amato ha spiegato che il problema è l'insufficienza di dosi a disposizione per arrivare a una piena produttività. "Parliamo di 180 mila al mese rispetto a un potenziale cinque volte superiore ", ha detto D'Amato.

Nel corso dell'audizione è intervenuto il consigliere Loreto Marcelli (M5s), il quale ha manifestato preoccupazione per gli over 80 residenti nelle isole ponziane e delle loro difficoltà per raggiungere i luoghi dove sono somministrati i vaccini. Sulle difficoltà riscontrate dagli anziani nelle prenotazioni, è intervenuto anche Simeone, il quale ha parlato dell'esigenza di estendere le vaccinazioni anche a tutto il personale ospedaliero (di mensa, pulizie ecc.), non solo a quello medico e paramedico. Paolo Ciani (Centro solidale Demos) si è soffermato sulle persone con fragilità e i malati cronici. La consigliera Valentina Corrado (M5s) ha ricordato il recente focolaio nel carcere di Rebibbia, le criticità rispetto ai luoghi in cui sono tenuti i detenuti positivi al Covid-19, e la sospensione della didattica, anche a distanza, per i detenuti che hanno intrapreso un percorso di studi. Nel corso dell'audizione sono intervenuti anche Chiara Colosimo (Fdl) e Marco Vincenzi (Pd).

“La campagna vaccinale – ha detto D’Amato nel corso della sua replica - non si concluderà con la doppia dose del vaccino o la singola ma quando raggiungeremo un’immunizzazione di gregge ovvero una sconfitta del virus. Per cui sarà facilmente prevedibile che per i prossimi anni, accanto al vaccino antinfluenzale classico, dovremo fare anche quello anti Covid. Quindi, più vaccini avremo a disposizione, soprattutto se fatti sul suolo italiano, e meglio sarà. Da ciò che apprendiamo – ha concluso D’Amato - il vaccino Reithera potrebbe essere disponibile a settembre, nella modalità di 100 milioni di dosi”.

Audizione n. 116 del 22 febbraio 2021

Odg: Aggiornamento [LR 34/1997](#): "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo".

Invitati: Lega nazionale per la Difesa del Cane di Ostia; Ente Nazionale Protezione Animali; Lega Anti Vivisezione; Organizzazione Internazionale Protezione Animali.

Audizione n. 117 del 22 febbraio 2021

Odg: audizione sulla situazione dell'Ircss Istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo) "Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma (Ire)".

Invitati: assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, direttore generale dell'Ifo, Francesco Ripa di Meana.

SINTESI

Con la [L.R. 34/1997](#), la Regione promosse e disciplinò il controllo del randagismo, in stretto coordinamento con i comuni, singoli o associati e le comunità montane (stabilendone le competenze), le aziende sanitarie locali (ASL), gli ordini dei veterinari delle varie province (stabilendo anche per esse le competenze) e le associazioni di volontariato animaliste e per la

protezione degli animali. Con la legge si stabilirono anche i requisiti strutturali e le attrezzature riguardanti i canili e fu prevista la possibilità di aprire cimiteri per cani, gatti e piccoli animali. Ora la legge è datata e va rivista in ragione dei mutamenti nel frattempo avvenuti.

(Ifo) – Punto sulle criticità che interessano l’Ifo di Roma (perdita di medici apicali, declassamento di alcuni servizi e Uoc e cancellazione di altre, obsolescenza del parco macchine di radiologia, scelta di partenariato pubblico-privato invece di utilizzare i fondi europei a fondo perduto per l’acquisto di macchinari, messi a disposizione dalla Regione). Ifo ha risposto ricordando i 61milioni di euro di opere per il periodo 2021-25, i circa 300 posti letto, 9 sale operatorie, altre due in arrivo, 10mila ricoveri annui e più di un milione 300 mila prestazioni ambulatoriali. Ancora, due Piani strategici per ricerca e riorganizzazione dell’assistenza, la prevista creazione di una serie di Uoc e Uosd, mentre gli otto primari andati via sono, questi sono stati sostituiti facendo concorsi e si è stabilizzato personale precario. Sessantatré i medici assunti nel 2020, ed è stata sviluppata la telemedicina e il teleconsulto.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

UN NUOVO TESTO DI LEGGE SULLA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

22/02/2021 - Sull’aggiornamento della legge 34/1997 per la "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo" si è tenuta una prima audizione in commissione Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone, con le associazioni Lega nazionale per la Difesa del Cane di Ostia; Ente Nazionale Protezione Animali; Lega Anti

Vivisezione; Organizzazione Internazionale Protezione Animali.

Il presidente Giuseppe Simeone (FI) ha spiegato come su tutta la materia sono state presentate otto diverse proposte di legge per la tutela degli animali d'affezione e che presto verrà scelto un testo base su cui si avvieranno i lavori della commissione e un ciclo di audizione con gli stakeholder.

Marco Cacciatori (Gruppo misto), nel suo intervento ha parlato di un quadro normativo vetusto e complesso perché composto di diversi atti normativi e dell'importanza di coinvolgere le associazioni coinvolte.

Molti gli interventi delle associazioni che hanno spiegato come i protocolli stipulati dalla Regione Lazio attraverso convenzioni con i Comuni creano molte difficoltà e sfuggono al controllo della stessa Regione. Sulla necessità di capire come vengono gestite le adozioni si è soffermata Ilaria Ricciarelli. Mentre Tina Liliana Viscusi volontaria, si è soffermata sulle sanzioni ai comuni inadempienti nella stragrande maggioranza dei casi, comuni dove insistono canili privati che non sono previsti dalla legge regionale. E sulle convenzioni con i canili privati nati per sopperire a una carenza di strutture nei comuni, Viscusi ha parlato di urgente bisogno di intervenire in questa parte. Dello stesso parere Antonia De Magistris che ha precisato come l'attività di un canile privato non può mai coincidere con le associazioni di volontariato.

Al termine dell'incontro è intervenuta Valentina Corrado (M5S) che ha ricordato come più volte il Movimento 5 stelle abbia fatto interventi organici per l'aggiornamento della legge, e anche nell'ultimo collegato di dicembre siano stati inseriti gli obiettivi, anche dei prossimi 7 anni, verso un Testo unico sulla materia che eviti la frammentarietà e su cui investire anche fondi europei.

Sempre sulla necessità di arrivare alla redazione di Testo unico sulla materia è intervenuto anche Davide Barillari (Gruppo misto)

Il presidente di commissione Giuseppe Simeone (FI) a conclusione della seduta ha rassicurato che il testo di legge che nascerà sarà il più condiviso possibile con le associazioni di categoria che saranno avviate in audizione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN COMMISSIONE SANITÀ FRANCESCO RIPA DI MEANA, DIRETTORE GENERALE DEGLI IFO

22/02/2021 - Francesco Ripa di Meana, direttore generale degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, oggi in commissione Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone, sull'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma.

Audizione richiesta dal vice presidente della Commissione, Loreto Marcelli (M5S), che insieme alla capogruppo Roberta Lombardi, il 27 gennaio scorso ha presentato una mozione respinta dall'Aula sul depotenziamento progressivo dell'istituto, con la perdita di medici apicali a fronte di un aumento del numero di dirigenti amministrativi, declassamento di alcuni servizi

e Uoc (unità operative complesse) e cancellazione di altre, obsolescenza del parco macchine di radiologia, nonché sulla scelta di un partenariato pubblico-privato invece di utilizzare i fondi europei a fondo perduto per l'acquisto di macchinari, messi a disposizione dalla Regione.

Ripa di Meana ha risposto con una lunga relazione giudicata da Simeone "esauriente" nella quale, slide alla mano, ha respinto le critiche, presentando gli avanzamenti dell'Ifo. "Molte delle cose dette sono basate su informazioni incomplete", ha spiegato.

61 milioni di euro è il valore delle opere 2021-25 su tutte le linee di finanziamento, escluso il PPP, il partenariato pubblico-privato. "Circa 300 posti letto, 9 sale operatorie, altre due in arrivo, 10 mila ricoveri annui e più di un milione 300 mila prestazioni ambulatoriali", i numeri dell'Ifo. E inoltre, "due Piani strategici per la ricerca e una forte riorganizzazione dell'assistenza affinché l'Ifo potesse assumere il suo ruolo centrale nel SSR e per il 2021 sono già avviati una serie di progetti che guardano verso il futuro", ha proseguito il direttore generale. "Il Piano ha chiarito, per il Regina Elena grandi linee di tendenza sulla ricerca - la medicina di precisione e la ricerca avanzata nella diagnostica - e quell'insieme di servizi che permettono all'istituto di posizionarsi in maniera chiara, come fanno gli istituti internazionali, e non in un coacervo di prestazioni". Fra gli effetti positivi del Piano, la creazione di una serie di Uoc e Uosd "più chiare nelle mission, che sono invece proprio il contenuto che ha permesso al nostro istituto di dotarsi di un'organizzazione valida. I risultati sono

prima di tutto di chiarezza delle responsabilità”, ha rivendicato Ripa di Meana. Quanto agli otto primari andati via, alcuni sono andati in pensione o sono diventati universitari, altri hanno assunto primariati, sostituiti facendo concorsi e si è stabilizzato personale precario. L’istituto ha appena concluso tre coperture delle Uoc, e “stiamo concludendo altri tre concorsi che dotano unità operative che permettono una solida visione verso il futuro e coprono un turnover naturale”. 63 i medici assunti nel 2020, “è difficile parlare di declino, di un’azienda abbandonata”, ha detto Ripa di Meana. Quanto al PPP, con la Regione Lazio era stato concordato di non accedere alla gara mentre era stato proposto il project financing, ma poiché quest’ultimo è in ritardo, “siamo quindi in discussione con la Regione di utilizzare lo sviluppo del 20% a disposizione della gara comunitaria per avere i due acceleratori lineari, avremo le due macchine nuove nel giro di qualche mese”. Il direttore generale ha infine riferito che l’Ifo ha affrontato il Covid come ospedale della rete, trovando “un equilibrio fra la tutela del paziente fragile e la continuità dell’assistenza. In alcuni settori abbiamo fatto più dell’anno scorso, con numeri straordinari di assistenza ambulatoriale. Rimane effettivamente il tema dell’attività ambulatoriale del San Gallicano – ha concluso - che ha avuto un arresto negli ultimi mesi dell’anno”. È stata quindi sviluppata la telemedicina e il teleconsulto.

Per Rodolfo Lena (Pd), “i numeri di oggi ci dicono di una struttura che funziona, che è riuscita a gestire bene il problema delle visite e dei controlli”, anche durante l’emergenza Covid. “600 interventi di robotica, è un

numero importante, così come il personale aumentato a tempo indeterminato e le stabilizzazioni. Si può fare ancora di più, ma partiamo da una base molto molto buona”, ha detto.

D'accordo con Lena il vicepresidente Paolo Ciani (Centro Solidale – Demo.S) che ha spiegato: “è evidente che si può fare sempre di più e meglio, quello che in Aula non dividevamo era un approccio che partiva dell'idea che per far meglio bisognasse dire che fino ad adesso non era stato fatto nulla”.

Per Chiara Colosimo (FdI), come per Marcelli, sarebbe stato più opportuno “essere inseriti negli 83milioni dei fondi comunitari invece del project financing pubblico-privato”. Inoltre, ha detto, “c'è qualcosa che non mi torna in questa relazione, e che non torna a chi lavora all'interno”. Come ha ricordato Massimiliano Maselli (FdI), “il Regina Elena ha avuto una cifra modica di soli 864mila euro per due tomografi computerizzati”. “Dai dati ascoltati”, ha aggiunto, “si evince una crescita dell'istituto da tutti i punti di vista, ma in un'azienda ci dovrebbe essere piena armonia quando le cose vanno bene. Riceviamo una serie di preoccupazioni finalizzate all'interesse di questo istituto di eccellenza”. Per “essere sicuri che tutto procede per il meglio”, Maselli ha quindi proposto una visita in loco della commissione Sanità.

“Sarò molto contento di ricevervi”, la risposta di Ripa di Meana che con il presidente Simeone verificherà l'effettiva possibilità di una visita stante le norme anti-Covid attuali.

All'audizioni erano presenti anche i consiglieri Davide Barillari (Gruppo misto) e Daniele Giannini (Lega) e Egidio Schiavetti dell'assessorato alla Sanità.

Seduta n. 89 del 17 febbraio 2021

Odg: esame della proposta di legge regionale [n. 205](#) del 3 febbraio 2020, concernente: "Disposizioni per l'istituzione e la promozione di un percorso ad elevata integrazione sociosanitaria, in favore di persone disabili "non collaboranti".

SINTESI

Con la pdl [n. 205](#) (d'iniziativa dei consiglieri Colosimo – Ghera –Righini – Aurigemma – Maselli Pirozzi (FdI)) si intende avviare un percorso di assistenza che faciliti l'accesso a pazienti “non collaboranti”, ai sevizi sanitari e accompagnamento lungo tutto il percorso assistenziale per aiutare il paziente e chi lo assiste nella prenotazione di prestazioni sanitarie (il Piano sociale regionale 2019-21 ha Previsto l'attivazione di servizi per pazienti con disabilità complessa e “non collaboranti”). Non esistono attualmente strutture dedicate a questi pazienti, quindi emerge l'esigenza di istituire un apposito percorso diagnostico-terapeutico in regime ambulatoriale in day hospital che offra loro – e ne faciliti l'opportunità -, di accedere a procedure diagnostiche necessarie sia per prevenire e curare patologie tipiche dell'età adulta o anziana sia per assistere patologie non direttamente legate alla malattia principale da cui sono affetti. Per raggiungere lo scopo, si pensa perciò di attivare un intervento congiunto di diverse figure professionali. Il percorso “non collaboranti”, quindi, è un percorso dedicato al paziente disabile grave che presenta problemi clinici in ambito ospedaliero che necessita di interventi specialistici.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE SU DISABILITÀ GRAVISSIME E ACCESSO AI SERVIZI SANITARI

24/02/2021 - La settima commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), si è riunita oggi in modalità telematica, per un'audizione sulla proposta di legge regionale n. 205 del 3 febbraio 2020, "Disposizioni per l'istituzione e la promozione di un percorso ad elevata integrazione socio-sanitaria, in favore di persone disabili 'non collaboranti'", prima firmataria Chiara Colosimo (FdI). La proposta di legge fissa l'obiettivo del superamento delle molteplici problematiche connesse alla prevenzione e alla cura di soggetti con gravi forme di disabilità, promuovendo, all'interno dei principali ospedali del Lazio, specifici percorsi diagnostico-terapeutici in ambito specialistico. Nel corso dell'audizione sono stati ascoltati: Daniele Stavolo, presidente di Fish Lazio, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap; Elena Patrizia Improta, Oltre lo sguardo onlus; Loredana Fiorini, Hermes onlus; per la Adi Famiglie italiane la presidente, Serena Troiani, la vicepresidente, Rita Basso, e il segretario Emmanuel Mariani.

La proposta di legge 205 è stata salutata con favore da tutti gli intervenuti, seppure sono state evidenziate alcune criticità nel testo attuale. "La Fish Lazio ravvisa criticità nel principio su cui la stessa proposta si basa - ha evidenziato Stavolo - generando un'evidente disparità di trattamento nei confronti di coloro che rimangono esclusi dalle tutele che intende adottare, escludendo tutte le altre persone con disabilità che necessitano di

idonei e analoghi percorsi, che avrebbero la possibilità di ‘collaborare’ alle prestazioni sanitarie”, Secondo Stavolo, disponendo solo in favore di persone con alcune esigenze, la pl 205 “si porrebbe in contrasto con alcuni riferimenti normativi che pur richiama, in particolare con gli artt. 3 e 32 della Costituzione Italiana e la legge 18/2009 di ratifica della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Quest'ultima in particolare impone allo Stato di rimuovere le barriere di diversa natura che ostacolano l'affermazione del diritto alla salute, come degli altri diritti, nei confronti di tutti i cittadini con disabilità, non soltanto di una parte di essi”.

Inoltre, Stavolo ha posto l'accento sulla necessità di una figura medica opportunamente formata che possa essere un riferimento per i caregiver e di un monitoraggio sullo stato di salute di queste persone. Sulla stessa lunghezza d'onda, negli altri interventi sono state evidenziate le enormi difficoltà che si trovano a incontrare i genitori di persone con disabilità gravissime. Nei ricoveri ospedalieri, come nelle visite specialistiche e nelle prestazioni in day hospital, è senz'altro necessario pensare a dei percorsi ad hoc per queste persone che, a causa del proprio stato, non possono relazionarsi direttamente con il personale sanitario.

Oltre al presidente Simeone e la prima firmataria della pl 205, Colosimo, nel corso dell'audizione sono intervenuti la consigliera Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) e il consigliere Massimiliano Maselli (FdI). Il presidente Simeone ha infine ricordato che è all'esame della commissione anche un'altra proposta di legge in

materia di disabilità, la numero 169, “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”, prima firmataria Valentina Grippo (Pd).

Seduta n. 61 del 25 febbraio 2021

Odg:

1) Esame abbinato delle seguenti proposte di legge: [n. 175](#) ("Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo"), primo firmatario Paolo Ciani; [n. 209](#) ("Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo"), prima firmataria Marietta Tidei; [n. 232](#) ("Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo"), prima firmataria Marta Bonafoni.

2) Proposta di legge [n. 169](#) ("Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità"), prima firmataria Valentina Grippo.

3) Proposta di legge [n. 227](#) ("Osservatorio regionale per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze tra i giovani"), primo firmatario Orlando Tripodi.

4) Proposta di legge [n. 191](#) ("Istituzione del servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale"), primo firmatario Loreto Marcelli.

5) Proposta di legge [n. 138](#) ("Norme per la sperimentazione dello psicologo delle cure primarie"), prima firmataria Sara Battisti.

6) Esame abbinato delle seguenti proposte di legge: PL [n. 159](#) ("Disposizioni in materia di tumulazione degli animali da affezione. Modifiche alla legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34 recante 'Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo'"), primo firmatario Fabrizio Ghera; PL [n. 71](#) ("Cimiteri per animali di affezione"), primo firmatario Davide Barillari; PL n. 73 ("Testo unico sulla tutela degli animali"), primo firmatario Davide Barillari; PL [n. 16](#) ("Norme in materia di terapia e attività assistite dagli animali - Pet Therapy"), primo firmatario Eugenio Patanè; PL [n. 53](#) ("Norme a tutela dell'accesso degli animali d'affezione presso i luoghi balneari della Regione Lazio"), primo firmatario Devid Porrello; PL [n. 70](#) ("Norme in materia di promozione di metodi sperimentali non animali e progressiva riduzione dell'utilizzo della sperimentazione animale"), primo firmatario Davide Barillari; PL [n. 211](#) ("Interventi assistiti con gli animali"), prima firmataria Valentina Grippo; PL [n. 241](#) ("Disposizioni per l'accesso

di animali da compagnia in strutture sanitarie e socio sanitarie"), prima firmataria Sara Battisti.

SINTESI

Il Lazio ha una popolazione di ultrasessantacinquenni pari al 21,4%, con un indice di vecchiaia del 158,6% (Istat 2018, con previsione del 195,4% nel 20230). La pdl [n. 175](#) (d’iniziativa del consigliere Ciani (CS)) punta alla potenzialità delle persone anziane trasformandole da “peso” a “risorsa”. Per raggiungere tale obiettivo è necessario cambiare gli attuali strumenti del sistema sanitario la cui spesa altrimenti diventerà insostenibile. Pertanto, si punta a creare le condizioni per un “invecchiamento attivo” le cui basi sarebbero da porre prima dell’età anziana. Per questo la nuova norma intende valorizzare il ruolo delle persone anziane promuovendone la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale attraverso azioni mirate da attuare.

Analoghe le finalità della pdl [n. 209](#) (d’iniziativa dei consiglieri Tidei (Iv) e Cavallari (GM)) e della pdl [n. 232](#) (d’iniziativa dei consiglieri Bonafoni (LcZ) –Vincenzi (Pd) – Capriccioli (+Eu) – Ciani (CS) – Ognibene (LeU) – Tidei (Iv) – Simeone (FI) – Tripodi (Lega) – Lombardi (M5s) – Mattia (Pd) – Di Biase (Pd) – Maselli (FdI) – Lena (Pd) – Colosimo (FdI)) con l’aggiunta dell’adozione di un Piano triennale per l’invecchiamento attivo che sviluppa e integra il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all’art 46 della L.R. 11/2016. Nel piano sono definiti gli indirizzi e le strategie per l’invecchiamento attivo e sono individuate le modalità di presentazione di progetti (anche sperimentali e innovativi) da parte dei soggetti attuatori, nonché le

risorse per la loro attuazione. Previsti anche interventi per la partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità anche con la firma di protocolli con Università e Musei per mettere in pratica le esperienze e le competenze acquisite dall'anziano nell'arco della vita lavorativa. Sarà favorita anche la partecipazione alla vita della comunità locale attraverso il volontariato e l'associazionismo. Prevista altresì la concessione di terreni comunali per praticare giardinaggio, orticoltura o semplice cura dell'ambiente, nonché attività di formazione per ridurre il digital divide.

La pdl [n. 169](#) (d'iniziativa della consigliera Grippo (Pd)) promuove la realizzazione di interventi volti a favorire le politiche per le persone con disabilità, sostenendone la dignità, i diritti e le libertà fondamentali, attuando azioni volte a rimuovere barriere fisiche, sensoriali e culturali. Inoltre, la pdl prevede di uniformare tali norme al contesto legislativo definito dal Programma biennale d'azione redatto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui alla L.R. 18/2009. Previsto il coordinamento con enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale e con le associazioni di tutela delle persone con disabilità. Prevista altresì la promozione dell'integrazione lavorativa attraverso interventi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro e l'introduzione del Disability Manager quale figura da inserire negli enti pubblici e nelle aziende private.

La pdl [n. 227](#) (d'iniziativa dei consiglieri Tripodi, Giannini, Ciacciarelli, Cartaginense e Giannini (Lega)) introduce misure idonee alla prevenzione dell'uso di

sostanze stupefacenti, psicotrope e alcoliche tra gli studenti delle scuole secondarie superiori, promuovendo e incentivando iniziative di carattere scientifico, normativo, educativo e culturale. Prevista l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze tra i giovani (organi coordinamento tra Regione, Asl, Enti ausiliari, direzione scolastica regionale e istituti scolastici. Previsti anche accertamenti per rilevare tossicodipendenza o alcol dipendenza. In caso uno studente risulti positivo ai test, il medico competente lo invierà al Sert dell'Asl competente per territorio. Qualora fosse confermata la dipendenza, lo studente dovrà sottoporsi a un percorso di recupero e riabilitazione attraverso enti e strutture previste dalla normativa regionale.

La pdl [n. 191](#) (d'iniziativa del consigliere Marcelli (M5s)) intende dotare le strutture ospedaliere della figura dello psico-oncologo. Tale figura farà parte obbligatoriamente delle equipe di oncologia per collaborare con medici e personale nella cura del paziente e per sostenere lui, i familiari e gli stessi operatori. L'attività di sostegno psicologico potrà essere esercitata solo da psicologi o medici che abbiano seguito un corso di specializzazione in psicoterapia di almeno quattro anni in una scuola di specializzazione universitaria o in istituti privati riconosciuti secondo la legge 18 febbraio 1989 n. 56.

La pdl [n. 138](#) (d'iniziativa delle consigliere Battisti e Caifano (Pd)), al fine di fornire risposte a chi versa in stato di fragilità e/o indigenza, prevede l'avvio sul territorio di un Distretto Asl della Regione, della sperimentazione dello Psicologo di Cure Primarie definendo compiti e attività da eseguire di concerto con

il medico di base e con altri organismi quali i Centri di salute mentale, con l'obiettivo di tutelare e facilitare l'accesso alle cure per la salvaguardia della salute psico-fisica. Le modalità di sperimentazione saranno disciplinate dalla giunta regionale. Prevista l'istituzione dell'elenco degli psicologi di cure di base e la definizione dei requisiti per l'accesso, nonché il monitoraggio e la verifica qualitativa della sperimentazione.

La pdl [n. 159](#) (d'iniziativa dei consiglieri Ghera e Colosimo (Fdl)) integra e modifica la L.R. n. 34/1997 che norma la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo, integrandola con disposizioni in materia di tumulazione degli animali d'affezione. La nuova legge prevede la possibilità di seppellire l'animale di compagnia con il proprio padrone, secondo le specifiche modalità compatibili con la legislazione in materia. Al fine di creare "cimiteri misti" e individuare gli strumenti necessari alla loro realizzazione, si individuano misure attuative attraverso la convocazione di un tavolo tecnico tra Comuni, Asl, Associazioni dei medici veterinari e Associazioni di volontariato e protezione animali. Previsti contributi regionali di cui una parte da destinare ai Comuni per la realizzazione dei cimiteri. Una parte di questi fondi potranno essere utilizzate dai Comuni per sostenere spese veterinarie ed altro, sostenute da proprietari in situazioni di disagio o a persone disabili per interventi assistiti con gli animali.

La pdl [n. 71](#) (primo firmatario il consigliere Barillari (GM)) intende realizzare i cimiteri per animali di affezione che potranno essere realizzati da enti pubblici,

da associazioni o da privati, previo parere della Asl territoriale. I cimiteri (dove gli animali potranno essere inceneriti o inumati ma non tumulati) dovranno essere su un terreno agricolo (giudicato idoneo dal Comune a seguito di studio tecnico) e posti a duecento metri dal centro abitato. I gestori dovranno tenere un registro delle sepolture che verrà trasmesso annualmente alla Asl e al Comune. Con apposito regolamento il Comune stabilirà le caratteristiche geofisiche dei terreni, l'iter autorizzatorio e le modalità di gestione.

La pdl [n. 16](#) (d'iniziativa del consigliere Patanè (Pd)) intende riconoscere la validità e importanza delle attività e terapie assistite dagli animali per migliorare la qualità della vita di varie categorie di utenti (minori, disabili, pazienti ospedalizzati o con problemi psichiatrici o sociali, anziani). La pdl adotta parametri per regolamentare gli interventi e garantire la salute degli animali. Presso l'assessorato regionale è prevista la costituzione di una Commissione per le terapie e le attività assistite con animali. La pdl prevede anche la promozione di percorsi formativi per gli operatori.

La pdl [n. 53](#) (d'iniziativa del Gruppo M5s) intende essere una norma "pet friendly" che intende contrastare l'abbandono di animali d'affezione durante il periodo estivo, attraverso la regolamentazione dell'accesso di tali animali ai luoghi balneari, dando a Comuni, gestori e concessionari, la possibilità di individuare aree dove tale ingresso è vietato. Individuate norme di sorveglianza e promossa la presenza di unità cinofile per il salvataggio lungo le coste, la stipula di convenzioni tra stabilimenti e strutture di accoglienza per animali e la promozione

per creare tali strutture in prossimità di località turistiche costiere. Le aree che accoglieranno gli animali d'affezione saranno pubblicizzate nei siti web della Regione.

La pdl [n. 70](#) (primo firmatario il consigliere Barillari (GM)) si pone l'obiettivo di promuovere e divulgare strategie e metodi alternativi finalizzati a sostituire l'uso di animali per scopi sperimentali, scientifici o didattici (sia nella ricerca di base (non obbligatorio) sia nella ricerca in ambito regolatorio (obbligatorio)), individuando metodi alternativi e la loro divulgazione nelle università, nelle scuole e negli ambiti della ricerca. Previsto un protocollo d'indirizzo con il Ministero della salute per definire le linee guida d'intervento.

La pdl [n. 211](#) (d'iniziativa della consigliera Grippo (Pd)) intende migliorare le condizioni di vita delle persone con problematiche psico-sociali e psichiatriche, disabili, minori e anziani, proponendo norme sulle attività, sulle terapie e sulla educazione assistita con gli animali, stabilendone gli ambiti applicativi e le modalità di intervento per assicurare dell'utente e dell'animale coinvolto. La pdl stabilisce gli ambiti applicativi e istituisce una commissione regionale per gli interventi assistiti con gli animali, con funzioni consultive.

La pdl [n. 241](#) (d'iniziativa della consigliera Battisti (Pd)) intende promuovere nelle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate, la predisposizione di aree attrezzate per gli animali d'affezione. La legge disciplina gli interventi che deve realizzare la Regione e promuove l'individuazione di aree

idonee, nonché la sorveglianza. Rimette alla giunta regionale l'emanazione di un regolamento per disciplinare le condizioni minime degli animali, i requisiti di chi lo detiene, le condizioni di accesso e le zone escluse, le caratteristiche delle aree destinate all'incontro tra paziente e animale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ILLUSTRATI IN COMMISSIONE SANITÀ SEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

25/02/2021 - La commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI) in modalità telematica, oggi ha dato parere favorevole a due schemi di decreto del presidente della Regione Lazio, illustrati dall'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, per la nomina di due direttori generali del Sistema sanitario regionale. Si tratta del dott. Giuseppe Quintavalle che, con lo schema di decreto n. 91, viene designato come direttore generale della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, e della dott.ssa Tiziana Frittelli che, con lo schema di decreto n. 92, viene nominata direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Come ha ricordato D'Amato, Quintavalle – attualmente direttore generale della Asl Roma 4 e commissario straordinario presso la Asl Roma 3 – prenderà il posto lasciato libero proprio da Tiziana Frittelli. Entrambi gli incarichi dureranno tre anni.

Lo schema di decreto n. 91 (Quintavalle) ha ottenuto sei voti favorevoli, uno contrario e cinque astensioni. Hanno espresso parere favorevole: il vicepresidente della commissione Paolo Ciani (Centro Solidale – DemoS) e i consiglieri Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti),

Michela Di Biase (Pd), Rodolfo Lena (Pd), Enrico Panunzi (Pd), Marco Vincenzi (Pd). Parere contrario di Davide Barillari (Gruppo Misto), mentre si sono astenuti il presidente Simeone, l'altro vicepresidente Loreto Marcelli (M5s) e i consiglieri Antonio Aurigemma (Fdi), Chiara Colosimo (Fdi), Orlando Tripodi (Lega) e Massimiliano Maselli (Fdi). Lo schema di decreto n. 92 (Frittelli), invece, ha ottenuto gli stessi voti a favore ma tre contrari (Barillari, Colosimo, Maselli) e tre astensioni (Simeone, Marcelli, Tripodi).

Chiuse le votazioni sui due schemi di decreto, il presidente Simeone ha illustrato alla commissione il corposo elenco dei provvedimenti all'ordine del giorno, per pianificare i lavori delle prossime sedute con la calendarizzazione sia degli esami dei testi sia delle audizioni con i soggetti interessati. Si tratta di sei argomenti, alcuni dei quali costituiti da esami abbinati di vari testi proposti: promozione delle politiche per i diritti delle persone con disabilità (PL n. 169 illustrata oggi da Valentina Grippo del Pd); invecchiamento attivo (esame abbinato di tre testi illustrati dai rispettivi proponenti: Bonafoni, Ciani e Marietta Tidei. Scelta come testo base la PL n. 175 di Bonafoni); psicologo delle cure primarie (PL n. 138 illustrata da Sara Battisti); istituzione del servizio psico-oncologico (PL n. 191 illustrata da Marcelli); Osservatorio regionale per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze tra i giovani (PL n. 227 di Tripodi, che sarà illustrata nella prossima seduta); tutela degli animali di affezione (esame abbinato di otto testi, tre dei quali a firma Barillari, gli altri proposti da Fabrizio

Ghera, Eugenio Patanè, Devid Porrello, Grippo e Battisti, che saranno illustrati nella prossima seduta).

COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



Presidente: Valerio Novelli (M5s)

Seduta n. 54 del 2 febbraio 2021

Odg: PL [n. 150](#) del 15.05.2019 concernente: “Istituzione del reddito energetico regionale”.

La pdl [n. 150](#) (d’iniziativa della consigliera Lombardi (M5s) ed altri) intende istituire il Reddito energetico regionale attraverso un finanziamento regionale, spalmato in un triennio, per l’acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in case di proprietà o in locazione (purché autorizzati dai proprietari) di famiglie a basso reddito e che rispondano a precise caratteristiche (disagio socioeconomico, lavoratori precari, più di due figli minori, ecc.). L’energia prodotta ed è venduta al gestore (GSE spa) è ripartita in parti uguali tra Regione ed ente gestore a titolo di autoconsumo gratuito (in pratica con l’energia prodotta e messa in rete si maturano crediti che per il 50% saranno utilizzati per lo scomputo delle bollette, mentre il restante 50% per l’installazione di nuovi pannelli). I pannelli sono in comodato d’uso (9 anni rinnovabili) per un periodo non superiore a 25 anni complessivi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AMBIENTE: INCARDINATA PL PER ISTITUZIONE REDDITO ENERGETICO REGIONALE

02/02/2021 - Presentata in VIII Commissione - Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli, la proposta di legge 150 del 15 maggio 2019 sull'“Istituzione del reddito energetico regionale”, prima firmataria Roberta Lombardi, presidente del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, insieme ad alcuni componenti del gruppo pentastellato quali Francesca De Vito, Loreto Marcelli e lo stesso Novelli.

La proposta è finalizzata a sostenere il reddito dei nuclei familiari meno abbienti, l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la conversione energetica degli edifici, lo sviluppo del comparto produttivo delle rinnovabili, il contrasto della povertà e il disagio sociale.

“Questa legge nasce da un'idea semplice e virtuosa”, ha spiegato Lombardi nella sua relazione. Tramite il Fondo per il reddito energetico regionale, finanziato con un primo stanziamento di cinque milioni di euro all'anno per il triennio 2019-2021, la Regione acquista e installa pannelli fotovoltaici nelle abitazioni di proprietà o in locazione di nuclei familiari a basso reddito, previo loro consenso. La vendita di energia elettrica al Gestore dei Servizi Energetici (GSE spa) è ripartita tra Regione e nucleo familiare: il 50% verrà scomputato dai costi di consumo del nucleo familiare stesso e il restante 50% andrà a finanziare l'installazione di nuovi pannelli fotovoltaici. Ai beneficiari, che possono essere anche condomini composti all'80% da nuclei in possesso dei requisiti, per le spese degli impianti ad uso

condominiale, spetteranno solo le spese di manutenzione ordinaria, fatta salva la possibilità di riscattare gli impianti già dopo cinque anni dall'entrata in esercizio dell'impianto. La durata del contratto è di nove anni, rinnovabili automaticamente per altri nove, e infine di altri sette per un massimo di 25 anni e almeno ad ogni rinnovo verranno accertati i limiti reddituali che verranno stabiliti nel regolamento di attuazione. In caso di superamento di tali limiti reddituali o di subentro di altro proprietario o locatario senza gli stessi requisiti, i soggetti possono riscattare gli impianti anche prima dei cinque anni, o, alternativamente, acconsentire al mantenimento degli impianti e alla Regione spetterà il cento per cento dei crediti maturati nei confronti del GSE. Altrimenti la Regione provvederà alla disinstallazione, a spese del beneficiario.

“In questa proposta di legge – ha detto la proponente – sono presenti molti degli aspetti che costituiscono l'impegno politico del M5S: il sostegno ai nuclei familiari meno abbienti affinché nessuno rimanga indietro, la tutela dell'ambiente e il sostegno ai nostri imprenditori, in particolare del comparto edilizio ed energetico, che da questa misura potrebbero trovare nuove occasioni di business. In un unico provvedimento di 10 articoli perseguiamo il triplice obiettivo di contrastare la povertà, aumentare la tutela dell'ambiente e sostenere lo sviluppo economico regionale”.

Come ha detto Lombardi però, il triplice obiettivo è anche stato la causa dei dubbi sulla corretta attribuzione tra le commissioni consiliari competenti

proprio per capire quale fosse l'aspetto predominante ai fini dell'assegnazione in sede referente della pl.

A inizio seduta infatti, il consigliere Eugenio Patané (Pd) ha segnalato come l'Ambiente non fosse a suo parere la commissione corretta poiché in VI commissione - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti si sta discutendo il Piano Energetico Regionale all'interno del quale si tratta la pianificazione dei saldi energetici e in particolare la modalità di produzione dell'energia, "con un'attività emendativa molto cospicua che sostanzialmente ribalterà il PER arrivato in Giunta, proprio perché lo stiamo adeguando agli obiettivi europei". Lo scorso settembre infatti, la Commissione europea ha presentato il cosiddetto "Green Deal", per raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Tuttavia, avendo segnalato al presidente del Consiglio regionale Mauro Buschini i dubbi in merito all'assegnazione e attendendo ancora risposta, si è proceduto quindi ad incardinare la pdl in VIII commissione come da ordine del giorno. "Questa proposta di legge è complementare rispetto al lavoro del PER", ha poi concluso Patané, pur sottolineando che "è un mero caso che questa legge si sposi con l'attività emendativa del PER: se questa legge si ponesse obiettivi completamente diversi avremmo avuto una legge che andava da una parte e un PER dall'altra".

"Il problema si è posto", ha detto la stessa Lombardi, ma gli uffici regionali hanno ritenuto che l'aspetto ambientale fosse prevalente. "Credo che proprio questa sia la commissione opportuna", ha sostenuto Lombardi. Questa pl, "rientra tra le iniziative che la Regione Lazio

potrà vantare in sede europea ai fini del conseguimento dei traguardi posti”, in particolare contribuendo alla riduzione dei gas serra. La Regione Puglia ha già legiferato in merito ed è in fase di approvazione anche il regolamento attuativo, mentre il Consiglio regionale del Lazio ha approvato a gennaio 2019 un ordine del giorno a firma Lombardi che impegna la Giunta a adottare tutti gli atti e le azioni amministrative necessarie per l’istituzione del Fondo rotativo per il reddito di cittadinanza energetico.

Anche a nome del Pd, Patané si è dichiarato “disponibile a dare un apporto proattivo alla proposta”, auspicando spunti e suggerimenti utili dalle audizioni che il presidente Novelli convocherà a breve. Alla seduta era presente anche il consigliere Daniele Ognibene (Leu).

Audizione n. 43 del 4 febbraio 2021

Odg: Audizione su "Problematiche relative allo stato dei lavori, all’attuazione dell’ordinanza di bonifica, alla delocalizzazione degli autodemolitori presenti nell’area e alle difficoltà di accesso al Parco Archeologico di Centocelle".

Invitati: Capo segreteria tecnica del Ministro dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare; Sindaca di Roma Capitale; Assessora Politiche del verde e Rapporti con la cittadinanza attiva nell’ambito del decoro urbano di Roma Capitale; Direttore Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale; Direttore Dipartimento Sicurezza Protezione Civile di Roma Capitale; Direzione IV Dipartimento Tutela e Valorizzazione della Città metropolitana di Roma Capitale; Responsabile Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale; Responsabile Ufficio Servizio Giardini del Dipartimento Tutela Ambientale nel Municipio V di Roma Capitale; Responsabile Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Edilizia, Recinzioni, Aree verdi del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale; Comandante U.O. V Gruppo Prenestino Polizia

locale di Roma Capitale; Dirigente Servizio Suolo, Rifiuti e Bonifiche di Arpa Lazio.

SINTESI

La sentenza della Corte costituzionale dello scorso 14 ottobre ha rigettato il ricorso avanzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri (sollecitata anche dalla sindaca Raggi) riguardante la legge regionale che prorogava le attività dei rottamatori nelle more di un trasferimento in aree fuori dal Raccordo entro due anni. La Corte ha riconosciuto che la legge non entrava in conflitto con le norme costituzionali. Le autorizzazioni per autodemolitori furono sospese nel luglio 2018 imponendo la chiusura immediata con la contestuale richiesta di progetti per adeguare le strutture alle norme ambientali, oppure a trasferirsi altrove. In caso di impossibilità, come nel Parco di Centocelle (dove sussistono vincoli archeologici) è stato consentito il prosieguo dell'attività procedendo al trasferimento altrove. Da qui numerosi ricorsi al Tar. A dicembre 2018 la legge di Stabilità regionale all'art. 21 comma 15 "autorizza la prosecuzione dell'attività" dei rottamatori, "indicando la tempistica di delocalizzazione" che "dovrà essere effettuata entro sei mesi e attuata entro un periodo massimo di ventiquattro". Una via libera quindi, in aperto contrasto con quanto stabilito dal Comune, nelle more di un trasferimento in zone non a rischio dal punto di vista ambientali entro due anni, quindi entro la fine del 2020. Da qui l'intervento della sindaca Virginia Raggi e la richiesta al Governo di impugnare il provvedimento perché frutto di un'interpretazione secondo Raggi "estensiva" e fuori dalle competenze dell'ente locale. Ricorso che ora viene rigettato. In pratica il Comune avrebbe quindi dovuto applicarla

quella normativa regionale, mantenendo aperte le attività e procedendo con la loro delocalizzazione. Invece, al momento sono soltanto state individuate tre aree potenzialmente idonee alla luce delle destinazioni d'uso stabilite dal Piano Regolatore: terreni a Santa Palomba (IX municipio), Casal Bianco (IV municipio), via di Torre Spaccata (VI municipio).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PRESTO UNA RISOLUZIONE CONGIUNTA CON LA X COMMISSIONE PER IL PARCO DI CENTOCELLE

04/02/2021 - In commissione Ambiente, presieduta da Valerio Novelli, nella seduta odierna si è tenuta l'audizione richiesta dalla consigliera Marta Bonafoni (Lista Civica per Zingaretti) sulle problematiche relative allo stato dei lavori, all'attuazione dell'ordinanza di bonifica, alla delocalizzazione degli autodemolitori presenti nell'area e alle difficoltà di accesso al Parco Archeologico di Centocelle.

In apertura dei lavori il presidente Novelli, dopo aver comunicato dell'imminente incontro con il Comune di Roma, ha dato lettura della relazione dell'architetto Roberto Vannelli, responsabile dell'Ufficio Manutenzione Edilizia Manufatti Aree Verdi di Rompa Capitale, sullo stato dell'arte del Pac (Parco Archeologico di Centocelle). Ha poi proseguito la consigliera Marta Bonafoni che ha parlato della complessità che insiste sul Parco Archeologico di Centocelle a cominciare dal fatto che ci sono tanti enti che direttamente o indirettamente intervengono o che dovrebbero intervenire sulla vicenda. La consigliera ha ripercorso le tappe del Pac dal 2003 a oggi, ha parlato di un comprensorio di oltre 120 ettari di

oasi verde, però, ha spiegato “è contro tutta questa bellezza e potenzialità che negli anni in quel pezzo di Roma si sono affastellati tanti problemi: ci sono fumi di natura ignota, potenzialmente tossici, ci sono rifiuti interrati, autodemolitori, un insieme di fattori che hanno probabilmente compromesso l'acqua dei pozzi. Con la commissione di oggi – ha concluso la consigliera - non possiamo affrontare l'intera questione ma su alcuni punti ci piacerebbe avere parole di verità. Siamo soltanto all'inizio della metà del percorso di un diritto alla qualità della vita e al verde che quel quadrante di Roma merita, l'attuazione dell'ordinanza di bonifica, firmata dalla sindaca Virginia Raggi nel febbraio 2017, mai attuata, perché rimbalzata fra Roma Capitale e Città Metropolitana. Siamo all'inizio del 2021 e chiedo di far camminare, se non correre, questa vicenda. La Regione Lazio a mio modo di vedere si è presa le proprie responsabilità, oggi siamo qui per capire anche come essere d'aiuto alle responsabilità di altri”.

A seguire molti gli interventi da Gianluca Ferri del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile del Comune di Roma che si è soffermato sulla regolamentazione degli accessi al Parco, problema principale per chi accede senza autorizzazioni e spesso autori di probabili sversamenti di rifiuti, poi è passata la parola a Bruno Palma, funzionario della Polizia locale che ha parlato dei vari interventi eseguiti come la sospensione delle attività degli autodemolitori o a sequestri di micro discariche. Paola Camuccio, dirigente "Gestione Rifiuti" di Città metropolitana ha, invece, spiegato come la competenza dell'ente in questo caso è solo a valle, ovvero la verifica della qualità delle matrici ambientali, quindi che si potrà

intervenire solo dopo lo smaltimento con le analisi per capire se i fattori inquinanti sono di origine antropica o naturali.

Nell'intervento di Maria Zagari del Dipartimento Tutela e Valorizzazione di Roma Città Metropolitana si è parlato dei vari sopralluoghi fatti assieme a Roma Capitale ma che alla richiesta di materiale integrativo, al fine di rilasciare un parere, non è stata data risposta, almeno fino ad oggi.

Emilio Giacomi di Italia Nostra ha parlato dei lavori del secondo stralcio ancora in attesa di autorizzazione da parte della Soprintendenza speciale di Roma, atto che dovrebbe riaffermare immediatamente il parco di Centocelle. Un'occasione di riqualificazione di tutto il comprensorio, Giacomi ha spiegato che si tratta "innanzitutto di un bene culturale e un bene paesistico". Ha inoltre denunciato l'assenza di una pianificazione urbanistica della zona, e che "neppure la recente delibera sull'anello verde di Roma Capitale va a ripianificare quest'area per cui la lascia fuori e ne riduce addirittura il perimetro. Insomma - ha concluso Giacomi - siccome la pianificazione urbanistica la fa Roma Capitale ma chi l'approva poi è la Regione, qui ci vuole un'attenzione e un sollecito verso Roma Capitale affinché quest'area abbia nuovamente la pianificazione urbanistica conforme e un piano paesistico fatto bene".

Claudio Gnessi dell'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros ha parlato di diritti violati, perché non è consentita la partecipazione libera della comunità alla vita culturale e quindi la libera fruizione che è il patrimonio del proprio

territorio. "Tutte le articolazioni degli enti coinvolti - ha concluso Gnessi - devono lavorare per consentire la fruibilità del parco alla cittadinanza, fulcro nella riqualificazione della periferia est".

Al termine sono intervenuti i consiglieri Laura Cartaginese (Lega) e Eugenio Patanè (PD), quest'ultimo ha proposto una risoluzione congiunta con la X commissione affinché il Comune di Roma intervenga al più presto sulle questioni del Parco Archeologico di Centocelle.

Seduta n. 55 del 9 febbraio 2021

Odg: esame della proposta di delibera consiliare [n. 50](#) del 29 settembre 2020 – Deliberazione n. 638 del 29 settembre 2020 concernente “Approvazione del Piano della Riserva Naturale della Marcigliana - Roma di cui all’articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 ‘Norme in materia di aree naturali protette regionali’ e successive modifiche.

SINTESI

Con la pdc [n. 50](#) si approvano le proposte di modifica degli elaborati del Piano della Riserva Naturale della Marcigliana, consistenti in correzioni di errori materiali e precisazioni del testo delle NTA e delle Schede Progetto, nonché le proposte modifica della zonizzazione, degli interventi per di l’accessibilità e la fruizione e della perimetrazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

RISERVA DELLA MARCIGLIANA, OGGI IN
COMMISSIONE LICENZIATA LA PROPOSTA DI
DELIBERA CONSILIARE

09/02/2021 - Procede il lavoro della Regione nella definizione dei parchi e delle aree naturali protette. Oggi, in commissione Ambiente, presieduta da Valerio Novelli, è stata esaminata e approvata all'unanimità la Proposta di Deliberazione Consiliare n. 50 del 2020, sul Piano della Riserva Naturale della Marcigliana.

Presentati 9 emendamenti alla PDC composta di 21 articoli, di cui 6 approvati all'unanimità, l'emendamento n. 9 riformulato dall'assessore Enrica Onorati, prevede l'inserimento della scheda progetto per la realizzazione di servizi di fruizione degli immobili legittimi o legittimati per dotare la riserva di servizi e sviluppare la fruibilità della riserva verso le aree agricole contigue.

Il Piano ha la finalità di assicurare la tutela dell'area naturale protetta, delle sue risorse e dei suoi beni paesaggistici ed ambientali, disciplinandone l'uso ed il godimento, nonché prevedendo le azioni e gli interventi necessari od opportuni. In particolare, il piano della riserva Naturale della Marcigliana, come del resto è stato per gli altri parchi, stabilisce la perimetrazione definitiva del territorio della specifica riserva naturale e ne prevede l'organizzazione generale del territorio e l'articolazione in zone ed eventuali sottozone. La legge, nelle sue articolazioni, prevede la tutela, il godimento e l'uso dei beni e delle risorse dell'area naturale protetta e di ciascuna zona o sottozona.

Definisce gli indirizzi ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali in genere e individua, disciplinandone le destinazioni d'uso, pubblico o privato, le diverse parti

dell'area naturale protetta; e prevede i diversi gradi di accessibilità pedonale e veicolare, individua disciplinandone l'uso ed il godimento, le attrezzature ed i servizi per la fruizione sociale dell'area naturale protetta individua le aree contigue. L'ultimo step per l'istituzione della Riserva sarà l'approvazione della PDC in aula.

Audizione n. 44 del 16 febbraio 2021

Odg: Audizione con il nuovo Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) Ing, Mario Ciarla sul tema: "Programmazione dell'attività della Agenzia".

SINTESI

Illustrata la programmazione delle attività della Arsial alla luce della situazione venutasi a creare a seguito della pandemia. Sottolineata la crisi del florovivaismo legata soprattutto al forte calo dei matrimoni (oltre il 50%). Ricordate le potenzialità di Arsial: 1200 km di strade inter-ponderali, acquedotti (necessario accelerare il passaggio ad Acea), Ciarla la rete di stabilimenti industriali (alcuni in condizioni di degrado e che probabilmente saranno venduti). Auspicata la sistematizzazione delle attività vere e proprie di Arsial rispetto anche al tema dei marchi e coltivazioni biologiche, a basso impatto ambientale, alle risorse genetiche, sostenere le aziende sperimentali. Evidenziato il progetto dell'Accademia del cibo, portato avanti anche con la didattica a distanza e il premio Stefano Sbaffi (un concorso che intende ricordare il lavoro e le attività svolte nell'ambito del settore agricolo e dello sviluppo rurale, e l'impegno a favore della Regione Lazio, del Direttore Generale dell'ARSIAL, Stefano Sbaffi,

prematuramente scomparso. Con esso l'Agenzia mette a disposizione tre premi: uno per la migliore tesi di dottorato, uno per la migliore tesi di laurea magistrale (specialistica), uno per la migliore tesi di laurea triennale (primo livello).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DI ARSIAL IN COMMISSIONE ILLUSTRA LE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA

16/02/2021 - In commissione Agricoltura e ambiente si è tenuta l'audizione, presieduta da Valerio Novelli, con il nuovo presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) Mario Ciarla sul tema: "Programmazione delle attività della Agenzia".

Nella sua relazione il presidente Mario Ciarla ha illustrato alla commissione l'exkursus storico delle attività introdotte dall'agenzia Arsial.

"Dopo qualche mese che sono stato nominato a fare il presidente di questa agenzia – ha dichiarato Ciarla – è iniziata una fase abbastanza particolare, segnata dalla pandemia e questo ha fatto sì che un settore come quello alimentare in particolar modo, il tema del cibo, ha ritrovato quella che è una nuova modernità e la nuova attualità, cioè un concetto anche molto importante di difesa della sovranità alimentare e di indipendenza dall'estero. È di ieri la notizia che Euroflora che è la principale fiera che riguarda il settore florovivaistico non ci sarà, e noi avevamo previsto come Arsial dopo tanti anni di tornare, perché è importante per tante imprese che nella nostra regione lavorano in quel settore,

particolarmente paralizzato proprio dalle conseguenze della pandemia. I matrimoni sono calati nell'anno 2020 del 50%, quel settore registra perdite di fatturato per il 70%, parliamo di numeri impressionanti, che coinvolge centinaia migliaia di lavoratori che si trovano in condizioni veramente drammatiche". Ciarla ha poi proseguito parlando del ruolo di Arsial dal punto di vista culturale, infatti l'agenzia possiede un patrimonio immenso riordinato e reperibile negli archivi dell'Istituto Luce. Ha ricordato un dato anacronistico, perché Arsial possiede ancora 1200 km di strade che erano cosiddette inter-ponderali, ma con l'urbanizzazione sono diventate addirittura delle strade di discreta percorrenza, stessa cosa vale per gli acquedotti per cui è necessario accelerare il passaggio ad Acea. Ciarla ha ricordato la rete di stabilimenti industriali, che in alcuni casi giacciono in condizioni di degrado e come grazie a una norma del collegato sarà possibile, probabilmente, l'alienazione dei beni e utilizzare una parte dei fondi per mantenere il patrimonio pubblico, valorizzarlo e renderlo anche strategico rispetto al comparto agroalimentare della Regione. Ciò che va fatto, secondo Ciarla "è la sistematizzazione su quelle che sono le attività vere e proprie di Arsial rispetto anche al tema dei marchi e coltivazioni biologiche, a basso impatto ambientale, alle risorse genetiche, sostenere le aziende sperimentali. "Per la nostra Regione - ha spiegato Ciarla - si fanno anche studi e ricerca a livello nazionale e questo elemento di incrocio tra ricerca e agricoltura penso debba essere proprio un tassello fondamentale". Non sono mancati i temi della formazione, con il progetto dell'Accademia del cibo, portato avanti anche con la didattica a distanza, e poi ancora il premio Sbaffi, non è mancato un passaggio

sulla struttura burocratica dell'agenzia, sul progetto di solidarietà alimentare introdotta dalla Regione in collaborazione con la Caritas, durante la pandemia.

Al termine della relazione è intervenuta la consigliera Laura Cartaginese (Lega) che dopo aver espresso il plauso per l'opera dell'Arsial ha chiesto copia della programmazione per avere la possibilità di collaborare e contribuire al programma dell'Agenzia.

Infine, sono intervenuti Valerio Novelli (M5S) e Marco Cacciatore (Gruppo Misto), entrambi tra le altre cose hanno riportato il discorso sulla coltivazione della canapa. Novelli ha ricordato alcuni provvedimenti del Consiglio regionale come per esempio la legge sui birrifici artigianali, che lo stesso iter sarebbe possibile per la lavorazione della canapa, ma mancano impianti di trasformazione. Marco Cacciatore ha parlato di giovani imprenditori del settore della canapa, settore in grande espansione, un settore che ancora è praticamente inesistente in Italia e che deve trovare tra i diversi vuoti normativi norme giurisprudenziali un modo di esistere che è quello della genetica del seme. Secondo il consigliere Cacciatore, Arsial potrebbe sostenere queste piccole imprese nascenti.

Audizione n. 45 del 18 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito all'adeguamento dei regolamenti comunali sulla Tari rispetto alla diversificazione agricola.

Invitati: Anci Lazio, Copagri, Coldiretti Lazio, Cia Lazio, Confagricoltura Lazio.

Audizione n. 46 del 18 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito: "Funzionalità delle Commissioni agrarie"
Invitati: Anci Lazio, Copagri, Coldiretti Lazio, Cia Lazio, Confagricoltura Lazio.

SINTESI

([Tari](#)) – Avviata la ricerca di una soluzione condivisa riguardo all'adeguamento dei regolamenti comunali sulla Tari, per evitare il ricorso alle vie giurisdizionali. Da parte dei rappresentanti di categoria avanzata la richiesta di trovare una strada comune tra agriturismi e agricoltura. La direzione regionale agricoltura ha evidenziato il problema dell'ampiezza differente delle superfici per le diverse attività, confermando che non si possono penalizzare le aziende che vogliono diversificazione agricola.

([Commissioni agrarie](#)) – Evidenziato il ruolo dei comuni e la difformità di azione tra varie commissioni agrarie dei diversi comuni e ribadita la necessità di una maggiore linearità e una sburocratizzazione. L'attuale inefficienza risale alla legge n. 38 del 1999 e all'operatività dei Pua (piani di utilizzazione aziendale) per l'edificazione in zona agricola, lasciando ai comuni le funzioni in materia di edilizia. Necessaria una sussidiarietà più orizzontale e l'eliminazione di sovrapposizioni di competenze.

Secondo la direzione regionale agricoltura il Pua non è un procedimento edilizio ma di carattere agricolo, quindi è sua la competenza della direzione Agricoltura sembra innegabile. Auspicabile la standardizzazione del sistema.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

REGOLAMENTI TARI E COMMISSIONI AGRARIE
OGGETTO DI DUE AUDIZIONI IN OTTAVA

18/02/2021 - Due audizioni oggi in tema di agricoltura si sono tenute presso la commissione ottava, presieduta da Valerio Novelli, la prima in merito all'adeguamento dei regolamenti comunali sulla Tari rispetto alla diversificazione agricola, la seconda sul tema "funzionalità delle commissioni agrarie". Il presidente Novelli ha iniziato dicendo che non è stato possibile contattare Anci Lazio ai fini di queste audizioni ma l'associazione sarà messa a conoscenza di quanto emerso dai lavori in forma scritta al fine di poter acquisire anche il suo parere.

Il presidente ha dato il via ai lavori, dicendo che si sta cercando di trovare una soluzione condivisa, per quanto riguarda l'adeguamento dei regolamenti comunali sulla Tari, argomento della prima audizione, per evitare il ricorso alle vie giurisdizionali.

Sara Paraluppi di Coldiretti Lazio ha riferito in merito alla richiesta di trovare una strada comune tra agriturismi e agricoltura a proposito della Tari, che rappresenta un'urgenza nella situazione di crisi determinata dal Covid; anche per Confagricoltura Lazio, Andrea Virgili ritiene che superare questo ostacolo diventi un elemento fondamentale, se necessario anche ponendo mano all'articolo 22 della legge 14 del 2006. Per Cia Lazio, Alessandro Mezzi si è detto sulla stessa linea dei colleghi che lo hanno preceduto. Per Copagri, lo stesso ha fatto anche Pierpaolo Pitoni.

Per la direzione regionale agricoltura, Fabio Genchi ha fatto presente che ci sono alcuni problemi: in primo luogo quello dell'ampiezza differente delle superfici per le

diverse attività; non si può comunque penalizzare le aziende che vogliono fare diversificazione agricola, altrimenti non si va molto lontano, ha aggiunto.

Dal lato dei consiglieri, sia per Laura Cartaginese (che ha fatto rimarcare come non sia la prima volta che Anci risulta assente a questo tipo di appuntamenti) della Lega, che per Eugenio Patanè, del Partito democratico, il problema è molto chiaro nelle sue dimensioni e l'unica via è quella del tavolo indicato in apertura dal presidente Novelli per risolvere la questione. Novelli ha preso atto di quanto emerso e ha annunciato che Anci sarà messa al corrente di quanto detto in questa audizione.

La seconda audizione, in merito al tema "Funzionalità delle Commissioni agrarie", è stata introdotta da Novelli dicendo che è stato ritenuto necessario un passaggio in commissione su questo tema. Anche qui il ruolo dei comuni è quello che viene in rilievo, ha detto il presidente.

Sara Paraluppi di Coldiretti Lazio, ribadendo che sarebbe stata importante la presenza di Anci anche su questo tema, ha detto che si registrano difformità di azione tra varie commissioni agrarie dei diversi comuni. Una maggiore linearità e una sburocratizzazione complessiva sono necessarie su questa tematica, a suo avviso. Per Virgili bisogna anche comprendere il motivo originario di questa inefficienza e da questo punto di vista bisogna risalire alla legge n. 38 del 1999 e all'operatività dei Pua, piani di utilizzazione aziendale per l'edificazione in zona agricola, lasciando ai comuni le

funzioni in materia di edilizia. Una nuova sussidiarietà, più orizzontale si rende necessaria per superare l'impasse secondo il rappresentante di Confagricoltura. Meno sovrapposizioni di competenze, è la raccomandazione di Mezzi di Cia Lazio sul tema. D'accordo anche Pitoni di Confagri.

Per la direzione regionale, Genchi ha concordato sul fatto che, sulla base della sua esperienza di servizio, il Pua non è un procedimento edilizio ma di carattere agricolo, quindi la competenza della direzione Agricoltura sembra innegabile. Semplificazione forse non è il termine adatto, ma standardizzare è sicuramente necessario e auspicabile, ha detto ancora Genchi.

Il presidente Novelli si è chiesto a questo punto se la Regione sia in grado ad oggi di accentrare le funzioni delle commissioni agrarie per quanto riguarda la disponibilità, soprattutto, di personale, senza cadere in una situazione di mancanza di operatività. Positiva in proposito è stata la risposta del rappresentante della direzione Agricoltura Genchi.

COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Audizione n. 81 del 2 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge [n. 224](#) del 15 luglio 2020 concernente: "Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio".

Invitati: Cabina di regia regionale dell'economia del mare; Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale; Comune di Fiumicino; Comune di Civitavecchia; Comune di Gaeta; Comune di Anzio; Comune di Nettuno; Agenzia delle Dogane – Ufficio territoriale Lazio e Abruzzo; Università UniParthenope - Corso di laurea Magistrale in "Economia del Mare"; Unioncamere Lazio - Stati generali sull'economia del mare; Federpesca; Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria; ENEA; Compagnia Portuale Civitavecchia Soc. Coop; Coop. Lavoratori del Golfo (Gaeta).

Seduta n. 43 del 2 febbraio 2021

Odg: Proposta di legge [n. 176](#) "Disposizioni in materia di politiche giovanili".

Audizione n. 82 del 2 febbraio 2021

Odg: audizione sulle criticità nelle scuole superiori del Lazio.

Invitati: Ufficio scolastico regionale; Rete degli studenti medi Lazio; Consulta provinciale degli studenti di Roma; Consulta provinciale degli studenti di Frosinone; Consulta provinciale degli studenti di Latina; Consulta provinciale degli studenti di Viterbo; Consulta provinciale degli studenti di Rieti; Consiglio

rappresentanti di istituto dei Castelli Romani;
Rappresentanti indipendenti.

SINTESI

La pdl [n. 224](#) (d’iniziativa dei consiglieri Ognibene, Forte e De Paolis) promuove lo sviluppo del sistema regionale di formazione professionale nell’ambito della Blue economy (ovvero tutte le risorse ed attività che dipendono al mare, dai laghi e dai fiumi presenti sul territorio laziale) e la sostiene come strumento di sviluppo economico e sociale. La formazione professionale verte su attività turistico-ricettive, estrattive, trasporto, pesca, biotecnologia marina, trasporto, nautica. Previsto il coordinamento tra pubblico e privato e operatori economici presenti su territorio, nonché l’individuazione di risorse (anche integrative rispetto al Fondo Ue “Blue Invest”). Previste anche attività di promozione e supporto per ricerca e innovazione.

La pdl [n. 176](#) (d’iniziativa dei consiglieri Mattia e La Penna (Pd)), è rivolta a persone tra i 14 e 35 anni e mira a fornire risposte concrete alle aspirazioni dei giovani favorendo la loro partecipazione alla vita sociale, economica (anche facilitando l’inserimento nel mondo del lavoro e l’autoimprenditorialità, nonché l’accesso al credito) e politica della Regione Lazio e dell’Italia. Previsto il coinvolgimento degli enti territoriali e la valorizzazione delle esperienze che la Regione ha introdotto negli ultimi anni in favore delle giovani generazioni, nonché l’attuazione di un “Piano triennale giovanile”, e la creazione di un “Portale Giovani”, per diffondere le informazioni circa le opportunità di studio, di orientamento, di formazione e di lavoro, a livello

locale, nazionale ed europeo; e la creazione di un “Forum regionale giovanile” che fungerà da raccordo tra la Regione, gli enti locali e le giovani generazioni. Le nuove norme contrasteranno anche l’abbandono scolastico e individuerà spazi di aggregazione.

[\(Scuole superiori\)](#) – Esaminate le soluzioni più adeguate a rispondere all’emergenza sanitaria. Sottolineate le azioni a tutela del diritto allo studio garantendo la sicurezza di studenti, docenti e personale amministrativo. Ricordata la misura di estendere a insegnanti e amministrativi la possibilità di effettuare tamponi senza ricetta medica”.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PROPOSTA DI LEGGE SULLA BLUE ECONOMY, AUDIZIONI IN COMMISSIONE NONA

02/02/2021 - Ascoltati oggi con modalità telematica dalla IX Commissione - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, gli interessati al tema su cui si impernia la proposta di legge n. 224 del 15 luglio 2020, "Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio". La presidente Mattia ha parlato, prima di dare la parola agli auditi, della novità di questa proposta di legge, che introduce un concetto, quello di Blue economy, che ha ricadute importanti anche sull’ambiente. Tra gli elementi più ricorrenti negli interventi, la necessità di curare in particolare gli aspetti della formazione dei lavoratori e dell’innovazione del lavoro in questo settore. Generale l’apprezzamento per l’iniziativa di legge, che può essere migliorata in fase emendativa, come riconosciuto dai consiglieri stessi,

specie su alcuni temi specifici che sono stati segnalati in particolare da qualcuno degli intervenuti.

Prima ad intervenire, per la Cabina di regia regionale dell'economia del mare, Angela Lopez ha detto che si sta procedendo in questa fase alla pianificazione dello spazio marittimo in ottemperanza a una direttiva europea. La pianificazione è essenziale al fine di razionalizzare tutte le attività dello spazio marittimo, ha spiegato Angela Lopez. Il presidente della Compagnia Portuale Civitavecchia Soc. Coop, Enrico Luciani, ha parlato dell'obiettivo di una formazione del tutto mirata dei lavoratori. Le modalità di lavoro sono molto cambiate rispetto al passato, in cui i portuali basavano la loro attività lavorativa solo sulla forza fisica, ha detto Luciani, quindi occorre formare i lavoratori alle nuove tecnologie, in modo che possano operare in linea teorica in qualsiasi scalo portuale continentale, grazie anche alla conoscenza di inglese tecnico e informatica. Secondo Gaudenzio Parenti ciò può essere fatto anche attraverso percorsi accademici negli atenei regionali.

Per i rappresentanti del Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria, Giulio Natalizia e Cristiano Dionisi, questa proposta di legge è coerente con molti obiettivi di Unindustria; si è creato un gruppo di lavoro finalizzato a perseguire lo sviluppo del territorio attraverso i settori di interesse del territorio, come la cantieristica navale, in stretta collaborazione con gli organi del settore, come la zona logistica semplificata. Strumenti di semplificazione come il contratto d'area possono aiutare questo sviluppo. Per Federpesca, Francesca Biondo e Stefania Valentini hanno detto di apprezzare la proposta

specialmente per l'impostazione trasversale nell'affrontare i problemi: un "salto di qualità" è quello che serve nel settore ittico, a loro avviso. Difficoltà nell'accesso al credito sono state segnalate da Federpesca, che ha anche raccomandato un maggiore coinvolgimento dell'assessorato all'agricoltura.

Anche per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino, questa pdl è un "ottimo strumento". Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta sono gli sbocchi a mare dell'intera regione, questa la consapevolezza che va sempre più creata e rafforzata. Ma ci sono anche le peculiarità dei singoli porti, quello di Fiumicino ad esempio ha una forte vocazione per la pesca. Dietro la blu economy c'è tutto un mondo di innovazione che può aprirsi e questa legge lo può favorire, ha concluso Musolino. Per ENEA, Gianmaria Sannino ha elogiato l'iniziativa di legge in oggetto, facendo notare però come andrebbe meglio precisato al suo interno ciò che attiene agli aspetti dell'energia, specialmente in un'ottica europea. Ma anche l'inserimento in un'ottica di economia circolare è carente, a suo avviso.

Per quanto riguarda gli enti locali, infine, per il Comune di Civitavecchia il sindaco Ernesto Tedesco ha segnalato il suo particolare interesse per gli aspetti relativi alla formazione e alla promozione del settore ittico e a quello del turismo. Apprezzamento per l'iniziativa di legge anche da parte del dirigente dell'ufficio ambiente del Comune di Nettuno.

Tra i consiglieri, Roberta Lombardi ha sottolineato il dato comune a molti intervenuti di richiedere che le professioni del settore siano orientate all'innovazione. Ma Enea ha anche fatto notare le carenze di questa proposta, e su quelle bisogna concentrarsi, ha aggiunto la consigliera del Movimento 5 stelle. Apertura sui temi segnalati è stata raccomandata anche da Daniele Ognibene di Leu Lazio, uno dei firmatari della proposta di legge. Un altro dei firmatari, Gino De Paolis della lista Zingaretti, ha fatto rilevare come, dei quattro asset in cui si articola la proposta, quello della formazione sia stato sottolineato in molti interventi; ma in generale si tratta di una proposta che con l'attività emendativa può essere utilmente integrata, a patto che la dotazione economica sia importante.

PRESENTATA IN NONA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SULLE POLITICHE GIOVANILI

02/02/2021 - È stata presentata oggi in commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, la proposta di legge n. 176 "Disposizioni in materia di politiche giovanili". Il provvedimento è stato illustrato dalla presidente della nona commissione, Eleonora Mattia (Pd), una dei tre firmatari della proposta di legge; gli altri due sono Salvatore La Penna e Valentina Grippo, entrambi del Pd. "Si tratta di un testo frutto di un'analisi delle necessità e dei bisogni delle nuove generazioni – ha spiegato Mattia – che si rivolge a una platea di persone tra i 14 e i 35 anni".

Il provvedimento individua un "Piano triennale giovanile", nel quale è inserita un'apposita sezione

dedicata agli adolescenti, con azioni mirate per favorire il loro ascolto e delle loro famiglie e per sensibilizzare a un utilizzo più responsabile della tecnologia. Prevista anche la creazione di un “Portale Giovani”, per diffondere le informazioni circa le opportunità di studio, di orientamento, di formazione e di lavoro, a livello locale, nazionale ed europeo; e la creazione di un “Forum regionale giovanile”, che avrà il compito di fungere da raccordo tra la Regione, gli enti locali e le giovani generazioni. La proposta di legge prevede poi una serie di strumenti per: contrastare l’abbandono scolastico; individuare e concedere spazi di aggregazione; favorire la mobilità regionale, interregionale e internazionale dei giovani del Lazio; facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro e l’autoimprenditorialità dei giovani; implementare lo sviluppo dell’industria creativa e l’offerta culturale della Regione attraverso la valorizzazione dei talenti giovanili; concedere contributi a fondo perduto per la locazione o l’acquisto dell’abitazione ovvero garanzie fideiussorie per agevolare l’accesso al credito.

Hanno espresso parere favorevole e piena condivisione di questa iniziativa legislativa tutti i consiglieri intervenuti alla seduta: Valentina Grippo (Pd), Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti), Roberta Lombardi e Loreto Marcelli (entrambi del M5s). Anche Albino Ruberti, capo di gabinetto del presidente della Regione, è intervenuto per esprimere l’apprezzamento della Giunta per la proposta di legge n. 176.

In precedenza, la stessa commissione, riunita sempre in modalità telematica, ha incontrato le istituzioni

scolastiche regionali e i rappresentanti degli studenti, insieme all'assessore regionale Claudio Di Berardino, per fare il punto sulle criticità nelle scuole superiori del Lazio. Al termine dell'audizione, la presidente Mattia ne ha riassunto le premesse e le conclusioni: "Oggi abbiamo avuto un confronto serrato sulle criticità delle scuole superiori – ha detto Mattia – e il dialogo è essenziale in questo momento per intercettare le necessità e studiare insieme le soluzioni più adeguate a rispondere a una situazione che continua ad essere emergenziale. Il nostro obiettivo – ha aggiunto la presidente della nona commissione – è sempre stato quello di tutelare il diritto allo studio delle ragazze e dei ragazzi, garantendo la sicurezza di studenti, docenti e personale amministrativo. In questo senso va l'importante misura di estendere a insegnanti e amministrativi della scuola la possibilità di effettuare tamponi senza ricetta medica."

"L'emergenza sanitaria è ancora in corso – ha concluso Mattia – e non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Continuiamo a lavorare affinché gradualmente si possa tornare alla presenza, anche se alternata, e quindi al recupero della socialità e di tutta la dimensione di relazione che è parte integrante della didattica e dello stesso diritto all'educazione e all'istruzione".

Audizione n. 84 del 5 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito al testo unificato delle pdl n. [15](#), [105](#), [129](#) e [156](#) in materia di "Norme per promuovere l'uguaglianza e per prevenire e contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere"

SINTESI

L'esame abbinato propone una proposta di legge che ha come finalità quella di ritenere la discriminazione e la violenza alle persone in base al loro orientamento sessuale all'identità di genere, una violazione dei diritti umani fondamentali, della dignità personale e sociale, dell'integrità fisica e psichica minando un'esistenza libera e dignitosa. Prevista l'istituzione dell'Ufficio regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime, nonché l'istituzione della Rete territoriale regionale contro le discriminazioni, un Piano triennale contro le discriminazioni e un Fondo di solidarietà per le vittime delle discriminazioni.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN IX COMMISSIONE SONO STATE AUDITE LE ASSOCIAZIONI FAMILY DAY E GIURISTI PER LA VITA

05/02/2021 - Le associazioni Giuristi per la vita e Family Day sono state audite questa mattina in IX commissione, presieduta da Eleonora Mattia, sulla proposta di legge "Norme per promuovere l'uguaglianza e per prevenire e contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere".

“Una proposta di legge pleonastica e inutile” così è stata definita da Gianfranco Amato dell’associazione Giuristi per la vita. “Siamo il paese con il maggior numero di leggi al mondo – ha proseguito Amato - la legge non va usata per motivi ideologici, questa proposta di legge norma su principi già stabiliti dall’art.3 della Costituzione, ma anche su leggi in cui è già intervenuto

il legislatore nazionale, mi chiedo che senso abbia affermare che la Regione garantisce senza alcuna discriminazione di genere i servizi ai cittadini, come la previsione di un osservatorio che già esiste a livello nazionale, questa legge ha il merito di moltiplicare gli apparati burocratici”.

A fargli eco Pietro Varesi presidente nazionale Family Day, che nella sua relazione ha ribadito come la proposta di legge regionale si innesta su leggi e principi già esistenti, “le fonte del principio democratico lo abbiamo nella nostra costituzione – ha dichiarato - esistono già norme a tutela di reati contro lesbo, omo e trans”. Entrando nello specifico, Varesi ha parlato degli articoli 8 e 11 della pdl come discriminatori, e in contrasto con la libertà educativa. In conclusione, Varesi ha parlato di “ambiguità di un testo, con molte voci di spesa, disseminate in tutta la legge e riservate a un solo tipo di discriminazione”.

Il consigliere Daniele Giannini (Lega) nel suo intervento ha parlato di una proposta di legge con un iter anomalo considerata la velocità con cui è stato portato avanti e per lo sbilanciamento delle associazioni audite. “Questa ipertrofia normativa ha finalità ideologiche – ha dichiarato Giannini – che magari soddisfa qualche lobby, ma la Regione Lazio deve farsi portavoce di tutti i cittadini, le discriminazioni vanno combattute tutte allo stesso modo, non ci sono minoranze di serie A e B”. Dello stesso parere Fabrizio Ghera (FdI) e Chiara Colosimo (FDI)

La consigliera Gaia Pernarella (M5S) pur apprezzando gli interventi ha ribadito la necessità di legiferare in materia, “in fase emendativa cercherò di portare alcune delle proposte ascoltate oggi, ma voglio altresì precisare che non ci stiamo al fatto che si dica che la proposta di legge sia un testo ideologico, ciascun gruppo ha le proprie sensibilità, nessuno toglie ai consiglieri il diritto di occuparsi di altri fenomeni di discriminazione, non deve diventare una lotta tra discriminati”.

Al fine della seduta la presidente Eleonora Mattia ha confermato la proroga per la presentazione degli emendamenti, così come richiesto dai consiglieri dell'opposizione.

Audizione n. 86 dell'11 febbraio 2021

Odg: audizione su ristorazione Stazione Termini e situazione dei lavoratori.

SINTESI

Affrontato il tema della vertenza nel settore ristorazione alla Stazione Termini di Roma. Molti locali di Roma Termini hanno chiuso a causa della pandemia, preoccupazione per il destino dei lavoratori (circa 160). Dissenso per l'assenza della controparte Grandi Stazioni. I sindacati chiedono alla Regione di premere su Ferrovie dello stato, cui Grandi stazioni (che ha proposto il trasferimento presso altri impianti e prepensionamenti). Da parte di Chef Express ribadita la disponibilità a garantire percorsi di riqualificazione del personale e anche uscite agevolate su base volontaria e di proporre al personale di accettare sedi diverse di lavoro. L'assessore Di Berardino ha ricordato

l'interlocuzione avuta presso il ministero dello Sviluppo economico per aprire un tavolo sulla questione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

RISTORAZIONE ALLA STAZIONE TERMINI, AUDIZIONE SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI IN COMMISSIONE NONA

11/02/2021 - Il punto oggi, in una audizione in IX Commissione - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, sulla vertenza nel settore ristorazione alla Stazione Termini di Roma”: si tratta del problema della chiusura, per gli effetti perduranti della pandemia, della gran parte dei locali ubicati a Roma Termini con conseguenti ripercussioni sul destino dei lavoratori. Assente Grandi Stazioni, le parti sindacali hanno potuto ascoltare la posizione espressa dalla società di ristorazione Chef express e il contributo dell'assessore Claudio Di Berardino sul tema.

Per l'UGL, Armando Valiani ha detto che l'assenza della parte datoriale che doveva rispondere ai lavoratori determina una sostanziale inutilità dell'audizione. Giulio Demitri della stessa sigla ha aggiunto che ciò che si chiede alla Regione è una forma di pressione nei confronti di Ferrovie dello stato, cui Grandi stazioni fa capo, al fine di garantire la posizione dei lavoratori dell'azienda. Per Confintesa Smart, Alfredo Magnifico ha concordato sulla gravità dell'assenza di Grandi stazioni; in ogni caso ha riepilogato le proposte dell'azienda, tra cui trasferimento su altri impianti e prepensionamenti. Il comune di Roma, ha ricordato ancora Magnifico, aveva posto la clausola sociale, che va attivata.

Auspicata quindi una mossa della Regione presso il sindaco Raggi. Per Flaica, Giancarlo Desiderati ha auspicato una interazione tra istituzioni che aiuti a superare lo stallo anche istituzionale seguito alla perdita del posto di lavoro da parte degli operatori del settore, circa 160. Da parte CISL, Cristina Silvetri ha precisato che ad oggi non ci sono ancora lavoratori licenziati; vi è un dialogo in corso, ha proseguito la rappresentante Cisl, quindi la situazione è in fase di definizione.

La presidente Mattia ha ricordato a questo punto che le audizioni in commissione servono ad ascoltare le varie posizioni e che comunque non si dispone di strumenti ad hoc, nel caso in cui gli invitati non si presentino in audizione ad esporre le loro ragioni al cospetto della controparte. Ancora per le sigle sindacali, CGIL con Sabrina Chiarito ha spiegato che il numero dei lavoratori in bilico è anche superiore a quanto detto da chi la ha preceduta; si sta cercando di prolungare il periodo cuscinetto al fine di trovare una soluzione, quello che si chiede alle istituzioni è di fare la loro parte nel far sedere a un tavolo l'azienda. Il rappresentante della UIL ha richiesto da parte sua un intervento straordinario per questa crisi occupazionale, che può innescare una situazione di emergenza sociale nella città di Roma.

Da parte di Chef Express, Massimo Lauro ha ribadito la disponibilità, già manifestata presso tutti i tavoli istituzionali attivati, a garantire percorsi di riqualificazione del personale e anche uscite agevolate su base volontaria, stante la chiusura causa Covid dei due terzi dei locali disponibili a Roma Termini al 30

novembre scorso, che ha determinato la necessità di reimpiego del personale. In una fase successiva, in un'ottica di ripresa si pensa di proporre al personale di accettare sedi diverse di lavoro.

Prima di lasciare la parola all'assessore Di Bernardino, Mattia ha preso l'impegno di ricontattare Grandi Stazioni, assente oggi. Di Bernardino ha preso atto dell'accordo intercorso tra azienda e sindacati sulle ricollocazioni e le uscite volontarie, auspicando che il comune di Roma continui a esercitare un controllo sull'evoluzione della situazione. Di Bernardino ha parlato anche di una interlocuzione avuta presso il ministero dello Sviluppo economico, che si riproponeva di aprire un tavolo sulla questione, proposito su cui la crisi di governo subentrata nel frattempo ha avuto la conseguenza di farlo arenare.

Audizione n. 87 del 18 febbraio 2021

Odg: Audizione in merito alla proposta di legge [n. 224](#) del 15 luglio 2020 concernente: "Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio"

Invitati: Comuni di: Santa Marinella, Ladispoli, Fiumicino, Anzio, San Felice Circeo, Terracina, Gaeta; Municipio X Roma; CoNISMA Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare; ASSONAT Associazione Nazionale Approdi e Porti Turistici; LEGACOOOP Agroalimentare Dipartimento Pesca; Legambiente Lazio; CASTALIA Consorzio Stabile S.c.p.A; Università Roma Tre, Dipartimento di Ingegneria - Ingegneria delle Tecnologie per il Mare; UNIONCAMERE LAZIO - Stati generali sull'economia del mare.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

BLUE ECONOMY, UNA LEGGE PER VALORIZZARE L'ECONOMIA DEL MARE

18/02/2021 - Si è parlato di blue economy nella seduta odierna della commissione Lavoro, presieduta da Eleonora Mattia, in audizione con le associazioni di categoria per un confronto sulla proposta di legge “Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio. “In apertura dei lavori la presidente Mattia ha spiegato come questa legge intende valorizzare tutte quelle risorse ed attività che dipendono dal mare, dai laghi e fiumi presenti sul territorio del Lazio.

Molti gli intervenuti a sostegno della legge e con proposte migliorative. Per Conisma (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze del mare) sono intervenuti il direttore Annibale Cutrone e Giovanni Russo, che hanno espresso plauso alla legge ma anche suggerito di lavorare molto sul fronte della formazione, tema ricorrente in molti interventi. Il referente del X Municipio ha parlato di una legge di particolare interesse per quel comprensorio, come tutto quello che gira intorno all'economia del mare perché il X Municipio insiste su 19 km di costa, oltre ad avere una via di penetrazione fluviale dalla foce del Tevere. Ha quindi parlato dell'importanza della filiera ittica, della navigabilità del Tevere, di importanti ricadute sul turismo sia di tipo alloggiativo che di ristorazione come pure di sviluppo di attività sportive ricreative e anche di nautica associabili alle infrastrutture di portualità turistico.

Diego Bosco presidente del Consorzio Italbiotec ha parlato in modo particolare di biotecnologie, di ricerca e di alta formazione per le professioni del mare. Secondo Bosco il tema delle biotecnologie deve essere posto come

argomento fondamentale proprio perché rappresenta le professionalità del futuro e ha quindi parlato di porre attenzione alle start up del settore.

Per il Consorzio Castalia è intervenuto Stefano Casu che sebbene abbia espresso apprezzamento per la proposta di legge ha chiesto che nel testo ci fosse una maggiore enfasi su quella che è la tutela del mare con progetti di sensibilizzazione culturale a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Anche perché ormai esistono delle professionalità ben specifiche che si possono formare sulla tutela dell'ambiente.

Michela Fucile per ASSONAT ha parlato di legge interessante anche dal punto di vista dei porti, di energie nuove. Per Legacoop ha parlato Pino La Rocca che ha puntato il dito sulla necessità di un coordinamento tra istituzioni.

Roberto Scacchi di Legambiente Lazio, nel suo lungo intervento ha parlato di legge migliorabile, perché si possono mettere dentro a questa normativa importanti elementi aggiuntivi per una Regione che ha una costa di ben 360 km, anche molto diversa, nel senso che gli elementi sia geografici che culturali che intercorrono tra la costa di Montalto e quella delle Isole pontine sono completamente diverse, così come diverso è il mare di Roma e anche l'accesso al mare di Roma quindi ha parlato di Fiumicino, Focene e non solo Ostia. Il mare del sud pontino in questo quadro ha una ricchezza da inserire. Sulla formazione è intervenuto il professor Leopoldo Franco dell'Università Roma Tre in quanto promotore insieme ad altri del nuovo polo di Ostia e

della facoltà di ingegneria per le tecnologie del mare, il professore ha parlato di opportunità anche per l'inserimento nel mondo del lavoro dei nuovi laureati e della sinergia tra Accademia e istituzioni

Per il comune di Fiumicino è intervenuta l'assessore Annamaria Anselmi, che ha parlato di legge molto interessante e soprattutto di coordinamento con tutte le attività di formazione professionale messe in campo dal comune di Fiumicino e di nuove sul tema della cantieristica che potrebbero nascere.

A conclusione della seduta sono intervenuti Valentina Grippo (PD), Angelo Tripodi (lega), Gino De Paolis ((Lista Civica Zingaretti)

Audizione n. 88 del 25 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge regionale [n. 224](#) del 15 luglio 2020 ("Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio").

Invitati i rappresentanti dei seguenti Comuni: Castel Gandolfo; Albano Laziale; Rocca di Papa; Nemi; Genzano di Roma; Anguillara Sabazia; Bracciano; Trevignano Romano; Ronciglione; Rieti; Marta; Montefiascone; Bolsena; Capodimonte.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

BLUE ECONOMY, ULTIMA AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE CON I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI

25/02/2021 - Ultima audizione oggi in commissione IX
- Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da

Eleonora Mattia, sulla proposta di legge regionale n. 224 del 15 luglio 2020 ("Blue economy: formazione e lavoro nella Regione Lazio"). Appuntamento oggi con i rappresentanti delle municipalità che si affacciano sul mare o sui laghi della nostra regione: tutti gli intervenuti si sono detti interessati ad approfondire lo studio del testo al fine di poter dare un contributo utile ai lavori della commissione, che entreranno presto nel vivo dell'esame dell'articolato.

Presenti ai lavori di oggi erano: Pasquale Bernardo, consigliere del comune di Ventotene; Cosimo Rubino, per il comune di Genzano di Roma; Carmela Cassetta, presidente del parco regionale Riviera di Ulisse; Gabriella Sergi, in rappresentanza di Albano Laziale; Lorenzo Berardi, consigliere comunale di Anguillara Sabazia; Fabio Beccari, intervenuto a nome della municipalità di S. Felice Circeo.

Tra i consiglieri, Gino De Paolis della lista Zingaretti, anche a nome di Enrico Forte del Partito democratico e Daniele Ognibene di Leu, cofirmatari dell'iniziativa di legge, ha parlato dell'esigenza di potenziare la formazione e l'offerta di lavoro, che sono le motivazioni principali alla base di questa proposta, oltre alle finalità ecologico ambientali che pure sono presenti in essa. Una collaborazione tra parte pubblica e privata è contenuta nelle previsioni di questo testo normativo, che vuole "dare delle opportunità ai territori", ha detto De Paolis. L'impegno è ovviamente quello di dare a questa legge un sostegno a livello di finanziamenti che consenta di attuare le iniziative da essa previste, ha concluso il consigliere.

La doppia finalità di tutelare l'ambiente favorendo al contempo la crescita economica è stata confermata infine dalla presidente Mattia, che ha di nuovo invitato i partecipanti all'audizione di oggi ad approfondire il testo per dare un apporto concreto ai lavori sull'articolato, sotto forma di proposta di emendamenti. Una conferma di Mattia anche sull'impegno, affermato da De Paolis, di dotare questa legge di adeguati contributi finanziari è stata data in risposta a un quesito specifico posto da Pasquale Bernardo di Ventotene.

COMMISSIONE X – Urbanistica, politiche abitative, rifiuti



Presidente: Marco Cacciatore (M5s)

Audizione n. 50 del 2 febbraio 2021

Audizione congiunta con la I commissione

Odg: audizione sulla situazione degli stabili Ater di via di Donna Olimpia, n. 30, a Roma.

Invitati: Direttore generale Ater Roma, Andrea Napoletano; Commissario straordinario Ater Roma, Eriprando Guerritore; Amministratrice di condominio, Giuseppina Gulli.

SINTESI

Il complesso Ater in oggetto conta circa 600 appartamenti (di cui oltre la metà appartiene all'Ater, mentre l'altra è stata acquistata dagli inquilini) e si trova in una situazione di grave degrado dovuta allo spaccio di droga, vandalismo, occupazioni abusive, allacci abusivi alle utenze elettriche. Avanzata la necessità di un intervento da parte delle istituzioni. Sottolineati gli alti costi che il condominio deve sostenere per fare fronte alle spese (alta morosità degli inquilini) per le forniture elettriche appesantite dagli allacci abusivi, alle riparazioni dei lampioni danneggiati da atti vandalici. Sono circa 23 milioni di euro le perdite l'anno per le sette Ater. Ricordato che c'è continua interazione con le forze dell'ordine, con la prefettura e con la questura, e

che è in atto un programma d'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ATER, AUDIZIONE SUGLI IMMOBILI DI VIA DONNA OLIMPIA 30 A ROMA

02/02/2021 - La prima commissione consiliare permanente, Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), si è riunita oggi per un'audizione congiunta , in modalità telematica, con la decima commissione, Urbanistica, presieduta da Marco Cacciatore (Gruppo Misto), sulla situazione degli stabili Ater di via di Donna Olimpia, n. 30, a Roma.

A introdurre il tema della situazione di degrado nel complesso dei circa 600 appartamenti Ater di via Donna Olimpia è intervenuta la consigliera Valentina Corrado (M5s) che aveva richiesto l'audizione. Spaccio di droga, vandalismo, occupazioni abusive, allacci abusivi alle utenze elettriche; una situazione la cui gravità, secondo Corrado richiede un intervento efficace da parte delle istituzioni. L'amministratrice del condominio, Giuseppina Gulli, ha precisato che oltre la metà delle unità immobiliari appartiene all'Ater, mentre l'altra metà è stata acquistata dagli inquilini.

Gulli ha riferito anche degli alti costi che il condominio deve sostenere per fare fronte alle spese per le forniture elettriche appesantite dagli allacci abusivi, alle riparazioni dei lampioni danneggiati da atti vandalici, e ha parlato delle numerose persone anziane che abitano

in case Ater che temono di vedersi occupare l'appartamento in loro assenza, tanto da avere paura anche ad andare in ospedale. Il direttore generale dell'Ater Roma, Andrea Napoletano, ha parlato del problema emergenziale dovuto all'alta morosità degli inquilini e di quello di ordine pubblico. Alberto Voci, dell'assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio, ha parlato di 22/23 milioni di perdite l'anno per le sette Ater. In tema di morosità, Napoletano ha spiegato che i crediti comunque non sono inesigibili e che l'Ater ha proposto accordi transattivi agli inquilini morosi. Sul fronte dell'ordine pubblico, è in atto una continua interazione con le forze dell'ordine, con la prefettura e con la questura, e un programma d'implementazione dei sistemi di videosorveglianza. Su questo tema si è soffermato il consigliere Emiliano Minnucci (Pd), il quale ha suggerito di valutare la possibilità di affiancare le forze dell'ordine attraverso l'affidamento della sicurezza alla vigilanza privata.

Audizione n. 51 del 4 febbraio 2021

Odg: Audizione su "Caso Pro Infancia Terracina e applicazione art. 21 LR 24/1998".

Invitati: Assessore regionale Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero; Sindaco Comune di Terracina; Presidente Legambiente Terracina.

SINTESI

Il Tribunale del Riesame ha respinto il ricorso presentato dalla società Residenze Circe srl contro il sequestro preventivo dell'area della ex Pro Infancia disposto dal Tribunale di Latina. Per ora, il cantiere allestito per un intervento edilizio autorizzato dal Comune, per lavori di demolizione, ricostruzione e

cambio di destinazione d'uso per la realizzazione di due palazzine di cinque piani al posto dell'attuale edificio, è sotto sequestro giudiziario. La società avrebbe già deciso di presentare ulteriore ricorso in Cassazione, ma si attendono le motivazioni, da depositare entro 30 giorni, per capire meglio gli aspetti che hanno portato il tribunale del riesame a respingere il ricorso della società.

L'art. 21 della L.R. 24/1998 recita: "Entro il 14 febbraio 2020, la Regione procede all'approvazione del PTPR quale unico piano territoriale paesistico regionale (...) decorso inutilmente tale termine, operano esclusivamente le norme di tutela di cui al Capo II e, nelle aree sottoposte a vincolo paesistico con provvedimento dell'amministrazione competente, sono consentiti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento, recupero statico ed igienico e restauro conservativo. Nelle more dell'adozione del PTPR possono essere approvati ulteriori PTP, nel rispetto dei criteri previsti nell'articolo 22 e secondo le procedure di cui all'articolo 23, qualora si manifesti l'esigenza di procedere con urgenza alla tutela paesistica di determinate zone del territorio regionale.

Seduta n. 60 dell'11 febbraio 2021

Odg: All'ordine del giorno l'esame abbinato ex articolo 61 del Regolamento dei Lavori del Consiglio regionale delle PL [n. 226](#) recante " "Istituzione delle autorità di gestione integrata dei rifiuti - individuazione degli ambiti territoriali ottimali" in attuazione dell'art.186-bis del D.lgs 191/2009 così come modificata dall'art 13 comma 2 della legge 14/2002" (prima firmataria Pernarella ed altri.), e PL n. 240 recante "Istituzione degli enti di gestione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati" (primo firmatario Cacciatore).

La pdl [n. 226](#) (d’iniziativa delle consigliere Pernarella e Corrado (M5s)), attribuisce le funzioni di governance ad un nuovo ente costituito denominato ‘Autorità di gestione integrata dei rifiuti’ e definisce la perimetrazione geografica degli Ambiti Territoriali Ottimali (confermando le indicazioni contenute nella DCR n.14/2012). Inoltre, stabilisce la governance che si dovrà occupare della programmazione, gestione e governo degli Ambiti Territoriali Ottimali definiti nel Piano Regionale di gestione dei Rifiuti. Con le nuove norme vengono istituiti anche gli organi dell’Autorità di gestione integrata dei rifiuti e definito il Gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti, unico per ogni Ambito Territoriale Ottimale e le modalità di redazione del Contratto di Servizio a cui è sottoposto. Gli affidamenti (tempi e i criteri) del servizio di gestione integrata saranno in capo alle Province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale. Previsto un Piano Straordinario per i primi affidamenti del servizio, il cui contenuto è specifico per l’individuazione dello stato dell’arte degli impianti per la gestione del ciclo dei rifiuti presenti in ciascun Ambito; prevista anche l’istituzione, presso il Consiglio regionale, della Consulta regionale degli ATO allo scopo di segnalare alle Autorità di Gestione del Servizio Integrato dei rifiuti eventuali criticità, nonché formulare proposte migliorative della qualità, efficienza ed efficacia del servizio.

La pdl [n. 240](#) (d’iniziativa del consigliere Cacciatore (M5s)), secondo quanto stabilito dal PRGR (Piano regionale di Gestione dei Rifiuti urbani) del 5 agosto 2020, intende disciplinare le competenze e il funzionamento degli ATO per la gestione dei rifiuti (con

possibilità di creare eventuali sub ambiti). La pdl istituisce gli enti di gestione (stabilendone le competenze) e indica la definizione degli impianti strategici e le competenze della Regione in materia di gestione dei rifiuti. Prevista l'istituzione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province o Sindaci della Città metropolitana interessati e la disciplina dell'affidamento del servizio. Prevista anche l'organizzazione del ciclo integrato e dei rifiuti urbani sul territorio di Roma Capitale (dovrà trattarli e smaltirli nel proprio territorio, lo stesso dovranno fare gli altri comuni).

Audizione n. 52 del 16 febbraio 2021

Odg: Audizione sul tema "Situazione impianti di discarica Magliano Romano".

Invitati: Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti; Sindaco di Magliano Romano; Associazione Ambientalistiche GRE Lazio; Associazione Monte Sabatini; Comitato No Discarica Magliano Romano.

SINTESI

La situazione della discarica di Magliano va avanti dal 2014. Il processo di riclassificazione della discarica è fermo da 4 anni al VIA (Valutazione Impatto Ambientale), nel frattempo la società ha avanzato la richiesta di aumento dei CER (era autorizzata per 101 CER) in deroga al limite per quantità di rifiuti ammissibili e costruzione di un impianto di trattamento chimico fisico. I ricorsi presentati al TAR del Lazio sono stati vinti, ma sembra che la Regione Lazio, d'ufficio, abbia riaperto le procedure. La Conferenza dei Sindaci del territorio ha richiesto l'istituzione di un Osservatorio di Controllo; la Pianificazione territoriale degli impianti,

anche in vista della costituzione di un ATO per chiudere il ciclo dei rifiuti; un Protocollo di intenti per far crescere la coscienza ambientale e civica nei cittadini, partendo dalle scuole.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

RIFIUTI: LA DISCARICA DI MAGLIANO ROMANO TORNA ALL'ATTENZIONE DELLA DECIMA COMMISSIONE

16/02/2021 - Allarmato da un passaggio contenuto nel nuovo Piano di gestione dei rifiuti, il Sindaco di Magliano Romano, Francesco Mancini, e le associazioni Ecologica Monti Sabatini-No Discarica Magliano Romano e Gruppi Ricerca Ecologica Lazio che da anni si battono contro l'ipotesi di riclassificazione della locale discarica da sito per rifiuti inerti a rifiuti speciali, hanno chiesto l'audizione odierna in decima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Marco Cacciatore.

Un incontro che segue quello di oltre un anno fa, sempre in commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti, e in attesa della prossima terza e ultima conferenza dei servizi sulla vicenda iniziata nel lontano 2014 che si terrà nei prossimi giorni.

“Il sito – ha spiegato il sindaco - è stato censito dalla Città metropolitana di Roma come “area soggetta a fattore escludente integrale”, in quanto ubicato a 600 metri da una scuola e dal centro abitato del paese. La discarica di inerti aveva una sua tollerabilità, un impianto che in qualche modo poteva essere accettato, ma sicuramente quella stessa tipologia di impianto, riconvertita a discarica di rifiuti non pericolosi, non

garantisce più gli stessi criteri di localizzazione, le distanze previste dal Piano”.

Il passaggio che ha “preoccupato non poco” prevede che tutte le disposizioni in materia di localizzazione e gestione degli impianti “si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni, che di varianti sostanziali e non sostanziali”.

Una richiesta di tipo interpretativo quindi quella rivolta alla Direzione regionale competente convocata in audizione, per confermare che “nel caso di cambi di categoria di discarica, non può essere applicata una disposizione del genere perché non può intendersi come variante sostanziale. È ormai prassi della Regione Lazio – ha proseguito il sindaco - istruire anche cambi di categoria di discarica, istruendole con le procedure delle varianti sostanziali. Poco male, prima di questa disposizione, da un punto di vista procedurale cambiava poco: tutte e due avrebbero dovuto essere sottoposte a VIA e tutte e due avrebbero dovuto scontare i criteri di localizzazione degli impianti. Diversamente, abbiamo avallato che qualsiasi discarica di inerti può essere tranquillamente convertita in deposito per rifiuti nucleari radioattivi”, la conclusione di Mancini.

Quanto alla motivazione della riconvocazione della conferenza dei servizi, Flaminia Tosini, direttrice regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti, ha spiegato che ciò è stato necessario in seguito

all'approvazione del Piano. “Tutti gli aspetti tecnici saranno valutati in conferenza dei servizi, convocata con ampio anticipo per permettere a tutti di valutare la situazione. Tutti gli aspetti che sono stati sollevati saranno ripresentati. È un procedimento complesso e sarà la conferenza dei servizi la sede per valutare tutti quanti gli aspetti”, la risposta.

Un “intervento sintetico”, per il consigliere Emiliano Minnucci (Pd) firmatario, insieme al presidente Cacciatore e ai consiglieri Fabrizio Righini (Fdl) e Devid Porrello (M5S) di una mozione approvata circa due anni fa dal Consiglio regionale a tutela di questo territorio.

Tuttavia, Minnucci ha riconosciuto corretto discutere “gli aspetti di merito nella sede appropriata, è giusto ci sia separazione delle funzioni. Sono certo che saranno tenuti nella debita considerazione tutti gli elementi”. Per il consigliere, occasioni come l'audizione odierna e la conferenza dei servizi, non possono far altro che rendere sempre più alta la partecipazione di una popolazione “con capacità di resistenza cui va dato atto, che ha visto la partecipazione di tutto il comprensorio, non solo Magliano”, in questa vicenda “lunga e tormentata”.

“Prendiamo atto che giustamente non possiamo interferire all'interno degli atti amministrativi”, ha aggiunto Valerio Novelli, presidente della commissione Ambiente, “resteremo vigili”.

“Ci si confronta nel rispetto delle dovute autonomie, il confronto era volto a mettere al centro alcune tematiche”, ha concluso Cacciatore con un

suggerimento agli enti locali e al sindaco di Magliano Romano in particolare, “di farsi artefici e protagonisti proponendo delle soluzioni alternative che siano di minor impatto e concertate all’interno dei territori”.

All’audizione erano presenti anche i consiglieri Laura Cartaginese (Lega) e Paolo Ciani (Centro Solidale – Demo. S).

Seduta n. 61 del 18 febbraio 2021

Odg: PDC [n. 59](#) del 15 febbraio 2021 adottata dalla Giunta regionale con Delib. n. 78 dell’11 febbraio 2021, approvazione del piano territoriale paesistico regionale (PTPR)

SINTESI

Il vecchio PTPR è stato bocciato dalla Corte costituzionale. Ora il Consiglio regionale è chiamato a ratificare l’atto di co-pianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Tre i punti salienti dell’intesa raggiunta: il PtpR avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l’approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014. Dalla giunta è stato ribadito che occorre fare presto in quanto con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia che hanno bloccato la grande maggioranza delle attività edilizie. IL testo è stato rinviato all’aula ma si terranno ugualmente altre audizioni al fine di avere un quadro più chiaro possibile.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LA COMMISSIONE URBANISTICA RINVIA ALL'AULA IL NUOVO PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

18/02/2021 - Rinvio all'aula e allo stesso tempo un ciclo di audizioni. Questa la decisione presa a maggioranza dalla commissione Urbanistica del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore, sul nuovo Piano territoriale paesistico regionale (Ptp).

In apertura della seduta Cacciatore ha ricordato il lungo percorso che ha caratterizzato l'iter del vecchio provvedimento, la sentenza di bocciatura della Corte costituzionale, lo stato di incertezza che è derivata dalla sentenza stessa: "Adesso ci troviamo a dover di fatto ratificare – ha spiegato il presidente – l'atto di copianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Sono arrivate diverse richieste di audizione, valutiamo insieme come procedere".

Anche l'assessore Massimiliano Valeriani è ripartito da un breve riassunto di quanto successo dal 2019 a oggi: "Dopo l'approvazione del Ptp dell'agosto del 2019, su mandato del Consiglio, abbiamo acquisito nuovamente l'intesa con il Mibac, avevamo anche presentato una delibera, ma l'Aula ha ritenuto di attendere il pronunciamento della Corte costituzionale. Dopo la sentenza, abbiamo avviato nuovamente un'interlocuzione con il ministero e adesso proponiamo una delibera nuova, che contiene l'intesa raggiunta".

L'assessore ha ribadito la necessità di modificare la norma che disciplina il Ptp: "Penso ci sia un problema sulla legge nazionale: si assegna ai Consigli regionali il compito di approvare i Ptp, ma senza la possibilità di apportare nessuna modifica".

"Adesso - ha proseguito Valeriani - Ci dobbiamo adeguare all'esito della sentenza, abbiamo il dovere di fare in fretta, approvando l'intesa. Con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia, bloccando fatto la grande maggioranza delle attività edilizie. Il nostro sistema economico, soprattutto in questa fase di grave crisi legata alla pandemia, non può permettersi di sopportare a lungo questa situazione".

I punti di novità della nuova intesa raggiunta sono tre: il Ptp avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l'approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014.

"Abbiamo anche cercato di confermare l'articolo 63 del Piano, ovvero quell'articolo che 'salvava' gli strumenti urbanistici esistenti perché conformi al Ptp. Nella nuova intesa il 'perché' viene sostituito da un 'purché'. E quindi ci sarà una verifica puntuale su tutti gli atti".

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, come ultimo atto, il Ptp sarà firmato dal presidente della Regione e dal ministro.

Nel corso della discussione la consigliera Laura Cartaginese (Lega) ha ipotizzato la soluzione poi approvata a maggioranza: rinviare il testo all'esame del

Consiglio, ma allo stesso tempo avviare una serie di audizioni per avere maggiore chiarezza.

Posizione che ha visto l'adesione della maggioranza, intervenuta con Enrico Panunzi e Marco Vincenzi (Pd). Contrari, invece, Gaia Pernarella (M5s) che ha chiesto di vedere l'intesa firmata "perché nella delibera manca l'allegato" e Fabrizio Ghera (Fdi) che avrebbe preferito effettuare le audizioni prima del voto sul rinvio del provvedimento al Consiglio regionale.

Audizione n. 59 del 22 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#) del 15 febbraio 2021, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 78 dell'11 febbraio 2021, concernente "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR).".

Invitati: Ance Lazio – Aniem Confapi – FEDERLazio – Confagricoltura Lazio – Federbalneari Lazio – Sib Lazio Sud – Faita Feder camping Lazio – Coordinamento architetti e professionisti Lazio; Sblocchiamo l'architettura, Cia- Conpagri e Oice.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE, FORTE PREOCCUPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI

22/02/2021 - Grande preoccupazione per l'intesa raggiunta fra la Regione Lazio e il ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac), intesa che, a detta degli imprenditori rischierebbe di bloccare investimenti e nuove attività. Questo il senso dell'audizione che si è svolta oggi nella commissione Urbanistica del consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore, sul

Piano territoriale paesistico regionale (Ptpr). In apertura il presidente Cacciatore ha fatto il punto sulla situazione attuale: la commissione ha deciso di inviare il Piano in aula e di audire al tempo stesso tutti gli interessati in maniera da avere un quadro più preciso in vista dell'esame del provvedimento da parte del Consiglio regionale.

Oggi è stata la volta degli imprenditori. Sono intervenuti Ance Lazio, Aniem Lazio Confapi, Federlazio Industria estrattiva, Confagricoltura Lazio, Federbagnari Lazio e Sib Lazio sud. Unanime, come accennato, l'insoddisfazione e unanime anche la richiesta: approvare una proroga che permetta di riaprire un tavolo fra Regione e il ministero sui punti più contestati. In particolare, sull'articolo 63, che riguarda i piani urbanistici vigenti e la loro conformità al Ptpr. Il rischio paventato è quello di mettere il Lazio in una condizione di inferiorità rispetto alle altre Regioni. Una soluzione che non convince l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Valeriani, che ha parlato di “intesa molto migliorativa rispetto alle condizioni di partenza, che il Consiglio può approvare o bocciare, ma non si possono prorogare norme ormai scadute”. Secondo Antonio Aurigemma (Fdi), al contrario, “si può modificare la norma di legge, in maniera da poter lavorare: il potere legislativo del Consiglio regionale non può essere esautorato”. Una visione opposta a quella di Gaia Pernarella (M5s): “E' falso che la Regione non possa intervenire sul Ptpr, può farlo, nel rispetto della norma nazionale, con norme più restrittive di quelle fissate. Dobbiamo lavorare per dare agli imprenditori strumenti

per un nuovo tipo di approccio per utilizzo del nostro territorio”.

“In futuro serve un grande patto per lo sviluppo fra Regioni e Governo – ha dichiarato Marietta Tidei (gruppo misto) – ma adesso dobbiamo riconoscere che i nostri margini di agibilità sono molto ridotti”.

In chiusura dell'audizione il presidente Cacciatore, dopo aver ringraziato le associazioni presenti, ha ricordato i prossimi appuntamenti con gli ambientalisti e il Mibac.

Seduta n. 62 del 25 febbraio 2021

Odg: Schema di decreto del presidente della Regione Lazio [n. 90/X](#) concernente: "Nomina del presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della provincia di Frosinone".

Audizione del 25 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#) del 15 febbraio 2021 (Approvazione del piano territoriale paesistico regionale - Ptp).
Invitati: Circolo Legambiente Appia Sud - "Il Riccio"; presidente Associazione "Carte in regola Italia Nostra" referente Emilio Giacomi; presidente "Vas onlus Roma".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE,
AMBIENTALISTI: FARE IN FRETTA RISPETTANDO
REGOLE

25/02/2021 - Approvare velocemente il Piano territoriale paesistico regionale, rispettando le regole, per avere norme a prova di ricorso. Questa, in sintesi, la posizione delle associazioni ambientaliste illustrata durante l'audizione nella commissione Urbanistica del

consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore.

L'audizione è stata introdotta dallo stesso presidente che ha ricordato l'iter stabilito dalla commissione nelle sedute precedenti e dall'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Valeriani, che ha spiegato le novità che derivano dalla nuova intesa con il ministero per i Beni e le attività culturali.

Per le associazioni sono intervenuti Anna Maria Bianchi (Carte in regola), Emilio Giacomi (Italia Nostra), Rodolfo Bosi (Vas) e Mirko Laurenti (Legambiente Castelli romani). In generale è emersa la necessità di approvare in fretta il nuovo Ptp, anche se rimangono molte perplessità sulla procedura seguita e sul contenuto dell'intesa, soprattutto per quanto riguarda la tutela del centro storico di Roma. "Serve un Piano a prova di ricorso al Tar", hanno chiesto a gran voce.

Perplessità a cui ha risposto la direttrice regionale Manuela Manetti che ha assicurato come tutto il percorso sia stato concordato con il Mibac.

La consigliera Gaia Pernarella (M5s) ha ringraziato le associazioni intervenute: "Una bella espressione di civismo. Questo non è il piano che avremmo voluto – ha spiegato – ci auguriamo che almeno la procedura questa volta sia stata rispettata fino in fondo. Per questo abbiamo chiesto di audire anche il Mibac".

In precedenza, l'assessore Valeriani ha annunciato il ritiro del decreto di nomina del presidente dell'Ater della provincia di Frosinone, in seguito alla segnalazione della consigliera Pernarella che ha evidenziato un possibile

vizio di legittimità dell'atto stesso. È grave che arrivi un atto incompleto – ha dichiarato Pernarella – non si può nominare un presidente senza una procedura di evidenza pubblica".

COMMISSIONE XI – Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione



Presidente: Marietta Tidei (GM)

Seduta n. 54 del 2 febbraio 2021

Odg: Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 41](#) del 23 dicembre 2019, concernente: "Art. 46 della L.R. 06 agosto 2007, n. 13. Approvazione con modifiche del Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale".

SINTESI

Il DLgs. 152/2006 prevede che siano sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (Vas) i Piani/Programmi elaborati per la valutazione e gestione anche a fini turistici, nonché Piani/Programmi che possono avere possibili impatti sulle finalità di conservazione delle aree naturali protette e dei siti di importanza comunitaria istituite nel territorio regionali. Il 30 ottobre scorso, l'assessore Orneli ha riferito che la redazione del Pua - che riproduce le disposizioni già presenti nel regolamento e che è stato assoggettato alla Valutazione ambientale strategica (Vas) - non aggiungerà obblighi ai comuni che hanno già aderito. Quelli che ancora non hanno aderito hanno 180 giorni di tempo per farlo. la Regione Lazio è l'unica in Italia ad

aver fissato la percentuale di spiagge che dovranno essere lasciate libere alla pubblica fruizione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI, LA COMMISSIONE CONCLUDE L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI

02/02/2021 - La commissione Sviluppo economico e attività produttive, presieduta da Marietta Tidei, ha concluso oggi l'esame degli emendamenti sul Piano di utilizzazione degli arenili.

Si tratta di uno strumento di programmazione e regolamentazione del bene demaniale per fini turistici, in un regime di compatibilità con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente costiero. Tutti i Comuni, ove necessario, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Pua regionale, devono adeguare il proprio Piano di utilizzazione dell'arenile o approvarne uno nuovo secondo le modalità indicate. Il Pua era stato illustrato dall'assessore Paolo Orneli alla commissione il 3 giugno del 2020, poi sono seguite una serie di audizioni con le categorie interessate.

Sono stati approvati una serie di emendamenti presentati da Gaia Pernarella (M5s) che riguardano la tutela naturalista degli arenili, la raccolta differenziata dei rifiuti, lo sviluppo della mobilità ciclabile, compresa la realizzazione di adeguate aree di sosta. Parere favorevole anche a un emendamento presentato da Marco Cacciatore (gruppo misto) sulla disciplina delle zone non balneabili.

Prima della votazione finale sul provvedimento da parte della commissione, la proposta di delibera consigliare

passa adesso all'esame della commissione Bilancio, per la discussione e la votazione delle norme finanziarie.

Audizione del 4 febbraio 2021

Odg: Audizione avente ad oggetto la Proposta di [Legge n. 229](#) del 30 luglio 2020, concernente: "Disposizioni per la realizzazione di open innovation center".

Invitati: dott. Paolo Forte, Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma; dott. Fausto Bianchi, Piccola Media Industria, Unindustria Lazio; dott. Giancarlo Vinacci, Senior Advisor del Comune di Genova, consulente di Confcommercio Lazio; dott. Leonardo Valle, Advanced Advisor; dott. Rosario Cerra, Presidente Centro Economia Digitale; prof. Francesco Crespi, Economia e Politiche dell'Innovazione, Università di Roma Tre.

SINTESI

La pdl [n. 229](#) (d'iniziativa dei consiglieri Forte, Leonori, califano (Pd)) promuove la ricerca e sviluppo per le imprese attraverso nuove tecnologie, introducendo la open innovation e l'open innovation center. Con Open innovation si punta a creare maggior valore per poter competere meglio sul mercato aprendo a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche (attraverso le università, istituti di ricerca, start up e consulenti). L'open innovation center è un centro per l'innovazione aperta, che opera come incubatore dell'innovazione per favorire l'interazione tra mondo della ricerca e sistema delle imprese. Previsto un Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation per fissare gli interventi da realizzare, nonché delle risorse necessarie e dei risultati attesi. Prevista anche l'istituzione di un "Elenco regionale degli open innovation center" necessario per poter beneficiare dei contributi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

OPEN INNOVATION CENTER, CICLO AUDIZIONI IN COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

04/02/2021 - La commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marietta Tidei, ha svolto stamani un ciclo di audizioni sulla proposta di legge sugli open innovation center. Dopo una breve illustrazione del consigliere Enrico Forte (Pd), primo firmatario, che ha ricordato i punti principali della proposta, presentata nella seduta del 14 gennaio, si è aperta l'audizione vera e propria.

Ha iniziato Paolo Forte, docente di ingegneria civile e industriale della Sapienza, che ha parlato di “tema che ci coinvolge direttamente per il nostro lavoro, quando parliamo di intelligenza artificiale oggi dobbiamo collegarci al concetto di open innovation. Le competenze devo essere assolutamente orizzontali, messe in rete e condivise con le aziende che hanno questo tipo di necessità, per fornire loro un percorso sull'open innovation”.

Secondo Giancarlo Vinacci, senior advisor del Comune di Genova, si tratta di “un disegno di legge che altre Regioni dovranno necessariamente riprendere, per restare al passo con un mondo che attinge novità da chiunque. Questi processi devono essere necessariamente supportati. Il sistema degli open innovation center è fondamentale per far capire ai giovani come sarà il mondo fra qualche anno: grandi piazze virtuali che li mettono in connessione con le università, le imprese e gli investitori”.

L'ultimo degli interventi è stato di Leonardo Valle, advanced advisor, autore di due saggi su questo settore:

“Con questa legge il Lazio va a colmare un grande gap – ha spiegato - abbiamo disegnato gli ambiti istituzionali dove atterrano i progetti, ma non abbiamo individuato i luoghi dove questi nascono: le nostre aziende non hanno la massa critica per fare da incubatori ai progetti innovativi. Gli open innovation center, diffusi su tutto il territorio, ci daranno un grande aiuto in termini di competitività, facendo da collettori delle idee, favorendo l'aggregazione delle imprese, senza snaturare la loro ragione sociale: deve essere uno strumento semplice”.

Nel ciclo di interventi dei consiglieri che sono seguiti alle audizioni la consigliera Roberta Lombardi (M5s), ha parlato di “una proposta di legge che apre un fronte molto interessante, perché mette a sistema la creatività tipica del nostro Paese. Ci aspettiamo suggerimenti dagli esperti in materia per migliorare ancora il testo”. Su questo tema è tornata Marta Leonori (Pd): “Dobbiamo lavorare per rafforzare le imprese che sono sul nostro territorio, valorizzando le nostre eccellenze”.

“Massima aperta a tutti i contributi, per rendere più snello ed efficace questo provvedimento”, ha chiosato Enrico Forte.

La presidente Tidei ha concluso la seduta, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, tornando sul tema centrale della proposta di legge: “Dobbiamo avere molta attenzione all'attuazione di questa legge, per farla diventare davvero uno strumento utile per le nostre imprese”.

Audizione n. 56 dell'11 febbraio 2021

Odg: Audizione avente ad oggetto la Proposta di Legge [n. 267](#) del 30 dicembre 2020, concernente: "Disciplina per

la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche".

Invitati:

- Associazione Botteghe Storiche;
- Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma;
- Cciaa Roma;
- Cna;
- Confartigianato;
- Confcommercio;
- Confesercenti;
- Confimprese Italia - Frosinone;
- Goia-Fenapi;
- Unindustria;
- Aiarc;
- Apre;
- Fiva;
- Sacea Sindacato;
- Upvad;
- Anci;
- Roma Capitale – Assessorato Sviluppo Economico.

SINTESI

La pdl [n. 267](#) (d’iniziativa della consigliera Leonori (Pd) ed altri) ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, delle attività tradizionali e degli antichi mestieri. Con le nuove norme si intende affidare ai comuni lo sviluppo di politiche idonee a favorire la tutela e la valorizzazione degli antichi mestieri a rischio di scomparsa, in armonia con l’ambiente economico e culturale in cui hanno il proprio naturale radicamento. Si punta al riconoscimento di bottega storica in modo da attivare azioni concrete di marketing territoriale per attrarre nuova clientela. Si ritiene necessario disciplinare a livello regionale la materia (il Comune di Roma ha agito in tal senso) collocando tali attività in modo analogo ai beni culturali garantendo tutela ed eventuale imposizione di vincoli. Previsti sostegni economici – attraverso l’istituzione di un Fondo regionale - per la tutela e la valorizzazione delle botteghe e dei locali storici, delle botteghe d’arte e degli antichi

mestieri e delle attività tradizionali a favore della gestione, nonché per la formazione finalizzata all'introduzione di giovani leve in mestieri a rischio di scomparsa.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LEGGE SULLE BOTTEGHE STORICHE, OGGI AUDIZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

11/02/2021 - In una lunga e corposa audizione, in commissione Attività produttive, presieduta da Marietta Tidei, si è tornati a parlare della proposta di legge n.267 che prevede la “Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche”, prima firmataria Marta Leonori.

La presidente in apertura dei lavori ha lasciato la parola alla consigliera Marta Leonori che ne ha illustrati i punti salienti. “Questo percorso – ha dichiarato Marta Leonori - nasce e si intreccia anche con il lavoro che abbiamo svolto lo scorso anno con il Testo Unico del commercio e che riguarda anche aspetti relativi alla vivibilità delle nostre città. Questa legge arriva, a mio avviso - ha continuato la consigliera - in un momento cruciale, perché abbiamo visto come le vie delle nostre città si stiano svuotando. Questa legge dà una regolamentazione ai comuni, non solo a Roma, la legge si propone di mettere in campo provvedimenti di sostegno alle imprese storiche, a sostenere i comuni per le agevolazioni fiscali per gli affitti dei locali”.

Nel corso dell'audizione sono stati molti gli interventi di plauso ma anche di osservazioni.

L'assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale, Andrea Coia, ha parlato del lavoro affine a quello della Regione, messo in atto dal Comune di Roma, ha quindi espresso la volontà di porre l'attenzione su queste attività che sono di pregio sia nella manifattura dei prodotti, anche perché costituiscono appunto una parte della tradizione storica della città.

Per CNA è intervenuto Valerio Galeotti che ha ribadito il valore sociale delle botteghe storiche, capaci di mantenere vive le strade. Ha inoltre ricordato che “non c'è solo Roma, ma ci sono tanti altri piccoli comuni che in questa fase storica hanno una grande un grande bisogno di mantenersi in vita”. Ha poi aggiunto, inoltre, che l'altro elemento importante saranno la formazione agli antichi mestieri che rischiamo di perdere.

Sono intervenuti Antonio Fainella di Confartigianato e Romolo Guasco di Confcommercio, il primo si è soffermato sull'importanza dell'artigianato, il secondo sull'inserimento delle botteghe storiche su piattaforme come eBay e l'importanza di sostenere questo tipo di vendite online.

Confesercenti Daniele Brocchi, pur apprezzando l'impianto della legge ha parlato nel merito della definizione dell'anzianità e quindi di storicità di una bottega, se bastano 50 o 70 anni di attività per definirne l'ambito. Ha poi parlato di formazione e turismo, strettamente collegati alle botteghe storiche.

Molte le osservazioni sollevate da Luca Paolucci, soprattutto in merito ai centri storici delle città, cui

insistono attività commerciali di lunga tradizione, anch'esse meritevoli di attenzione secondo Paolucci. Alessio Russo di Confimprese Italia si è soffermato sui finanziamenti e a suo parere il poco chiaro perimetro d'intervento della legge. Per Unindustria ha parlato Marco Galluzzo, che ha ribadito l'importanza di questa legge ma ha anche espresso perplessità per la parte che delega ai comuni questioni tecniche, e propone incentivi per il marketing territoriale. Giulio Anticoli dell'associazione botteghe storiche, ha riportato la sua esperienza e le battaglie combattute in 12 anni di attività, ha parlato di un censimento delle botteghe storiche mai fatti. spunti di riflessione soprattutto sulle definizioni di botteghe storiche, e ne suggerisce solo due con macrosettori, ovvero le imprese commerciali storiche e le imprese artigiane storiche. Sono intervenuti per Aiac Filippo Macro, Apre sindacato Alfieri Tredicine, Mario Tredicine e Corcos per l'associazione botteghe romane,

Infine, è intervenuto l'assessore alle Attività produttive, Paolo Orneli che nel suo intervento ha dichiarato: “non solo per la Regione Lazio, ma per qualsiasi governo che abbia la missione di costruire più economia del nostro paese è chiamato a tutelare questo settore, e non solo per l'economia. Abbiamo alle nostre spalle anni di crisi in cui ci siamo confrontati con riduzione di attività con chiusure con una crisi che figlia anche della crisi dei consumi della produttività ferma, la pandemia accelerato questa crisi il mondo dopo la pandemia non sarà più lo stesso e mai come oggi noi possiamo affermare con assoluta certezza che bisogna ripartire dal commercio dell'artigianato di sentirsi di vicinato perché questi non sono solo un pezzo fondamentale del nostro

pil ma sono un presidio sociale culturale identitario delle nostre città”.

Al termine dell'incontro sono intervenuti i consiglieri Massimiliano Maselli (FDI), Roberta Lombardi (M5S), Francesca De Vito (M5S).

Audizione n. 57 del 25 febbraio 2021

Odg: Audizione sulla Proposta di Legge [n. 202](#) del 23 dicembre 2019, concernente: "Disposizioni per promuovere il settore della moda".

Invitati: AIP – Associazione Italiana Pellicceria; - Altaroma; ANFAO – Associazione Italiana Fabbricanti Articoli Ottici; Assocalzaturifici; Assopellettieri; CCIAA; Confartigianato; Confartigianato Imprese Moda; Confcommercio; Confindustria Moda; Fare Moda; Federorafi; Federpreziosi; Sistema Moda Italia – SMI (Federtessile); UIR Unione degli Industriali; UNIC Concerie Italiane; UPI Lazio; ANCI Lazio; Roma Capitale (Assessorato Sviluppo economico).

SINTESI

Con la pdl [n. 202](#) (d’iniziativa dei consiglieri Maselli, Colosimo, Ghera, Righini, Pirozzi e Aurigemma (FdI)) si intende riconoscere il valore economico, sociale e culturale della settore della moda (valorizzando il lato artistico e creativo delle lavorazioni di qualità) ritendendolo strategico per rilanciare delle attività imprenditoriali delle imprese artigiane e per promuovere turismo e occupazione. Oltre alla promozione dell’artigianato e della manifattura locale, è prevista la promozione dell’informatizzazione delle piccole e medie imprese puntando all’innovazione dell’e-commerce. Previste anche sinergie con istituti università e la creazione di borse di studio e percorsi formativi per studenti, nonché la promozione di campagne legate alla diffusione dell’immagine della moda della Regione Lazio

in Italia e all'estero. La pdl prevede un Piano annuale del sistema moda Lazio e l'istituzione della Giornata regionale della moda quale luogo di incontro tra istituzioni, associazioni e operatori del settore. Nella stessa giornata è previsto il conferimento del "premio regionale della moda" rivolto a giovani stilisti e designer. Infine, è prevista l'istituzione del Tavolo regionale della moda, che svolgerà la funzione di proposta e coordinamento per interventi e iniziative previste dalla pdl.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DELCONSIGLIO

PRESTO UNA LEGGE PER PROMUOVERE IL SETTORE DELLA MODA NEL LAZIO

25/02/2021 - "Disposizioni per promuovere il settore della moda" questa la proposta di legge al centro dell'audizione di oggi, in commissione Sviluppo economico, presieduta da Marietta Tidei, con le associazioni di categoria.

Il primo firmatario della proposta di legge è stato il consigliere Massimiliano Maselli (Fdi) che ha aperto i lavori illustrando il testo. "Si tratta di una legge sintetica, composta di soli 5 articoli, sono sempre più convinto che il sistema della moda, non è solo il tessile, ma anche le calzature, le lavorazioni in pelle, fino alla produzione di gioielli e accessori e ormai parliamo di un sistema moda, una realtà importante, cresciuta molto anche nel Lazio e ricordiamo che è una delle voci del pil italiano più importanti, produce circa 95 miliardi di euro annui. E' uno dei comparti che permette di far conoscere il brand Italia nel mondo, la proposta di legge è datata 23 dicembre 2019 è chiaro che, come tutti i

settori e le realtà produttive, anche la moda in questo anno di pandemia ha subito dei rallentamenti, questa legge potrebbe essere accolta positivamente per una serie di fattori, ma anche perché possa aiutare a far riprendere e rilanciare questo importantissimo settore”. Tra le tante iniziative elencate dal consigliere Maselli, a sostegno del comparto c’è stata la proposta della “giornata della moda” da istituire a Roma, all’interno della quale si potrebbe dedicare una sezione al premio per i giovani stilisti.

Svariati gli interventi da parte delle associazioni di categoria a favore della legge. Massimo Torti di Confcommercio ha dichiarato: “siamo pronti a dare il nostro contributo, visto che rappresentiamo 113.000 punti vendita in Italia, con 309.000 addetti di cui 310.000 solo nella Regione Lazio, abbiamo 12.780 punti vendita del settore moda con quasi 35.000 addetti. È un settore che rappresenta un nodo cruciale per quanto riguarda la conoscenza del made in Italy nel mondo perché noi siamo, con le nostre vetrine, ambasciatori del made in Italy. Potrebbe essere utile prevedere in questa proposta di legge, innanzitutto, il nostro patrimonio di negozi e anche di attività artigianali”. Ha poi proseguito sulla necessità di creare spazi per giovani designer.

Stefano Dominella di Unindustria nel suo lungo intervento ha parlato della “Regione Lazio, forse, l’unico ente che supporta la moda e devo dire anche a volte con molta vigoria. Appena sarà possibile andrà fatto un vero e proprio risorgimento della moda, nella nostra città e nella nostra regione, potrebbe diventare la regione leader per quanto riguarda start up di moda e turismo”.

Ha poi proseguito parlando di Roma come città dello shopping, come lo sono Milano e Firenze, ma soprattutto l'importanza di creare un link con il turismo e di creare manifestazioni a carattere nazionale, perché attualmente le manifestazioni della moda a Roma non lo sono. Tre i punti focali su cui Dominella ha chiesto di porre attenzione, le start up, i giovani diplomati nelle scuole di Roma, la semplificazione dei bandi, ma anche la collaborazione con l'ICE.

Valeria Mangani di Fare Moda ha parlato del settore moda come quello che inquina di più al mondo, dopo quello petrolifero, perciò ha introdotto la questione della sostenibilità in questa filiera, pensando di premiare le aziende che introducono qualcosa di innovativo come le biotecnologie, le fibre d'argento, i tessuti ricavati dal bambù, quindi sì alla tradizione ma con un occhio sempre puntato verso l'innovazione.

Per il settore orafa manifatturiero italiano è intervenuto Stefano De Passale che ha parlato in particolare di aziende artigianali, realtà molto piccole ma allo stesso tempo molto proiettati sulle esportazioni circa l'87 % degli 8 miliardi che fattura il comparto orafa, viene esportato nel mondo. “La Regione Lazio non è tra i principali distretti del comparto – ha spiegato De Passale – però si pone in una posizione interessante sempre nell'ambito delle piccole realtà, perché sono circa 1200, secondo i codici Ateco della fabbricazione, le unità produttive collocate nella Regione.” De Passale ha poi parlato dell'importanza della formazione e informazione soprattutto per il comparto dell'artigianato orafa,

Federpreziosi Pierpaolo Donati ha parlato di un sistema moda e gioiello, due mondi che si integrano e completano, “anche noi nel Lazio – ha precisato Donati - come distribuzione, quindi come negozi al dettaglio, siamo circa a 3000 imprese, la nostra forza e la capillarità con cui il sistema moda e gioiello arriva al cliente finale è una forza importantissima”.

“Ho trovato molto interessante questa legge – ha dichiarato Adriano Franchi, direttore generale di Altaroma - che riconosce l'importanza strategica del settore moda per il Lazio, l'altro aspetto importante è l'evidenza di un'esigenza di coordinamento tra i diversi stakeholders quali sono le associazioni e i rappresentanti istituzionali. L'interesse sui giovani designer, ma anche giovani studenti e le loro prospettive di occupazione e di sviluppo imprenditoriale”.

Fabio Petrella di Confartigianato intervenuto direttamente da Milano, dove è in corso la settimana della moda, ha parlato dell'importanza della relazione fra gli addetti ai lavori e le istituzioni, “Credo sia importante un tavolo regionale della moda – ha dichiarato Petrella - ma bisognerebbe riconvocare quel tavolo nazionale della moda che da due anni è assente, ci troviamo in una fase molto difficile, di risorse e progetti frammentati, bisogna fare squadra. Ci sono problematiche veramente molto stringenti, le risorse allocate in questo momento sono insignificanti, l'ultimo bando di 5 milioni di euro, considerando che in Italia sono 130.000 imprese, capite bene che 5 milioni di euro servono probabilmente a 5 imprese 10 imprese. Occorre

trovare delle soluzioni per il secondo asse strategico del paese, prima manifattura in Europa”.

Al termine dell’audizione sono intervenute le consigliere Francesca di Vito (M5S) e Marta Leonori (PD). La prima ha parlato dell’importanza di coniugare l’innovazione con la tradizione dell’artigianato made in Italy, facendo anche riferimento alla legge sulle botteghe storiche come riconoscimento necessario per quel famoso passaggio generazionale e far sì che questa cultura storica non vada persa. La consigliera Marta Leonori ha parlato della necessità di investire su nuove professioni, nuove start up, internazionalizzazione e ha quindi ricordato che è recente la presentazione di una legge sulle aziende creative che ben si collega con il settore moda.

COMMISSIONE XII – Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione



Presidente: Sergio Pirozzi (Sergio Pirozzi Presidente)

Audizione n. 22 del 15 febbraio 2021

Odg: audizione sulle problematiche relative all'erosione costiera della città di Ladispoli, emergenza rifiuti sugli arenili causata dai detriti portati dai fiumi naturali; erosione costiera di Ostia e progetto di ripascimento.

Invitati:

Ore 14:00 Sindaco Alessandro Grando Vicesindaco Pier Paolo Perretta Associazioni di Categoria Presidente Confesercenti Lazio Presidente CNA Balneari Lazio Presidente FIBA Confcommercio Presidente Federbalneari Assobalneari Lazio Presidente Legambiente Lazio Gruppi ricerca ecologica Lazio Presidente Ascom Ostia Presidente Ostia Amor Presidente SIN Lido di Roma.

Ore 15:00 Direttore del dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Nicola De Bernardini Presidente Municipio Roma X Giuliana Di Pillo Assessore Ambiente Territorio e Sicurezza Roma X Alessandro Leva Consiglieri del Municipio Roma X.

SINTESI

Affrontato il problema dell'erosione delle spiagge e dei detriti accumulati sulle spiagge di Ostia e Ladispoli a seguito delle violente mareggiate delle ultime settimane. Proposto di installare anche nei corsi d'acqua che immettono nel mare di Ladispoli le barriere anti-rifiuto usate per Tevere e Aniene. Intanto, il Comune richiede

fondi per rimuovere la svariate tonnellate di detriti arenate sulle spiagge. In merito all'erosione, a Ladispoli sono stati assegnati dei fondi importanti da parte della Regione, si attende il progetto di intervento definitivo da parte del Comune. La situazione di Ostia è più complessa, anche in ragione dell'estensione dell'arenile. Allo studio la proposta di installare sul fondo marino le barriere di cemento armato denominate soffolte, che hanno dati buoni risultati altrove. Anche per Ostia sono impegnati finanziamenti rilevanti. L'Università Roma Tre, attraverso la facoltà di ingegneria del mare, è impegnata a sviluppare un progetto per risolvere il problema.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

EROSIONE COSTIERA, IN COMMISSIONE LA SITUAZIONE A LADISPOLI E OSTIA

15/02/2021 - La XII Commissione - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione, presieduta da Sergio Pirozzi, si è riunita oggi pomeriggio per due audizioni proposte dal consigliere Fabrizio Ghera (FdI), una su Ladispoli, l'altra su Ostia.

Lo scorso dicembre, la costa di Ladispoli ha subito forti mareggiate che hanno riversato tonnellate di rifiuti di ogni genere dai corsi d'acqua. Intervenire a sostegno del comune con una partecipazione alle spese per pulire gli arenili dai rifiuti – soprattutto canne, tronchi e materiale plastico - portati in particolare dal fosso Vaccina, da un lato; dall'altro porre in essere un intervento strutturale per la manutenzione di tutto il reticolo fluviale che si riversa sulla costa di Ladispoli, le richieste alla Regione

del sindaco e del vice sindaco della cittadina in provincia di Roma, Alessandro Grando e Pierpaolo Perretta.

“L’erosione costiera è un’altra tematica”, ha aggiunto Ghera, con la richiesta che si intervenga in modo non emergenziale, poiché “nei comuni costieri queste situazioni si ripetono ad ogni mareggiata”.

Richieste alle quali si sono associati il presidente di Federbagnari, Marco Maurelli, e Ruggero Barbadoro, Presidente provinciale FIBA Conferesercenti.

Quanto al reticolo fluviale però, se la Regione Lazio è competente per i corsi d’acqua maggiori, come Tevere e Aniene, dove, ha spiegato Sergio Celestino dell’assessorato regionale ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, “la Regione sta sperimentando con successo le barriere anti-rifiuto”, la competenza dei corsi d’acqua secondari sta in capo al Consorzio di bonifica della città metropolitana. Tuttavia, insieme ad Antonio Battaglino della Direzione Lavori Pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo, si sono resi disponibili a valutare la sperimentazione di questo metodo, possibile solo per i corsi d’acqua non a regime torrentizio.

“Bene la possibilità di sperimentare le barriere”, ha detto il consigliere Ghera, ma poiché in caso di calamità come le mareggiate occorre pulire le spiagge, nel bilancio si potrebbe trovare una parte della soluzione “senza lasciare i comuni da soli a risolvere il problema”.

D'accordo il presidente Pirozzi che ha ricordato una proposta di modifica di legge "sulla scorta di quanto già fatto dall'Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che dà la possibilità a chiunque di raccogliere il materiale legnoso, quello che facevano i nostri padri, i nostri nonni. Modifica però - ha spiegato Pirozzi - che non è stata presa in considerazione", con l'auspicio che oggi "trovi il giusto ascolto dell'assessorato soprattutto all'ambiente. Se si prevedesse una normativa si risolverebbero tanti problemi".

Quanto al problema dell'erosione, Celestino ha ricordato 6milioni e 200mila euro assegnati dalla Regione a Ladispoli, "di cui il 20 per cento in due annualità trasferito al comune. Una cifra importante, siamo in attesa della progettualità da parte del comune". Il progetto approvato è in fase di revisione, ha spiegato il sindaco Grando, "per ampliare il raggio d'azione delle barriere antierosione. Purtroppo, questi fondi non erano e non sono sufficienti a coprire tutta la costa di Ladispoli. Servirebbe poco per completare questo progetto per tutti i chilometri interessati", ha detto.

Il tema dell'erosione costiera coinvolge anche Ostia, dove gli operatori balneari sono in gravi difficoltà dopo le ultime mareggiate, in particolare nella zona di levante, fino a Capocotta e Castelporziano dove è situata la tenuta presidenziale. Accelerare le iniziative dell'assessorato, la richiesta di Ghera.

Di "danni ingenti e situazione drammatica" ha parlato la presidente del Sib Confcommercio Rosella Pizzuti: "alcune strutture non hanno più spiaggia. In questo momento di pandemia abbiamo ancora più utenti,

abbiamo bisogno di risposte immediate”. Sono due milioni i romani che si riversano sul “mare di Roma”, ha aggiunto Barbadoro, chiedendo a che punto è la Facoltà di Ingegneria del mare dell’Università di Roma Tre alla quale la Regione ha commissionato, oltre al Piano di difesa della costa di tutto il Lazio, anche uno studio su Ostia levante.

Uno stato di disagio, che coinvolge anche il quartiere idroscalo, confermato anche dal presidente della commissione Ambiente del X Municipio, Francesco Vitolo, il quale, come anche il Presidente Federbaleari Roma Renato Papagni e il presidente Assointrattenimento Lazio Giancarlo Bornigia, ha sollecitato “l’avvio anche di interventi di ripascimento per riprendere le attività in vista della prossima stagione balneare”.

“Nella gestione del rischio non si pensa mai a una mitigazione ma solo all’emergenza”, è intervenuta Ilaria Falconi, ricercatrice esperta in tematica ambientale per l’associazione Marelibero del X Municipio, che ha suggerito “una visione multidisciplinare e avviare un progetto sperimentale come il tecnoreef, applicato a Latina”.

Quanto alla scogliera di Ostia ponente, si tratta, ha spiegato Celestino, di un intervento da un milione 400 mila euro per il quale si è già svolta la gara e sono in corso le verifiche di prammatica. “I lavori partiranno a breve”, ha assicurato. Per l’Idroscalo, un intervento da un milione e cinquecentomila euro, “la consegna del cantiere è avvenuta”. Ad altri due lavori imminenti

vanno due milioni di euro. “Il punto dolente da sempre è Ostia Levante - ha spiegato Celestino - Il progetto dei famosi pennelli che incontrò resistenze non si fa più. Qual è l’idea complessiva per Ostia levante? La soffolta (strutture modulari in cemento armato, posate e accostate sul fondale marino, ndr) che ha funzionato per Ostia centro, è il tipo di intervento che immaginiamo di fare per Levante con gli opportuni adeguamenti, nessuno vuole generare erosione nella tenuta di Castelporziano”. In questo modo la Regione, supportata dai tecnici dell’Università del Mare, “i migliori che potevamo scegliere”, pensa di “chiudere il sistema di lotta all’erosione costiera nel X municipio”, con lavori stimati in 20 milioni di euro.

Poiché “c’era un parere contrario della Riserva”, la consigliera Michela Di Biase (Pd) ha chiesto di ricevere dall’assessorato il progetto Ostia Levante soffolta, “per ricostruire la vicenda”. Per Di Biase, occorre garantire in modo doveroso la fruizione del mare di Roma, ma c’è anche il tema della messa in sicurezza: “il mare è arrivato a ridosso della strada. Non possiamo perdere tempo, bisogna agire con il massimo della celerità”.

Anche per il consigliere Enrico Cavallari (Gruppo misto), intanto occorre fare i lavori urgenti, poi concentrarsi sul progetto generale.

L’assessorato fornirà la documentazione relativa ai quattro interventi già decisi, mentre è in attesa del progetto del Prof. Leopoldo Franco dell’Università Roma Tre che verrà fornito appena disponibile.

“In questi due anni e mezzo si è corso dietro i problemi, non c’era un piano generale delle coste, lo abbiamo voluto come commissione e come assessorato. Dall’altro lato il problema delle gare, le aspettative degli operatori non coincidono con i tempi della PA”, ha concluso Pirozzi sollecitando gli operatori intervenuti a presentare eventuali ulteriori osservazioni.

CO.RE.CO.CO – Comitato regionale di controllo contabile



Presidente: Giancarlo Righini (FdI)

Seduta n. 1.1 dell'1 febbraio 2021

Odg: audizione del commissario straordinario dell'Istituto regionale per le ville tuscolane, Paolo Posa. Aggiornamento seduta n. 1 del 28.01.2021. "Attività ispettiva finanziario-contabile presso l'Irvit" disposta dalla direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio.

Seduta n°1.2 dell'1 febbraio 2021

Aggiornamento seduta n. 1 del 28.01.2021.

Odg: audizione dell'ex commissario straordinario dell'Istituto regionale per le ville tuscolane (Irvit), Marco Di Andrea.

SINTESI

Durante la sessione di bilancio dello scorso anno, il presidente del Corecoco, Righini, sottolineò che l'IRVIT non aveva adempiuto ad alcuna attività di rilancio richiesta due anni prima, quando si insediò un nuovo Commissario straordinario. All'epoca fu rivolto al Consiglio l'invito di consentire ad IRVIT un tentativo di rilancio delle sue attività. Nella precedente legislatura fu approvata la legge presentata dal consigliere Patanè in materia di ville e dimore storiche e si pensò di accorpate le funzioni di IRVIT all'interno di quella legge e quindi assegnarle alla Direzione regionale. Questo non accadde perché ci fu un impegno da parte dell'Amministrazione

sul rilancio delle attività di IRVIT, cosa che non è avvenuta negli ultimi due anni. I due rendiconti Irvit, indicano due annualità successive di totale disinteresse rispetto alle attività proprie dell'istituto, quindi le somme che la Regione stanZIA servono a pagare esclusivamente i compensi, il compenso il Commissario straordinario e gli stipendi a qualche dipendente. Righini quindi, ritenendo che questo stato di cose debba avere fine, come controllo contabile presentò un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad un effettivo rilancio dell'istituto oppure alla sua soppressione, ritenendo superfluo continuare a garantire l'esistenza in vita di un istituto che non ha assolutamente prodotto nulla negli ultimi tre anni di esercizio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IRVIT, DUE AUDIZIONI SULLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

01/02/2021 - Il Comitato regionale di controllo contabile, presieduto da Giancarlo Righini, ha proseguito oggi l'analisi della situazione contabile e amministrative dell'Istituto regionale ville tuscolane (Irvit), in seguito alle attività ispettive disposte dalla Regione stessa. In due audizioni, del commissario attuale, Francesco Paolo Posa, e di Marco Di Andrea, commissario dal 2011 al 2016, è stata ripercorsa la vicenda, con particolare riferimento alla stabilizzazione di due lavoratori.

Francesco Paolo Posa, nominato il 2 luglio del 2019, ha riferito di aver trovato una situazione di grave irregolarità. "C'erano solo due persone – ha spiegato – una dipendente di Irvit e un lavoratore fornito da Italia Servizi, una società con cui Irvit aveva un contratto per

la fornitura di servizi, che si considerava direttore dell'Istituto. Il rapporto è stato subito difficoltoso, non c'è stata alcuna collaborazione: si sono rifiutati addirittura di fornirmi le chiavi della sede, per cui abbiamo dovuto fare un accesso forzoso. Di tutta la vicenda è stata investita anche la polizia giudiziaria. Nel gennaio del 2020 ho proceduto alla revoca dell'appalto a Italia Servizi e all'allontanamento del dipendente. Attualmente abbiamo tre persone a tempo determinato, fornite dalla direzione regionale del Personale, con le quali abbiamo avviato il rilancio dell'ente, un ente di grande rilievo sia dal punto di vista culturale che economico per tutta l'area”.

Nei loro interventi sia Valentina Corrado (M5s) che Eugenio Patané e Marco Vincenzi (Pd) hanno espresso apprezzamento per il lavoro di Posa.

Il presidente Righini ha parlato di gravi irregolarità e ha annunciato che sta predisponendo una relazione che sottoporrà all'approvazione del Corecoco per poi trasmetterla alla Regione e alle autorità competenti.

Nella seconda audizione Marco Di Andrea, ha spiegato che il contratto con Italia Servizi era stato predisposto dal suo predecessore, il commissario Lavagnini. Italia Servizi, all'epoca forniva due unità di personale. In tutto, in forme precarie, lavoravano per Irvit tre persone, il “direttore” e due impiegati. Di Andrea ha spiegato di aver ricevuto “tre diffide in tre anni successivi da parte di due lavoratori, uno di Italia Servizi e uno precario di Irvit” e di essere arrivato alla decisione di stabilizzare i due dopo aver acquisito un parere legale pro veritate, in base all'urgenza di evitare un contenzioso in tribunale”.

Sulla definizione di urgenza è tornata la consigliera Corrado: “La legge prevede che l'Istituto si avvalga di personale assunto con concorso – dichiarato - Il carattere di urgenza di un atto è determinato dal fatto che si trovi di fronte a un evento che non sia previsto o prevedibile. E non è questo il caso”.

COMMISSIONE SPECIALE PIANI DI ZONA



Presidente: Roberta Lombardi (M5s)

Audizione dell'8 febbraio 2021

Odg: audizione sui piani di zona per l'edilizia economica e popolare, "Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e Roma Capitale per il completamento delle opere di urbanizzazione nei piani di zona del II Peep (Piani per l'edilizia economica e popolare) di Roma Capitale.

SINTESI

Messo a fuoco lo stato di attuazione del protocollo sottoscritto la scorsa estate da Regione Lazio e Roma Capitale e l'istituzione di un tavolo tecnico per le opere non convenzionate da realizzare. Astral è la stazione appaltante delle opere attraverso la selezione pubblica delle imprese nell'ambito dell'accordo quadro (che consente, con un solo appalto, di far scorrere le società in graduatoria), il cui importo complessivo è di oltre 350 milioni di euro di cui 264 per lavori e oneri della sicurezza e 90 a disposizione dell'amministrazione. L'aggiudicazione definitiva di tutti i lotti – sono sei e suddivisi per macro aggregati - avverrà entro la fine di febbraio. Il primo blocco comprende i cantieri di Monte Stallonara, Massimina e Settecamini Casalbianco. Riguardo al secondo (stima inizio lavori ad aprile), sono in via di definizione alcuni passaggi da definire con Roma Capitale, mentre i piani di zona coinvolti in questa

seconda tranche sono: Torresina 2, Castelverde, Cesano e Piansaccoccia (avvio previsto tra aprile e maggio).

Stime finanziarie: per Colle Fiorito occorrono 3 milioni di euro, per La Storta Stazione servono 2milioni, a Lunghezzina si prevede un importo di 2 milioni 700mila euro, 5 milioni 700mila euro per Osteria del Curato 2, a Ponte Galeria 10 milioni e 500mila euro, a Rocca Fiorita 1milione500mila euro e, da ultimo, Trigoria Grandafilo, con interventi per 2 milioni e 500mila euro. Infine, Tor Cervara – un piano “particolarmente problematico” - prevede una serie di progetti per un importo complessivo di quasi 6 milioni e 500mila euro.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

OPERE URBANIZZAZIONE PIANI DI ZONA II PEEP, ENTRO FEBBRAIO PARTIRÀ LA PRIMA TRANCHE DEI CANTIERI

08/02/2021 - Gremita e lunga audizione questo pomeriggio in Commissione speciale sui piani di zona per l'edilizia economica e popolare, presieduta da Roberta Lombardi, sul “Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e Roma Capitale per il completamento delle opere di urbanizzazione nei piani di zona del II Peep (Piani per l'edilizia economica e popolare) di Roma Capitale.

Gli assessori Massimiliano Valeriani per la Regione Lazio e Luca Montuori per Roma Capitale, hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del protocollo sottoscritto la scorsa estate dai due enti - istituendo un tavolo tecnico per le opere non convenzionate da realizzare - alla presenza di oltre 40 tra rappresentanti dei vari comitati di quartiere interessati e Presidenti dei

Municipi, Assessori e funzionari competenti, questi ultimi in particolare del VI municipio, nel quadrante est della Capitale.

L'agenzia regionale Astral è la stazione appaltante delle opere attraverso la selezione pubblica delle imprese nell'ambito dell'accordo quadro, "sempre Astral - ha ricordato Valeriani - è inoltre in grado di fare il completamento dei progetti o progetti ex novo laddove mancassero. L'importo complessivo dell'accordo quadro è di oltre 350 milioni di euro - ha spiegato Valeriani - di cui 264 milioni per lavori e oneri della sicurezza e 90 a disposizione dell'amministrazione. L'accordo quadro consente, con un solo appalto, di far scorrere le società che sono state messe in graduatoria. Una grande innovazione di cui ci siamo avvalsi per essere più veloci".

Valeriani è poi passato a descrivere i lotti di gara con la quantificazione degli importi e le tempistiche. "Si prevede la determina di aggiudicazione definitiva di tutti i lotti entro la fine del mese di febbraio", ha assicurato l'assessore rivolgendosi ai comitati di quartiere.

Si tratta di sei suddivisioni per macro aggregati. Il primo riguarda opere stradali con un importo dei lavori di 123milioni 500mila euro; il secondo riguarda le opere fognarie per 63 milioni; il terzo lotto riguarda le cosiddette vasche di laminazione per 21milioni di euro, "che non facevano parte di nessun quadro tecnico ed economico. Abbiamo deciso di realizzarle noi con queste risorse", ha sottolineato Valeriani. Il quarto lotto concerne le opere di pubblica illuminazione per un

importo complessivo di 20milioni di euro; 7 milioni per le opere di segnaletica non luminosa e infine, quasi 29 milioni di euro per opere verdi e arredo urbano.

Per il primo “blocco”, ha detto Valeriani, “confidiamo di far partire i cantieri entro la fine del mese”. Le imprese incaricate installeranno i cantieri nei seguenti piani di zona: Monte Stallonara (vasca di laminazione e completamento opere stradali per un importo stimato complessivo dei lavori di 3milioni euro), Massimina (completamento opere stradali e segnaletica, 300mila euro), Settecamini Casalbianco (completamento sovrastruttura stradale, importo stimato intervento 150mila euro).

Per il secondo “blocco”, “stimiamo l’inizio dei lavori ad aprile – ha proseguito - Non possono partire con i lavori del primo blocco poiché sono in via di definizione alcuni passaggi, come ad esempio il possesso delle aree dove realizzare quelle opere o la chiusura della conferenza dei servizi indette da Roma Capitale che si è impegnata di completare a breve questi passaggi. Come Roma ci dà disco verde noi partiamo”.

I piani di zona coinvolti in questa seconda tranche sono: Torresina 2 (con un intervento dell’importo complessivo stimato di 2milioni euro), Castelverde (7,5milioni). Per Cesano, anche qui potrebbe essere possibile avviare i lavori nel breve periodo, ha spiegato Valeriani, e nel mentre, come per Castelverde, procedere all’approvazione dei progetti. “Si potrebbe partire entro giugno e l’importo stimato è di 3 milioni 500mila euro”. Per Piansaccoccia il progetto è in corso di approvazione,

“potremo partire tra aprile e maggio, appena si è concluso l’iter della conferenza dei servizi”, le risorse necessarie per due interventi ammontano a 2 milioni 500mila euro.

Oltre a questi piani, Roma Capitale ha individuato altri piani nei quali è possibile intervenire. Deve però definire e inviare la progettazione delle opere individuate, chiudere le conferenze dei servizi, e definire l’iter di acquisizione delle aree sulle quali realizzare le opere. “Non sono in grado di dirvi la tempistica”, ha detto l’assessore, in quanto dipende da Roma Capitale, “ma sappiamo quanto serve”.

Per Colle Fiorito occorrono 3 milioni di euro, per La Storta Stazione servono 2milioni, a Lunghezza per gli interventi si prevede un importo di 2 milioni 700mila euro, 5 milioni 700mila euro per Osteria del Curato 2, dove bisogna fare interamente le opere stradali del Piano di zona. A Ponte Galeria si prevede, oltre a una serie di opere, di realizzare un sovrappasso sulla linea ferroviaria. Si tratta di “un importo consistente, 10 milioni e 500mila euro, di cui soltanto 7 milioni per realizzare il sovrappasso”, ha detto Valeriani. Per il piano di zona di Rocca Fiorita la stima è di 1milione500mila euro e, da ultimo, “tra gli interventi che Roma Capitale ha ipotizzato come ambito di intervento c’è Trigatoria Grandafilo”, con interventi per 2 milioni e 500mila euro.

“Su tutto quello su cui c’è già un lavoro istruttorio di progetti, espropri e identificazione puntuale degli interventi, stiamo facendo un lavoro eccezionale che si

concretizzerà nelle prossime settimane. Siamo prossimi a partire anche con un secondo blocco. Poi c'è quest'ultimo blocco per il quale siamo in attesa di un lavoro difficile di Roma Capitale che speriamo possa essere celere. Ci sono le risorse, abbiamo messo a disposizione una struttura che sta facendo un lavoro straordinario di assistenza alla progettazione e di stazione appaltante con questa innovazione che penso sarà una grande risorsa per la città, che impedisce che su ogni singolo intervento si debba fare una gara di appalto a parte che significa incertezza sui tempi. Mi auguro di poter procedere nei prossimi mesi con la stessa sintonia che abbiamo avuto finora, incluso la parte che ha svolto finora questa commissione regionale”, ha concluso Valeriani.

“Un accordo molto importante. Risultato eccezionale di volontà politica convergente”, per l'assessore del Comune di Roma, Luca Montuori: “Abbiamo voluto affrontare insieme la problematica dei piani di zona. Un lavoro che stiamo portando avanti da quanto ci siamo insediati: monitorare, quello che non era mai stato fatto, lo stato di attuazione delle opere di urbanizzazione dei piani di zona. Ogni piano di zona dovrebbe vedere applicato il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria ma in molti casi questo progetto definitivo va ancora approvato”.

Quanto a Tor Cervara, ha aggiunto Montuori, uno dei piani più attesi, in quanto “particolarmente problematico”, si prevede una serie di progetti per un importo complessivo di quasi 6 milioni e 500mila euro.

Tuttavia, per questa zona non sono state date tempistiche precise.

“Tornare a una gestione pubblica delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, evitare che si realizzino quartieri interi privi di collegamenti con la città, non delegare le opere pubbliche ai privati, modalità fallimentare che ha creato solo disagi e ha abbandonato i quartieri a sé stessi, non ci sono servizi di nessun tipo e il degrado dilaga. Questo tavolo è fondamentale”, ha concluso l’assessore Sergio Nicastro del VI municipio, che ha ricordato, come altri partecipanti la necessità non solo delle opere primarie ma anche di quelle secondarie, come gli istituti scolastici.

Al secondo punto all’ordine del giorno c’era l’Aggiornamento delle tabelle dei prezzi massimi di cessione\locazione dell’Immobiliare Castel Giubileo che, denunciano gli inquilini, continua a locare le abitazioni secondo il libero mercato. Un iter ancora in corso, ha spiegato Montuori, dalla complessità “estrema” in quanto le tabelle risalgono al 1989. A stretto giro, la presidente Lombardi ha annunciato una nuova commissione sul tema.

In apertura Lombardi, infine, ha letto una recentissima sentenza che fa chiarezza in materia di compravendita di alloggi in area Peep, “norme che non lasciano spazio all’autonomia delle parti”, ha commentato.

All’audizione erano presenti i consiglieri Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti), Marco Cacciatore (Gruppo

misto), la vicepresidente Michela Califano (Pd), Paolo Ciani (Centro Solidale – Demo S.), Daniele Giannini (Lega), Massimiliano Maselli (FdI).

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Nicola Marini

Udp – Seduta del 4 febbraio 2021

Odg:

Richiesta di parere alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 7 c. 8 della L. 131/2003 – Comune di Roma Capitale (Rm) del 25.01.2021;

Proposta di legge regionale [n. 223](#) del 7 luglio 2020 concernente “Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e piercing”.

RESOCONTO SINTESI

La pdl [n. 223](#) (d’iniziativa della consigliera Marta Leonori (Pd)), disciplina le attività di tatuaggio e piercing presupponendo lo svolgimento di percorsi formativi (corso teorico-pratico della durata di tre anni per 900 ore di cui 100 di tirocinio, con esame teorico-pratico finale), escluso chi ha esercitato in modo continuativo l’attività per almeno cinque anni. La pdl indica anche i casi in cui l’attività è vietata, nonché il luogo dove questa può essere esercitata, l’accertamento dei requisiti igienico-sanitari e le autorizzazioni occorrenti.

([Roma Capitale](#)) – si decide di trasmettere alla Corte dei Conti la richiesta di parere, pervenuta dal Sindaco del Comune di Roma Capitale, specificando che considerata la complessità della materia, nonché per la rilevanza delle questioni sottoposte dall’Ente Locale, necessita di ulteriori approfondimenti interpretativi.

(Pdl [n. 223](#)) - Il Presidente comunica ai membri dell'U.d.P. di ritenere opportuno non convocare l'Assemblea del Cal, in riferimento alla richiesta di parere sulla proposta di legge in oggetto.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Mauro Buschini (Pd)

Vicepresidenti



Devid Porrello (M5s)



Giuseppe Emanuele Cangemi (GM)

Seduta n. 80 del 3 febbraio 2021

Odg:

question time;

esame della mozione [n. 406](#) e delle proposte di legge [n. 126](#) e [223](#).

SINTESI

La pdl [n. 126](#) (d’iniziativa dei consiglieri Mattia, La Penna e Minnucci (Pd)) detta le disposizioni per definire i criteri e i requisiti per il riconoscimento delle cooperative di comunità (cooperative che valorizzano le competenze della popolazione residente, le tradizioni culturali e le risorse territoriali) istituendone l’albo regionale e prevedendo agevolazioni e interventi a favore delle stesse. Tali cooperative hanno lo scopo di stimolare i

cittadini che si organizzano per produrre beni e servizi in chiave sussidiaria e solidale, aumentando le possibilità di lavoro nei territori che ne hanno maggiore bisogno. Le cooperative, sociali o miste, potranno occuparsi di produzione e lavoro, di supporto, erogazione di servizi. Tra i partecipanti sono inclusi gli enti locali. Previsti contributi regionali, tramite avviso pubblico, in conto capitale e in conto occupazione, nonché l'istituzione di un albo regionale presso l'assessorato al lavoro della regione, condizione indispensabile per accedere ai finanziamenti.

La pdl [n. 223](#) (d'iniziativa della consigliera Marta Leonori (Pd)), disciplina le attività di tatuaggio e piercing presupponendo lo svolgimento di percorsi formativi (corso teorico-pratico della durata di tre anni per 900 ore di cui 100 di tirocinio, con esame teorico-pratico finale), escluso chi ha esercitato in modo continuativo l'attività per almeno cinque anni. La pdl indica anche i casi in cui l'attività è vietata, nonché il luogo dove questa può essere esercitata, l'accertamento dei requisiti igienico-sanitari e le autorizzazioni occorrenti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONCESSIONI DEMANIALI FINO AL 2033: L'AULA APPROVA UNA MOZIONE AD HOC

03/02/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha approvato, con 26 voti a favore, quattro contrari e due astenuti, una mozione, presentata dal consigliere Enrico Cavallari (Gruppo Misto), e sottoscritta dai consiglieri Marco Vincenzi (Pd) e Adriano Palozzi (Gruppo Misto), che impegna la Giunta a farsi promotrice presso la

Conferenza delle regioni e nelle altre sedi politiche/istituzionali, affinché il governo emani uno o più atti per l'applicazione della normativa nazionale in materia di estensione delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative fino al 2033. Tra le premesse, si legge che negli ultimi due anni sono state introdotte dal legislatore nazionale alcune disposizioni normative in materia. In particolare, “la durata delle concessioni ‘vigenti’ al 1/1/2019 viene differita ope legis di quindici anni e, quindi, fino al 31.1.2033”.

Tuttavia, tale normativa appare in contrasto con la cosiddetta direttiva Bolkestein del 2006, che, tra l'altro, prevede la riorganizzazione delle aree demaniali marittime su base di principi fondamentali come la discriminazione, la concorrenza e la trasparenza, tanto che è stata avviata una procedura d'infrazione dall'Unione europea nei confronti dello Stato italiano. “In sostanza – ha spiegato Cavallari - c'è una legge nazionale che è stata ribadita di nuovo anche nel 2020, sotto un altro governo, e che ha ribadito la proroga fino al 2033, soprattutto esprimendo un principio fondamentale nel momento in cui vivevamo una pandemia, in cui è stato chiesto a tutti i concessionari anche di garantire una vigilanza, un ordine pubblico nel momento in cui si sarebbe riaperto il lockdown e le spiagge sarebbero state sicuramente oggetto della presenza di tanti cittadini. È stato chiesto quindi di vigilare, garantire l'ordine pubblico e quindi fare un grosso sacrificio per garantire la sicurezza”.

Le norme nazionali hanno determinato “rilevanti

problemi applicativi da parte dei comuni, determinati dall'assenza di indirizzi univoci, per garantire un'omogenea e uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale”, come si legge nella mozione. Di qui la necessità di “assicurare uniformità di comportamento – prosegue la mozione - in ordine all'applicazione o meno della vigente normativa nazionale di proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreativa, anche al fine di evitare una situazione caotica ed eterogenea, nonché una disparità di trattamento tra i diversi operatori del settore, a seconda del comune di riferimento”.

Seduta n. 80 del 3 febbraio 2021

Odg:

question time;

esame della mozione [n. 406](#) e delle proposte di legge [n. 126](#) e [223](#).

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONCESSIONI DEMANIALI FINO AL 2033: L'AULA APPROVA UNA MOZIONE AD HOC

03/02/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini (Pd), ha approvato, con 26 voti a favore, quattro contrari e due astenuti, una mozione, presentata dal consigliere Enrico Cavallari (Gruppo Misto), e sottoscritta dai consiglieri Marco Vincenzi (Pd) e Adriano Palozzi (Gruppo Misto), che impegna la Giunta a farsi promotrice presso la Conferenza delle regioni e nelle altre sedi

politiche/istituzionali, affinché il governo emani uno o più atti per l'applicazione della normativa nazionale in materia di estensione delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative fino al 2033. Tra le premesse, si legge che negli ultimi due anni sono state introdotte dal legislatore nazionale alcune disposizioni normative in materia. In particolare, “la durata delle concessioni ‘vigenti’ al 1/1/2019 viene differita ope legis di quindici anni e, quindi, fino al 31.1.2033”.

Tuttavia, tale normativa appare in contrasto con la cosiddetta direttiva Bolkestein del 2006, che, tra l'altro, prevede la riorganizzazione delle aree demaniali marittime su base di principi fondamentali come la discriminazione, la concorrenza e la trasparenza, tanto che è stata avviata una procedura d'infrazione dall'Unione europea nei confronti dello Stato italiano. “In sostanza – ha spiegato Cavallari - c'è una legge nazionale che è stata ribadita di nuovo anche nel 2020, sotto un altro governo, e che ha ribadito la proroga fino al 2033, soprattutto esprimendo un principio fondamentale nel momento in cui vivevamo una pandemia, in cui è stato chiesto a tutti i concessionari anche di garantire una vigilanza, un ordine pubblico nel momento in cui si sarebbe riaperto il lockdown e le spiagge sarebbero state sicuramente oggetto della presenza di tanti cittadini. È stato chiesto quindi di vigilare, garantire l'ordine pubblico e quindi fare un grosso sacrificio per garantire la sicurezza”.

Le norme nazionali hanno determinato “rilevanti problemi applicativi da parte dei comuni, determinati

dall'assenza di indirizzi univoci, per garantire un'omogenea e uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale”, come si legge nella mozione. Di qui la necessità di “assicurare uniformità di comportamento – prosegue la mozione - in ordine all'applicazione o meno della vigente normativa nazionale di proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreativa, anche al fine di evitare una situazione caotica ed eterogenea, nonché una disparità di trattamento tra i diversi operatori del settore, a seconda del comune di riferimento”.

Seduta n. 80 del 10 febbraio 2021

Odg:

question time;

esame delle proposte di legge [n. 126](#) e [223](#).

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COOPERATIVE DI COMUNITÀ, L'AULA APPROVA LA LEGGE

10/02/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Giuseppe Emanuele Cangemi (Lega), ha approvato, con 32 voti a favore e sette astenuti, la proposta di legge n. 126 del 7 marzo 2019, “Disposizioni in materia di cooperative di comunità”, d’iniziativa della consigliera Eleonora Mattia (Pd), e dei consiglieri Salvatore La Penna (Pd) ed Emiliano Minnucci (Pd).

Prima dell'esame della pl 126, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini (Pd), ha rivolto un pensiero alle vittime delle foibe, nel giorno del ricordo dell'esodo

giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale. “Il Giorno del ricordo – ha detto Buschini - è istituito con legge n. 92 del 2004, per conservare e tramandare la memoria dell’esodo dei nostri connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia nel secondo dopoguerra, e per ricordare la tragedia di tutte le vittime delle foibe. Vorrei ricordare che sono stati circa 14.000 gli istriani, i fiumani e i dalmati accolti nel Lazio dopo l’esodo, circa 10.000 solo a Roma”. Buschini ha ricordato che, nell’anno scolastico 2019-2020, l’Ufficio di presidenza ha voluto promuovere con l’Ufficio scolastico regionale la prima edizione del progetto “Io ricordo, una storia europea”, viaggi di istruzione per gli studenti del Lazio, i loro insegnanti nei luoghi legati a questi accadimenti. "E' un progetto - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale - che avremmo ripetuto nel 2020 se il Covid non l’avesse impedito. E’ comunque un programma soltanto rimandato. Il nuovo bando per le scuole è pronto e speriamo che possano riprendere presto i viaggi d’istruzione per i nostri giovani". Buschini ha poi rivolto un saluto a Franco Marini, “una figura prestigiosa e carismatica della politica italiana, un uomo delle Istituzioni, delle parti sociali, che ha fatto della politica, della concertazione, del rispetto, dell’idea delle Istituzioni un’idea forte”.

Il progetto delle cooperative di comunità ha lo scopo di valorizzare le comunità locali cercando di stimolare l’autonoma organizzazione dei cittadini, chiamati a produrre beni e servizi in chiave sussidiaria e solidale e accrescere le opportunità lavorative nei territori. Nell’ottica della cooperativa di comunità ogni socio-cittadino condivide il proprio saper fare e le proprie

abilità dopo aver definito, in maniera collettiva, insieme agli altri soci-concittadini, i bisogni del contesto territoriale di riferimento, anche con il coinvolgimento degli enti locali.

La nuova legge regionale si compone di 11 articoli e detta disposizioni in un ambito dove manca una normativa nazionale specifica. Cinque gli emendamenti approvati durante i lavori d'Aula. Sono definite "cooperative di comunità" le società cooperative che "al fine di contrastare fenomeni di spopolamento, declino economico, degrado sociale e urbanistico, promuovano la partecipazione della popolazione residente alla gestione dei beni e dei servizi collettivi". La legge prevede che le cooperative di comunità e i loro consorzi, di cui possono essere soci sia le persone fisiche che le persone giuridiche, possano realizzare uno o più scambi mutualistici.

Al fine di sostenere la costituzione e lo sviluppo delle cooperative di comunità, la Regione, previo avviso pubblico e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, concede contributi, incentivi per la creazione di nuova occupazione e l'uso di aree o beni immobili inutilizzati. Si prevede uno stanziamento complessivo di 900 mila euro nel triennio 2021-2023 (per ciascuna annualità 100 mila euro per la parte corrente e 200 mila per la parte in conto capitale). Sono previsti l'istituzione di un apposito Albo regionale al quale le società cooperative in possesso dei requisiti si iscrivono per ottenere il riconoscimento di cooperativa di comunità e accedere agli interventi previsti dalla legge.

TATUAGGI E PIERCING: IL CONSIGLIO APPROVA LA LEGGE

10/02/2021 - Approvata dall'aula del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Giuseppe Emanuele Cangemi, la proposta di legge 223 del 7 luglio 2020 "Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e piercing", legge d'iniziativa della consigliera Marta Leonori (PD), Sara Battisti (PD), Enrico Forte (PD) e Michela Califano (Pd).

In apertura dei lavori la consigliera Marta Leonori ha illustrato all'aula l'importanza di regolamentare le attività di tatuaggi e piercing, ricordando come la pratica della pigmentazione, secondo una recente indagine statistica, coinvolge oltre 7 milioni di italiani, la maggior parte tra i 25 e i 44 anni e che tra questi il 13% si è rivolto a canali non ufficiali con il rischio di infezioni che possono dipendere da scarse condizioni igieniche, da materiale scadente e da scarsa professionalità. La consigliera Leonori, ha inoltre ricordato che la necessità di legiferare su questo argomento fu una intuizione di Giovanni Bartoloni, il portavoce del presidente del Consiglio regionale, scomparso prematuramente a causa del Covid.

Secondo Fabrizio Ghera (Fdl) nel suo intervento prima della votazione, si tratta di una legge sì importante, ma che in piena emergenza sanitaria, l'aula del Consiglio avrebbe dovuto occuparsi di altre priorità: dalla crisi economica, alla sanità regionale, seppur riconoscendo alle attività di tatuaggi e piercing di risentire della grave crisi economica, ma secondo Ghera, un settore di nicchia rispetto ad altri. Secondo Valentina Corrado

(M5S) si tratta, invece, di un'importante iniziativa che colma un vuoto normativo, ha spiegato infatti che anche a livello nazionale esistono solo indicazioni e pareri ma non c'è una legge che disciplina il settore sia per la formazione di chi esercita questo tipo di attività, alla sicurezza dei prodotti utilizzati.

Con la legge approvata oggi si introducono obblighi di formazione per i tatuatori, la vigilanza dei comuni sulle autorizzazioni delle attività che potranno essere anche associate tra più professionisti, introduce finanziamenti per tatuaggi con finalità mediche per camuffare alcune patologie della pelle o esiti cicatriziali di importanti interventi chirurgici.

Seduta n. 81 del 17 febbraio 2021

Odg:

question time;

proposte di legge [n. 80](#) del 2018, [nn. 189](#) e [180](#) del 2019, [n. 205](#) del 2020 e [n. 115](#) del 2019.

SINTESI

La pdl [n. 80](#) (d'iniziativa del consigliere Capriccioli (Più Europa)) intende rendere pubblici e trasparenti dati e documenti sul ciclo dei rifiuti della Regione Lazio. In tal modo si vuole offrire ai cittadini possa rendersi conto del funzionamento e controllarlo. Previsti protocolli d'intesa con Ispra e Arpa, nonché la creazione di una pagina web, denominata "anagrafe pubblica dei rifiuti", al fine di rendere facilmente reperibili le informazioni raccolte che riguardano ciascun comune e provincia. predispongono le informazioni per gli impianti di termovalorizzazione e gassificazione presenti sul territorio. Sotto la lente ci saranno le disposizioni

assunte per le discariche e le polizze fideiussorie unitamente all'ammontare dell'ecotassa, quindi la destinazione finale di tale fondo. Previsto anche l'utilizzo dei dati dell'Osservatorio rifiuti sovraregionale (Orso).

La pdl [n. 180](#) (d'iniziativa del consigliere Patanè (Pd) ed altri) intende ampliare l'area della Riserva Naturale del Laurentino Acqua Acetosa. In tale area sono stati rinvenuti nel tempo reperti storico-archeologici di pregio, mentre il territorio è ricco di flora e specie faunistiche interessanti e da tutelare. L'ampliamento creerebbe un polmone verde che fungerebbe da corridoio tra aree protette contigue.

La pdl [n. 189](#) (d'iniziativa del consigliere Ognibene (LeU)) punta ad ampliare la perimetrazione della perimetrazione della Riserva Naturale regionale "Tor Caldara" nel Comune di Anzio, istituita con la L.R. 50/88. Fino all'applicazione del Piano dell'area naturale protetta (L.R. 29/97), per l'area, che è destinata a verde pubblico da piano regolatore, si applicano le misure di salvaguardia previste dalla medesima legge. Annunciato l'imminente incardinamento della proposta di legge n. 190 (d'iniziativa del consigliere Patanè) che andrà a sostituire la legge n. 29 del 1997, per una riforma complessiva del sistema che dia ai piani di assetto un fondamento normativo nuovo.

Con la pdl [n. 205](#) (d'iniziativa dei consiglieri Colosimo – Ghera – Righini – Aurigemma – Maselli Pirozzi (FdI)) si intende avviare un percorso di assistenza che faciliti l'accesso a pazienti "non collaboranti", ai sevizi sanitari e accompagnamento lungo tutto il percorso assistenziale

per aiutare il paziente e chi lo assiste nella prenotazione di prestazioni sanitarie (il Piano sociale regionale 2019-21 ha Previsto l'attivazione di servizi per pazienti con disabilità complessa e "non collaboranti"). Non esistono attualmente strutture dedicate a questi pazienti, quindi emerge l'esigenza di istituire un apposito percorso diagnostico-terapeutico in regime ambulatoriale in day hospital che offra loro – e ne faciliti l'opportunità -, di accedere a procedure diagnostiche necessarie sia per prevenire e curare patologie tipiche dell'età adulta o anziana sia per assistere patologie non direttamente legate alla malattia principale da cui sono affetti. Per raggiungere lo scopo, si pensa perciò di attivare un intervento congiunto di diverse figure professionali. Il percorso "non collaboranti", quindi, è un percorso dedicato al paziente disabile grave che presenta problemi clinici in ambito ospedaliero che necessita di interventi specialistici.

La pdl [n. 115](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) istituisce l'Azienda regionale sanitaria Lazio.0, allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare i livelli di efficacia ed efficienza organizzativa del servizio sanitario regionale (SSR), attraverso forme di integrazione funzionale di servizi tecnici ed operativi a valenza regionale e l'esercizio di funzioni amministrative, gestionali e tecniche di supporto agli enti pubblici della sanità laziale. Al nuovo soggetto si attribuisce uno stanziamento di 500 mila euro l'anno, per ciascuna delle prime due annualità.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ANAGRAFE PUBBLICA DEI RIFIUTI, L'AULA APPROVA

17/02/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha approvato, con 23 voti a favore e 15 astenuti, la proposta di legge n. 80 del 27 novembre 2018, "Anagrafe pubblica dei rifiuti", d'iniziativa del consigliere Alessandro Capriccioli (+Europa Radicali). Lo scopo è quello di fornire tutte le informazioni che riguardano il ciclo dei rifiuti nel Lazio, "garantendo - ha spiegato Capriccioli nella sua relazione introduttiva - da un lato ai cittadini di esercitare in modo concreto il diritto di comprendere le scelte di chi li governa; dall'altro a chi li governa la possibilità di poter condividere con i cittadini le proprie scelte, in modo magari più convinto, in modo più consapevole, e dunque in modo più efficace".

La legge indica una serie di dati che la Regione Lazio metterà sul proprio sito, relativi all'impiantistica di supporto alla raccolta differenziata e a quella indifferenziata e ai flussi che annualmente passano per gli impianti. Lo stesso vale anche per le discariche e per gli impianti di termovalorizzazione e gassificazione.

Si prevede un elenco dettagliato di dati che dovranno essere pubblicati, compreso l'ammontare degli introiti derivanti dal tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, la destinazione di tale fondo, le tariffe di accesso agli impianti di trattamento e di smaltimento, le autorizzazioni ambientali integrate in itinere e gli atti che riguardano i progetti che sono stati presentati e che sono in attesa di Valutazione d'impatto ambientale (Via), nonché le autorizzazioni rilasciate

dalla Regione Lazio per le attività in materia di spedizioni transfrontaliere, tutto nel rispetto della disciplina statale. Per l'applicazione della legge si utilizzano anche i dati contenuti nell'Osservatorio rifiuti sovraregionale (Orso) al quale la Regione Lazio ha aderito nel 2019.

La proposta di legge 80 è stata approvata con una serie di emendamenti della Giunta, “perché - ha spiegato Massimiliano Valeriani, assessore al Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio - è stata depositata nel 2018, poi la commissione competente ha licenziato il testo a febbraio del 2020, ma nel frattempo è intervenuta una modifica legislativa molto importante: il decreto 116 del settembre 2020 che ha un po' cambiato lo scenario di riferimento”. Respinti invece numerosi emendamenti della consigliera Gaia Pernarella (M5s) la quale, in dichiarazione di voto, nell'annunciare l'astensione su un provvedimento considerato “senza infamia e senza lode”, ha lamentato la mancanza di un confronto stimolante con l'Aula su questo tema.

LAURENTINO-ACQUA ACETOSA: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'AMPLIAMENTO DELLA RISERVA NATURALE

17/02/2021 - Il Consiglio regionale, presieduto da Devid Porrello, ha approvato all'unanimità, con 30 voti favorevoli, l'ampliamento della riserva naturale Laurentino-Acqua Acetosa.

La proposta di legge è stata illustrata dal primo firmatario, Eugenio Patanè (Pd) che ha parlato di "un passo molto importante a favore non solo della tutela ambientale, ma anche per un futuro caratterizzato da

uno sviluppo davvero sostenibile. Si tratta di un'area di grande pregio, impreziosita anche dalla presenza di reperti archeologici. Si passa dagli attuali 152 ettari a oltre 250. Un nuovo perimetro che va a creare un vasto corridoio ecologico che raccorda varie aree protette nell'area sud di Roma, da Decima Malafede fino al parco dell'Appia Antica.

Nel corso della discussione generale Fabrizio Ghera (FdI), anche lui favorevole alla proposta, ha però puntato l'attenzione sull'importanza "di ragionare sul recupero di aree degradate con una visione di sistema, non bastano gli interventi a macchia di leopardo".

"Si tratta di una piccola porzione di città, ma di grande importanza – ha spiegato il presidente della commissione Ambiente, Valerio Novelli – creiamo un corridoio ecologico che mette in collegamento le varie aree naturali protette. In commissione stiamo facendo un grande lavoro, sia sui piani di assetto che sugli ampliamenti".

D'accordo anche l'assessore Enrica Onorati: "Un provvedimento che ha visto un grande percorso di partecipazione – ha dichiarato – tuteliamo una parte importante della città di Roma".

Seduta n. 82 del 23 febbraio 2021

Odg:

esame delle seguenti mozioni: [nn. 409](#), [414](#), [415](#), [417](#), [420](#), [422](#), [434](#), [435](#), [320](#), [309](#), [386](#), [401](#), [426](#) e [436](#).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
IL CONSIGLIO APPROVA 11 ATTI DI INDIRIZZO PER LA

GIUNTA REGIONALE

23/02/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, riunito in modalità 'mista' (da remoto e in presenza), ha approvato oggi 11 mozioni su diversi argomenti, soprattutto Sanità e Ambiente. In apertura di seduta, il presidente Mauro Buschini ha invitato l'Aula a osservare un minuto di silenzio in ricordo dei due italiani uccisi nella Repubblica democratica del Congo, l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci, di origini laziali.

Tra le mozioni approvate oggi, ben cinque riguardano la Sanità e il Covid-19, a partire dalla mozione n. 414 presentata da Emiliano Minnucci, Marco Vincenzi e Fabio Refrigeri (tutti del Pd), sottoscritta anche da numerosi consiglieri regionali. Con questo atto di indirizzo, il Consiglio impegna presidente e Giunta regionale a sostenere lo sviluppo di un vaccino italiano contro il virus Covid-19, per aumentarne le dosi a livello globale e garantire che vengano somministrate "a tutti i cittadini del mondo indipendentemente dal livello di reddito del proprio Paese di appartenenza". Con un emendamento illustrato da Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti) e Daniele Ognibene (Leu), la mozione è stata integrata con la richiesta alla Regione di farsi promotrice di una campagna mondiale, con le regioni degli altri Paesi, per chiedere ai propri cittadini di sottoscrivere un documento da presentare a Onu e Oms perché possano "intervenire presso le società proprietarie dei brevetti per farseli cedere gratuitamente ovvero dietro acquisto degli stessi" e per sollecitare l'Unione europea a diventare capofila "di ogni iniziativa politica e industriale perché i vaccini divengano subito un bene comune dell'umanità

e quindi fruibili, per legge e per morale, anche dal più povero dei cittadini del Paese più povero del mondo”.

Sempre con riferimento al Covid-19, l’Aula ha approvato anche la mozione n. 422 presentata da Massimiliano Maselli, Chiara Colosimo e Antonello Aurigemma (Fdi), che invita il presidente della Regione a modificare l’ordinanza n. Z00034, al fine di consentire al personale sanitario di esercitare la propria professione anche in altre strutture sanitarie. In materia di Sanità sono stati poi approvati altri tre atti di indirizzo. La mozione n. 417 di Giuseppe Simeone (FI), che chiede di rafforzare le attività di screening oncologici e di prevenzione a livello regionale, attraverso la riorganizzazione e il recupero degli esami sospesi, la regolamentazione delle liste di attesa e il potenziamento dei servizi territoriali (ospedali di comunità, case della salute, servizi domiciliari, consultori, ambulatori, centri specialistici). La n. 420 di Orlando Tripodi (Lega) impegna presidente e Giunta a intervenire per finanziare i Centri di riabilitazione neuro riabilitativi per soggetti con disabilità e di portatori di handicap permanenti e temporanei, con particolare riferimento alla Erre-D s.r.l. per il rinnovo delle convenzioni e dei finanziamenti necessari a garantire il diritto alla salute dei pazienti e al tempo stesso di preservare il livello occupazionale. La mozione n. 435, presentata da Valentina Corrado (M5s), chiede al presidente e all’assessore regionale alla Sanità di rafforzare l’assistenza sanitaria nelle carceri, sia in termini di aumento del personale medico e sanitario, sia in termini di potenziamento dei reparti di assistenza e primo intervento, e di implementare il numero dei posti disponibili all’interno delle Rems.

Approvata anche una mozione concernente il Recovery Plan, la n. 409 presentata dai consiglieri del gruppo Misto Enrico Cavallari e Marietta Tidei, che impegna presidente e Giunta regionale “ad attivarsi con la massima urgenza, nelle competenti sedi statali affinché siano adottate, entro il prossimo trenta aprile (termine per la presentazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), le opportune e necessarie modifiche finalizzate ad attribuire la giusta valorizzazione alle Zone Logistiche Semplificate (ZLS)”, assenti nell’attuale versione del Piano. Per i proponenti, infatti, le ZLS rappresentano un importante “strumento di catalizzazione degli investimenti previsto dal legislatore per gli ambiti logistico-portuali”, soprattutto per il porto di Civitavecchia.

La mozione n. 415, presentata da Fabio Capolei (Energie per l’Italia), impegna presidente e assessori competenti a istituire una decorazione intitolata “Campagna emergenza Covid-19” per gli operatori dei corpi e dei servizi della polizia locale della Regione che si sono distinti in azioni meritevoli nelle attività di prevenzione e di gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19.

La mozione n. 434 di Marta Bonafoni (Lista Civica Zingaretti) interviene invece sul problema dell’emergenza determinata dalla diffusione epidemica della Cocciniglia tartaruga dei pini (“*Toumeyella parvicornis*”) nel territorio regionale, che “sta ponendo a rischio oltre un milione di pini domestici cresciuti lungo il litorale laziale e nella città di Roma”. Con l’atto d’indirizzo, Bonafoni chiede al presidente della Giunta di emanare un decreto contenente misure fitosanitarie urgenti per la sua

prevenzione, il controllo e il contrasto e, tra l'altro, di dare immediati indirizzi alla competente Direzione regionale "perché siano delimitate le aree interessate dalle infestazioni della cocciniglia tartaruga nel territorio regionale".

L'idrogeno verde è invece l'oggetto della mozione n. 309, approvata su proposta di Devid Porrello, che impegna presidente e assessori competenti, a favorire la nascita di distretti tecnologici capaci di attrarre attività industriali e di ricerca e investimenti per lo sviluppo di nuove attività manifatturiere per la produzione di: elettrolizzatori per la produzione di idrogeno; 'fuel cell' per la produzione di energia elettrica da idrogeno; mezzi di trasporto con motori elettrici alimentati dalle 'fuel cell' a idrogeno.

Michela Di Biase (Pd) è la prima firmataria della mozione n. 386, sottoscritta anche da altri 11 consiglieri di centrosinistra, che impegna presidente e Giunta regionale "a farsi parte attiva nei confronti delle istituzioni competenti affinché sia favorito il ricorso a misure penali differenziate e in particolare all'affidamento in prova al servizio sociale, mirando ad evitare al massimo i danni derivanti dal contatto con l'ambiente penitenziario e alla condizione di privazione della libertà, in omaggio alla funzione rieducativa della pena e al reinserimento sociale del reo".

La mozione n. 401 dei consiglieri della Lega Laura Cartaginese, Orlando Tripodi e Pasquale Ciacciarelli, impegna il presidente e l'assessore regionale all'Agricoltura a sbloccare il divieto imposto dalle misure

anti Covid ai cacciatori, che al momento non possono esercitare l'attività venatoria al di fuori del proprio comune. I consiglieri chiedono invece di estendere l'area di caccia nel territorio ricadente entro i confini dell'Ambito Territoriale di Caccia di residenza venatoria, come già avvenuto in altre regioni.

In materia di concessione in locazione a canoni ricognitori dei beni immobili di proprietà della Regione, la mozione n. 426 di Giancarlo Righini impegna presidente e Giunta regionale a: 1) “procedere al blocco fino al 31 dicembre 2021 dei pagamenti dei debiti pregressi precedentemente rateizzati e ad una rimodulazione del debito residuo con una nuova rateizzazione nel numero massimo di 60 rate a partire dal mese di gennaio 2022”; 2) procedere al blocco dei canoni di locazione fino a quando non si ritorni alla riaperture senza limiti delle attività presenti all'interno degli immobili e ad una rateizzazione dei canoni non pagati per un minimo di 12 mesi ed un massimo di 36 a seconda degli importi e della tipologia delle attività svolte”.

INDICE DEI NOMI

Alessandri, Mauro, 48, 49
Amato, Gianfranco, 119
Anselmi, Annamaria, 127
Anticoli, Giulio, 155
Aurigemma, Antonio, 7, 8, 51, 64-68, 79, 90, 143, 156, 193, 199
Bacci, Alessandro, 6, 8
Barbadoro, Ruggero, 164, 166
Barca, Alessandra, 64
Barillari, Davide, 30, 32, 37, 75, 79, 82, 86, 88, 90
Basso, Rita, 80
Battaglino, Antonio, 164
Battisti, Sara, 22, 24, 40, 82, 83, 85, 88, 90, 91, 191
Beccari, Fabio, 128
Bellucci, Achille, 15, 16, 46
Berardi, Lorenzo, 128
Bernardeschi, Roberta, 6
Bernardo, Pasquale, 128, 129
Bianchi, Anna Maria, 145
Bianchi, Fausto, 149
Bianco, Vincenzo, 64, 66
Biondo, Francesca, 114
Bornigia, Giancarlo, 166
Bosco, Diego, 125
Bosi, Rodolfo, 145
Brocchi, Daniele, 154
Buschini, Mauro, 19, 22-24, 95, 183, 184, 186, 188, 189, 198
Cacciatore, Marco, 106, 130, 131, 133, 134, 136, 138, 140, 142, 143-45, 148, 179
Cafini, Maria Cristina, 30, 34-36
Califano, Michela, 38-40, 53, 60, 149, 180, 191
Camuccio, Paola, 99
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 183, 188, 191
Capolei, Fabio, 200
Capriccioli, Alessandro, 22, 24-26, 28, 83, 192, 195
Cartaginense, Laura, 84, 101, 106, 109, 139, 141, 201
Cassetta, Carmela, 128
Casu, Stefano, 126
Cavallari, Enrico, 52, 57, 60, 83, 167, 184-187, 200
Celestino, Sergio, 164-167
Cerra, Rosario, 149
Chiaretti, Annalisa, 46
Chiarito, Sabrina, 123
Ciacciarelli, Pasquale, 41, 43-46, 84, 201
Ciani, Paolo, 67, 71, 78, 82, 83, 89, 90, 139, 180
Ciarla, Mario, 103-105
Civita, Michele, 40
Coia, Andrea, 154
Colosimo, Chiara, 19, 67, 71, 78-81, 83, 86, 90, 120, 156, 193, 199

Coniglio, Remo, 6, 9
Corrado, Valentina, 10, 15, 17, 19, 22, 24, 40, 71, 75, 131, 134, 171, 172, 191, 199
Crespi, Francesco, 149
Cutrone, Annibale, 125
D'Alba, Fabrizio, 64-68
D'Amato, Alessio, 61, 64, 68-72, 89
De Bernardini, Nicola, 162
De Magistris, Antonia, 74
De Paolis, Gino, 40, 57, 60, 112, 116, 127-129, 198
De Passale, Stefano, 159
De Vito, Francesca, 93, 156
Desiderati, Giancarlo, 123
Di Andrea, Marco, 169-171
Di Berardino, Claudio, 35, 118, 121, 122, 124
Di Pillo, Giuliana, 162
Dionisi, Cristiano, 114
Dominella, Stefano, 158, 159
Donati, Pierpaolo, 160
Fainella, Antonio, 154
Falabella, Vincenzo, 56
Falconi, Ilaria, 166
Ferri, Gianluca, 99
Fiorini, Loredana, 80
Forte, Enrico Maria, 112, 128, 149-151, 191
Forte, Paolo, 149, 150
Frabetti, Francesco, 66
Franco, Leopoldo, 126, 167
Franchi, Adriano, 160
Frittelli, Tiziana, 89, 90
Fucile, Michela, 126
Galeotti, Valerio, 154
Galluzzo, Marco, 155
Genchi, Fabio, 108, 110
Ghera, Fabrizio, 79, 82, 86, 91, 120, 142, 156, 163, 164, 165, 191, 193, 197
Giacomi, Emilio, 100, 144, 145
Giannini, Daniele, 79, 84, 120
Girardet, Hilda, 54
Gnessi, Claudio, 100, 101
Grando, Alessandro, 162, 164, 165
Gregori, Giorgio, 50, 51
Grippa, Valentina, 43, 82, 84, 88, 90, 91, 116, 117, 127
Guasco, Romolo, 154
Guerritore, Eriprando, 6, 130
Gulli, Giuseppina, 6, 130, 131
Improta, Elena Patrizia, 80
La Penna, Salvatore, 112, 116, 183, 188
La Rocca, Giuseppe, 126
Laurenti, Mirko, 145
Lauro, Massimo, 123
Lavagnini, Silvio, 171

Lena, Rodolfo, 6, 7, 11-16, 18, 20, 22, 24, 35, 36, 64, 77, 83, 90, 131
Leodori, Daniele, 6-8, 10
Leonori, Marta, 22, 40, 42, 43, 45 149, 151, 152, 153, 161, 181, 184, 191
Leva, Alessandro, 162
Lombardi, Roberta, 61-63, 75, 83, 92-96, 116, 117, 151, 156, 173, 174, 179
Lopez, Angela, 114
Luciani, Enrico, 114
Macro, Filippo, 155
Magnifico, Alfredo, 122
Mancini, Francesco, 136
Manetti, Emanuela, 145
Mangani, Valeria, 159
Marcelli, Loreto, 62, 67, 71, 75, 78, 82, 85, 90, 93, 117
Marcoccia, Franco, 6
Micheli, Riccardo, 9
Manzi, Bruno, 13, 14, 24
Mariani, Emmanuel, 80
Marini, Nicola, 12, 14, 22, 23, 181
Marzetti, Jacopo, 30, 33, 34
Maselli, Massimiliano, 78, 79, 81, 83, 90, 156-158, 180, 193, 199
Mattia, Eleonora, 35, 83, 111-113, 116, 118, 119, 121-125, 128, 129, 183, 188
Mattiuzzo, Massimiliano, 58
Maurelli, Marco, 164
Mezzi, Alessandro, 108, 110
Minnucci, Emiliano, 53, 57, 59, 132, 138, 183, 188, 198
Montino, Esterino, 48, 49, 51, 52, 59
Montuori, Luca, 174, 178, 179
Musolino, Pino, 115
Napoletano, Andrea, 6, 130, 132
Natalizia, Gulio, 114
Nicastro, Sergio, 179
Novelli, Valerio, 52, 57, 59, 92, 93, 96, 98, 102, 104, 106, 108-110, 138, 197
Ognibene, Daniele, 40, 83, 96, 112, 116, 128, 193, 198
Onorati, Enrica, 102, 197
Orneli, Paolo, 147, 148, 155
Palma, Bruno, 99
Palozzi, Adriano, 184, 186
Panunzi, Enrico, 90, 142
Paolucci, Luca, 154, 155
Papagni, Renato, 166
Paraluppi, Sara, 108, 109
Parenti, Antonio, 25-28
Parenti, Gaudenzio, 114
Patanè, Eugenio, 48, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 82, 87, 91, 101, 109, 169, 193, 196
Pellicanò, Antonio, 54, 59
Pernarella, Gaia, 42, 121, 133, 142, 143, 145, 146, 148, 196
Perretta, Paolo, 162, 164
Petrella, Fabio, 160
Pezzi, Daniela, 30, 32, 33
Piacentini, Luisa, 24

Pirozzi, Sergio, 38-40, 79, 156, 162, 163, 165, 168, 193
Pitoni, Pierpaolo, 108, 110
Pizzuti, Rosella, 165
Pompeo, Antonio, 20, 21
Porrello, Devid, 40, 52, 57, 59, 82, 91, 138, 183, 195, 196, 201
Posa, Francesco Paolo, 169-171
Pugliese, Giovanna, 42, 45, 46
Quintavalle, Giuseppe, 89
Raggi, Virginia, 97, 99, 123
Refrigeri, Fabio, 38-40, 51, 198
Ricci, Andrea, 54, 58, 59
Ricciarelli, Ilaria, 74
Righini, Giancarlo, 40, 67, 79, 138, 156, 169-171, 193, 2022
Ripa di Meana, Francesco, 72, 75-78
Romeo, Roberto, 54,
Ruberti, Albino, 117
Rubino, Cosimo, 128
Russo, Alessio, 125
Russo, Giovanni, 155
Sannino, Gianmaria, 115
Sartore, Alessandra, 39
Scacchi, Roberto, 126
Sergi, Gabriella, 128
Silvetri, Cristina, 123
Simeone, Giuseppe, 22, 24, 61-63, 65, 68, 71, 73-76, 78, 80, 81, 83, 89, 90, 199
Stavolo, Daniele, 80, 81
Tedesco, Ernesto, 115
Terrasi, Paolo, 6, 10
Tosini, Flaminia, 137
Tredicine, Alfieri, 155
Tredicine, Mario, 155
Troiani, Serena, 80
Troncarelli, Alessandra, 11
Troncone, Mauro, 48-51
Valentini, Stefania, 114
Valeriani, Massimiliano, 140, 141, 143, 145, 174-178, 196
Valiani, Armando, 122
Valle, Leonardo, 149, 150
Vannelli, Roberto, 98
Varesi, Pietro, 120
Varone, Riccardo, 15, 16, 54
Vinacci, Giancarlo, 149, 150
Vincenzi, Marco, 40, 71, 83, 90, 142, 171, 184, 186, 198
Virgili, Andrea, 108, 109
Viscusi, Tina Liliana, 74
Vitolo, Francesco, 166
Voci, Alberto, 132
Zagari, Maria, 100